



Città metropolitana di Venezia

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

D.U.P. 2022 - 2024



Città metropolitana di Venezia

SEZIONE STRATEGICA

(S.E.S.)

DUP 2022/2024 - SEZIONE STRATEGICA

Il DUP è previsto nel corpo dell'art. 150 del TUEL, all'interno della parte II dedicata all'ordinamento finanziario e nell'articolo 151, che reca nella rubrica "principi generali". Quest'ultimo articolo afferma: "1. *Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno. [...] Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione*".

Il DUP, inoltre, è descritto, in dettaglio nell'art. 170 che reca nella rubrica, proprio, "Documento unico di programmazione". Questo articolo afferma (comma 5) che si tratta di "un atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione". Ma, in particolare, nel primo comma si fa riferimento a due scadenze: la prima riguarda la "presentazione da parte della Giunta al Consiglio" (31 luglio,); la seconda riguarda la "nota di aggiornamento", da produrre entro il 15 novembre.

Lo stesso articolo afferma (comma 2) che " *Il documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente*". E ancora (comma 3) che " *il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*"

Il DUP, quindi, è l'ambito più elevato della funzione politica all'interno dell'amministrazione metropolitana, in particolare:

1. è l'occasione per la definizione del contesto, espresso in termini di bisogni, vincoli e opportunità;
2. è l'ambito per la declinazione delle politiche, cioè delle scelte di priorità che definiscano i valori di riferimento e la visione di territorio che si vuole perseguire;
3. è il documento "progettuale" che traduce le politiche in risultati attesi, intesi come risposte a bisogni o prospettive di sviluppo;;
4. è il documento operativo che individua gli "obiettivi" da perseguire all'interno di ogni progetto e ne attribuisce l'attuazione ai vertici dell'amministrazione, descrivendone modalità e tempi di attuazione;
5. è lo strumento di lavoro che dovrà essere preso come riferimento, sia per verificare lo stato di conseguimento, sia per aggiornarne il contenuto;
6. è l'ambito delle performance che dovranno essere prese in considerazione in occasione della valutazione.

Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali., tant'è che l'art. 169, al comma 3 bis, a proposito del PEG (che ha una funzione autorizzatoria di tipo amministrativo contabile) dispone che *“il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione”* e aggiunge, *“al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in microaggregati [...]”*.

Questa disposizione aiuta a definire il ciclo reale della programmazione che quindi si articola così:

1. il DUP definisce le politiche i programmi e gli obiettivi da conseguire, intesi come performance organizzativa e individuale;
2. il bilancio di programmazione, con riferimento al DUP, individua e destina le risorse per la realizzazione dei programmi;
3. il PEG assegna le risorse ai responsabili dei programmi, con riferimento al DUP e al bilancio di previsione

La recente riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. “legge Delrio” riconosce tuttavia alle Città metropolitane, in via esclusiva, ulteriori e fondamentali strumenti di programmazione: il Piano strategico triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56 ed il Piano territoriale generale, previsto dalla successiva lettera b) dello stesso comma 44, medesimo articolo.

Al contempo, la stessa legge di riforma ha previsto il riordino delle funzioni delegate dallo Stato e dalle regioni agli enti territoriali, prevedendone la riallocazione al livello più funzionale, in base a principi di sussidiarietà ed adeguatezza, che la Regione Veneto ha definito con LR n. 30/2016 ed il cui processo attuativo è ancora in atto.

Sotto il profilo del quadro ordinamentale e di finanza generale, al momento, gli enti di area vasta da un lato stanno attendendo gli esiti di un riassetto annunciato dal Governo in carica attraverso la costituzione di apposito tavolo tecnico-politico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Stato-città ed autonomie locali, dall'altro sono in attesa della definizione, anche grazie ai fabbisogni standard in corso di elaborazione in apposito tavolo tecnico presso il MEF, di un quadro finalmente stabile di risorse finanziarie a disposizione per il finanziamento delle funzioni fondamentali.

Indice

1. Premesse di carattere descrittivo	6
2. Linee ed obiettivi strategici della Città metropolitana di Venezia	10
3. Analisi strategica	25
4. Analisi del contesto	29
5. Analisi delle condizioni esterne	30
6. Analisi delle condizioni interne	90

1. Premesse di carattere descrittivo

La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del D.U.P. è definita nel paragrafo 4.2 del principio contabile applicato della programmazione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011, di cui si riporta uno stralcio:

“Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (D.U.P.), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (...) precedente all’esercizio di riferimento;*
- b) l’eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (D.U.P), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all’esercizio di riferimento;*
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all’esercizio di riferimento”.*

Come noto il D.U.P. si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

SEZIONE STRATEGICA - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi generali dell’Ente.

Oltre che alla definizione degli indirizzi generali di mandato, l’individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

SEZIONE OPERATIVA - La SeO costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Gli obiettivi operativi, inoltre, costituiscono il riferimento per gli obiettivi e le attività gestionali che saranno inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Piano degli Obiettivi (P.d.O.).

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

SISTEMA DELLA PERFORMANCE

Al D.U.P. ed alla strumentazione gestionale da questo derivata (PEG e P.D.O) è strettamente connessa la configurazione e l'attuazione del sistema della performance: dagli obiettivi strategici ed operativi, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori, dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance organizzativa (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dall'ente ai cittadini amministrati, sia rispetto agli obiettivi stabiliti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sia rispetto ai medesimi standard raggiunti dagli analoghi enti); dagli obiettivi gestionali e dalle connesse attività, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori nel P.E.G. e nel P.D.O., dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance individuale (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dai dipendenti sia singoli che in gruppo).

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – PTPCT

Conformemente alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione – (PNA) le indicazioni strategiche per la redazione del PTPCT a valere per il prossimo triennio vengono definite dall'organo di indirizzo e dal documento programmatico di più alto livello della Città metropolitana.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico n. 1 della SeS del Dup, corrispondente alla linea programmatica settoriale n. 1 del Piano strategico metropolitano, avente ad oggetto "Una nuova organizzazione" l'obiettivo operativo afferente questa tematica viene individuato nel recepimento ed adattamento al contesto metropolitano delle indicazioni contenute nello schema del PNA.

IL NUOVO PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Il recente Decreto Legge 80/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, prevede la necessità di integrare i flussi di programmazione degli enti locali.

L'art. 6 di detto decreto, infatti, disciplina il "*Piano integrato di attività e organizzazione*" rinviando ad appositi Regolamenti attuativi, da emanare entro 60 giorni, la individuazione e l'abrogazione degli adempimenti programmatori assorbiti dal Piano e affidando al Dipartimento della Funzione Pubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, il compito di adottare un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni.

I contenuti del PIAO

La norma, per la cui piena operatività occorre attendere le norme attuative e l'abrogazione delle disposizioni che disciplinano i flussi programmatori unificati in un unico documento, fornisce una prima indicazione dei contenuti del Piano integrato che dovrà essere approvato entro il 31 dicembre precedente l'anno cui si riferisce. Tali contenuti sono:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, D.Lgs. n. 150/2009;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale. In questo secondo contenuto il riferimento, almeno parziale, è all'attuale POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile) ed ai programmi formativi e, anche in questo caso, sono le strategie degli enti il focus del legislatore;
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili, nei limiti stabiliti dalla legge, destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale; il tutto nei limiti e nel rispetto dei vincoli ordinamentali di natura finanziaria. Per questo contenuto il riferimento è al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, sebbene occorra attendere le norme attuative per comprendere il livello di integrazione e la profondità dei contenuti;

- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi (il riferimento è al Piano delle azioni positive).

L'amministrazione dovrà attrezzarsi velocemente per adeguare gli ordinamenti interni, in specie il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi o i regolamenti di organizzazione per disciplinare la tempistica, il processo, le responsabilità e per rimuovere le norme incompatibili. Non è escluso che debba essere effettuato anche un intervento sul sistema di misurazione e valutazione della performance con particolare riferimento ai contenuti del Piano della Performance, alle modalità di misurazione della performance organizzativa e all'interoperabilità con il Piano di prevenzione della corruzione.

Al momento è comunque opportuno attendere i decreti attuativi e le necessarie intese nell'ambito del sistema delle conferenze, che potranno indirizzare al meglio l'adeguamento richiesto alle amministrazioni.

2. Linee ed obiettivi strategici della Città metropolitana di Venezia

Secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000), il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Più precisamente, il D.U.P. è lo strumento che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

La riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. "legge Delrio" riconosce inoltre alle Città metropolitane, in via esclusiva, due ulteriori e fondamentali strumenti di programmazione: il Piano strategico metropolitano triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56 ed il Piano territoriale generale, previsto dalla successiva lettera b) dello stesso comma 44, medesimo articolo.

Il Piano strategico (PSM) 2019-20-21 della Città metropolitana di Venezia, definitivamente approvato con deliberazione consiliare del 21 dicembre 2018, consta di tre strategie generali:

1. Identità;
2. Sviluppo;
3. Resilienza

e di 13 linee di programma settoriali:

1. una nuova organizzazione;
2. oltre i confini metropolitani;
3. comunicazione e partecipazione;
4. reti di sussidiarietà;
5. pianificazione territoriale;
6. infrastrutture e servizi in rete;
7. salvaguardia e qualità dell'ambiente;

8. informatizzazione e digitalizzazione;
9. sviluppo economico;
10. sicurezza del territorio e dei cittadini;
11. promozione del territorio: turismo, cultura e sport;
12. coesione ed inclusione sociale;
13. istruzione, formazione professionale e lavoro.

Corredato da una appropriata analisi del contesto, il PSM approvato rappresenta un documento programmatico fondamentale dell'Ente, nel quale la visione strategica dell'amministrazione in carica si connette con la struttura organizzativa, consentendo a tali fattori di alimentarsi reciprocamente. Se, da un lato, tutti gli indirizzi programmatici in esso contenuti sono permeati dalla particolare visione del rapporto tra capoluogo e territori, dall'altro, le soluzioni realizzative delle strategie configurate ben delineano il raggiunto equilibrio tra il ruolo di impulso e sintesi rimesso all'ente metropolitano e le prerogative dei singoli enti locali, presupposto indispensabile per la realizzazione del modello di governance.

La sintesi di tale modello è ben definita al Capitolo 4 del PSM, che reca le sue modalità di costruzione e attuazione, laddove testualmente recita:

“il Piano strategico è atto di indirizzo nei confronti della Città e dei Comuni metropolitani con riferimento ai contenuti delle proprie linee strategiche generali e linee di programma settoriali, che dovranno essere considerate e, ove necessario, armonizzate nell'ambito delle sezioni strategiche dei rispettivi D.U.P. I progetti e gli interventi attuativi delle strategie generali e delle linee di programma settoriali del Piano strategico definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano, una volta riconosciuti tali attraverso un apposito, continuo e agile percorso di validazione tecnica, di confronto partecipativo e di verifica di conformità, assumono dimensione strategica, ma impegnano Città, Comuni metropolitani e privati solo se e una volta recepiti e finanziati nella sezione operativa dei rispettivi DUP e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti.”

Con decreto n.20/2021 il Sindaco metropolitano ha disposto il rinvio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano, precedentemente convocato per il 21 marzo u.s., in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento alla legge del 27 novembre 2020 cosiddetta “Milleproroghe”, di conversione al Decreto Legge 183/2020, che prevede l'attuazione di “Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/39 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione elettorale”.

La legge n.21 del 26/02/2021, di conversione al Decreto Legge 183/2020, ha sancito “il rinvio delle consultazioni elettorali – anche se indette – mediante l'integrale rinnovo del relativo procedimento elettorale entro sessanta giorni dalla data dell'ultima proclamazione degli eletti nei comuni della città metropolitana che partecipano al turno annuale delle elezioni amministrative all'anno 2021”. Per conoscere quindi la nuova data della convocazione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano servirà dunque attendere l'esito del voto degli 11 comuni metropolitani interessati: Campolongo Maggiore, Caorle, Cavarzere, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Michele al Tagliamento, Vigonovo e Chioggia, unico comune al di sopra dei 15mila abitanti in cui è previsto un eventuale ballottaggio.

Fino all'insediamento del nuovo consiglio, previsto nel primo trimestre del 2022, viene prorogata la durata del mandato di quello in carica e pertanto le linee strategiche settoriali del Piano strategico metropolitano, approvate inizialmente per gli esercizi 2020-21-22, si prestano ad essere recepite, per quanto di diretta competenza, anche nel DUP per gli esercizi 2022-24.

In attesa del rinnovo del Consiglio metropolitano il Segretario ha provveduto in ogni caso a predisporre e condividere con il Sindaco metropolitano la relazione di presentazione delle linee programmatiche delle azioni e dei progetti che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del mandato amministrativo 2020-2025 (proposta di delibera di consiglio n. 1926/2021 del 13/04/2021).

Gli obiettivi strategici del DUP 2022-23-24 sono stati conformemente allineati al PSM del corrispondente periodo per quanto rimessi alla diretta competenza della Città metropolitana (cioè ove impattanti su proprie azioni e risorse).

Le linee strategiche saranno successivamente aggiornate ed implementate in sede di approvazione delle nuove linee di mandato e in sede di aggiornamento del PSM alle annualità 2022-23-24, a conclusione del percorso di raccolta delle indicazioni provenienti dal territorio e dai suoi attori pubblici e privati, in particolare a seguito dell'interlocuzione con le Zone Omogenee territoriali, attualmente in fase di costituzione in quanto obiettivo tra i principali dello stesso PSM.

Le persistenti incognite sul nuovo assetto della finanza pubblica derivata (in rapporto a quella nazionale e ai vincoli ai quali essa stessa è sottoposta) e soprattutto alla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da covid-19 hanno prodotto una cospicua riduzione delle entrate tributarie, che, come noto, sono legate ai consumi in forte contrazione a partire dal 2020.

Di conseguenza ci si trova ad affrontare un quadro di complessiva incertezza sulla programmazione degli obiettivi e delle risorse disponibili, sia per quanto riguarda le risorse finanziarie che saranno a disposizione della Città metropolitana, in particolare con riferimento all'entità e ai tempi di erogazione delle risorse di cui al Recovery Fund, sia per quanto riguarda i servizi da potenziare a seguito della crisi economica indotta dal Covid 19.

Nel'ambito di tale contesto di emergenza epidemiologica si cercherà prioritariamente di recuperare risorse da destinare agli investimenti, in particolare nei settori dell'edilizia scolastica e del trasporto pubblico, nonché di sostenere le categorie economiche più pesantemente colpite dalla crisi, attraverso l'avvio di progettualità condivise.

Altro tema fondamentale sia per attualità che per strategicità, sarà quello della laguna e della sua salvaguardia, in particolare per quanto attiene:

- la salvaguardia paesaggistica ed ambientale, compreso, in particolare, il tema delle bonifiche;
- la difesa dalle acque alte, con particolare riferimento alla gestione e manutenzione del MOSE;
- l'ingresso a Marghera delle grandi navi, indispensabile all'economia della Città e del territorio;
- lo scavo ed alla pulizia dei canali, previa urgente approvazione del "protocollo fanghi", sia quelli necessari alla navigazione in centro storico, sia quelli per l'accesso al Porto, compreso il Vittorio Emanuele, funzionale all'ingresso delle grandi navi in attesa della realizzazione della logistica necessaria a garantire la soluzione definitiva che sarà prescelta;
- la disciplina del traffico acqueo nella laguna e nel centro storico di Venezia;
- i rapporti con UNESCO, con il quale è stato raggiunto un allineamento di prospettive ed il consolidamento delle relazioni.

Strettamente collegato al tema della salvaguardia della laguna sarà l'incremento del verde urbano per la riduzione dell'impronta di carbonio e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nella città Metropolitana, implementando infrastrutture verdi come essenziali per un futuro più resiliente delle città, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990, attraverso un piano di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.

L'Agenda urbana della Città metropolitana di Venezia per lo sviluppo sostenibile dovrà essere riempita di contenuti concreti, sfruttando la progettualità già avviata e finanziata dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare nel corso del mandato, privilegiando azioni volte alla efficienza, sostenibilità e transizione energetica, l'economia circolare, l'uso sostenibile del suolo, la forestazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio, la salvaguardia dall'erosione costiera, la qualità dell'aria e delle acque, la tutela della biodiversità e la mobilità sostenibile.

Si punterà a realizzare un ambizioso Piano per la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso:

- l'implementazione di un servizio pubblico efficiente integrato con un sistema articolato di servizi a domanda di micro-mobilità (bici e altri mezzi non inquinanti) secondo il principio del "Mobility as a Service" allo scopo di portare lo shift modale tra mezzo proprio e altre forme di trasporto nelle aree urbane a oltre il 50% entro il 2030; completamento della rete ciclabile Metropolitana, affiancata da iniziative di

promozione dell'uso della bicicletta sia per spostamenti casa-scuola, casa- lavoro, sia per cicloturismo. Miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale e sensibile diminuzione dell'impatto energivoro del servizio;

- la realizzazione di un trasporto pubblico locale “green” e di impianti di rifornimento diffusi sul territorio che preveda il rinnovo completo del parco mezzi del tpl: rimotorizzazione ibrida (diesel-elettrica) di n. 135 motoscafi e vaporette e acquisto di n. 250 bus a idrogeno e realizzazione di impianti di rifornimento diffusi sul territorio per bus e natanti (elettrico e idrogeno), anche attraverso accordi con i privati;
- la transizione energetica per la mobilità acquea nella città Metropolitana, realizzando nella città storica di Venezia una infrastruttura per la ricarica dei motori ibridi e/o elettrici dei natanti attraverso una rete di paline (pali di ancoraggio) elettrificate e la realizzazione di sistemi di ricarica da molo o terraferma nonché attraverso boe da ormeggio e ancoraggio. Verrà incentivata la transizione alla motorizzazione ibrida e/o elettrica dei natanti per il trasporto merci e/o persone della città storica di Venezia, attraverso la previsione di contributi ai soggetti privati proprietari delle imbarcazioni, da erogarsi tramite bando pubblico.

Strettamente connesso al tema della mobilità sostenibile sarà il potenziamento del sistema di gestione e controllo del territorio e del traffico metropolitano attraverso:

- il potenziamento ed estensione alla Città Metropolitana dei sistemi già in uso alla Smart Control Room, con particolare riferimento ai Big Data derivanti dalle reti di sensori e dalle celle telefoniche per il monitoraggio dei flussi di persone e veicolari, attraverso l' applicazione di algoritmi di videoanalisi per la prevenzione degli incidenti e delle situazioni critiche, anche per il SIN di Porto Marghera, e l'uso dell'Intelligenza Artificiale e delle reti neurali per realizzare analisi predittive finalizzate alla pianificazione dei servizi urbani;
- la realizzazione di infomobilità multimodale su scala Metropolitana e gestione di servizi MaaS - Mobility As A Service;
- la gestione integrata delle emergenze con le forze di polizia e di protezione civile;
- il monitoraggio, controllo e regolamentazione dei flussi turistici nel centro storico veneziano attraverso sistemi innovativi di prenotazione con incentivazione e disincentivazione delle presenze in funzione del numero di accessi;
- la realizzazione di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica del servizio TPL con implementazione della tecnologia EMV (carta di credito/debito) e account based - multi vettore e multi device, infomobilità diffusa, telecamere, sviluppo App e nuovi sistemi tecnologici per le centrali operative.
- l'estensione dei servizi pubblici erogati mediante la piattaforma multicanale “DiMe” fino ad arrivare al 100% dei servizi ed estensione dell'uso della piattaforma ai Comuni della Città Metropolitana, attraverso la digitalizzazione degli archivi pregressi.

Altrettanto importante sarà il tema della logistica, che imporrà di sostenere scelte strategiche per tutto il territorio metropolitano, con riferimento, innanzitutto:

- all'istituzione della tanto attesa Zona Economica Speciale, che comprenda Venezia ed i comuni dell'entroterra che hanno come riferimento il Porto di Venezia;
- al coordinamento ed integrazione del contesto metropolitano con il Piano Regionale dei Trasporti;
- agli assetti del Porto di Venezia e Chioggia, ove saranno essenziali gli ammodernamenti e le partnership per essere terminali della "via della seta" e le alleanze sinergiche con gli altri porti, quali quelli della Croazia, del Pireo, di Trieste, Ravenna ed Ancona, intercettando la progettualità realizzativa delle cd "Autostrade del Mare";
- all'ammodernamento delle stazioni cittadine ed alla logistica ferroviaria necessaria ai collegamenti tra Porto ed Aeroporto di Venezia con i centri cittadini ed ai flussi delle merci nei corridoi europei Mediterraneo e Baltico-Adriatico, in particolare verso la Germania, attraverso il Brennero ed il collegamento con Duisburg; alla realizzazione della TAV veneta; ai collegamenti ed alla sinergia tra interporti, quali quelli di Padova, Portogruaro, Pordenone, Verona e Bologna;
- ai nodi irrisolti del completamento dell'idrovia PD-VE e della messa in sicurezza e ristrutturazione della Romea;
- ai collegamenti ferroviari e stradali con le località turistiche, in particolare quelle balneari; ad una pianificazione unica dei percorsi ciclabili e delle ippovie; alla fattibilità di una metropolitana di superficie a dimensione PA.TRE.VE;
- ai collegamenti con la cittadella dello sport, comprensiva di stadio, piscina olimpionica, palasport e centro di atletica. Questo nuovo polo sportivo, collegato con la ferrovia e adiacente all'aeroporto, avrà una valenza di carattere regionale e nazionale anche con possibili e rilevanti sinergie con le Olimpiadi invernali del 2026, permettendo di usufruire di adeguati strutture sportive di valenza nazionale, per ospitare grandi eventi, ma anche dare ampio spazio alle associazioni sportive dilettantistiche e professionistiche locali.

Infine, dovrà essere portata a compimento la pianificazione di diretta pertinenza metropolitana, a prosecuzione del lavoro già intrapreso nel corso del triennio precedente, nell'ambito del quale l'Ufficio di Piano, struttura organizzativa prevista dallo Statuto e via via implementata con le migliori professionalità della dotazione metropolitana, dovrà dimostrare la maturità e le multidisciplinari specifiche professionalità necessarie a coordinare gli indirizzi dell'amministrazione e le istanze dei territori in una serie di documenti programmatici che dovranno essere tra loro coerenti e consequenziali (Piano strategico- Piano territoriale generale- Piano urbano della mobilità sostenibile- Agenda urbana dello sviluppo sostenibile- Piano integrato di attività e organizzazione).

In particolare:

- andranno coltivate le relazioni e raggiunte le intese per l’istituzione delle Zone Omogenee di cui all’art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, in quanto funzionali all’assetto istituzionale previsto dallo Statuto e per il processo di implementazione, aggiornamento e realizzazione del Piano strategico, cercando sinergie e coerenza con la prevista riforma della legge sulla zonizzazione del territorio regionale;
- con riferimento al Piano Territoriale Generale di cui all’art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, identificato, in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, nei contenuti del P.T.C.P. dell’ex Provincia di Venezia, si tratterà di intraprendere il percorso per la revisione ed attualizzazione di tale strumento, in sintonia con gli enti locali e la pianificazione regionale, nell’ambito del quale potranno trovare soluzione, auspicabilmente sfruttando le opportunità della recente legge regionale sul consumo di suolo e dell’attesa revisione della legge urbanistica nazionale, questioni di grande interesse ed attualità, quali quelle sottese ai temi:
 - del consumo del suolo e della rigenerazione urbana;
 - del miglior coordinamento tra procedure ambientali (VIA, VAS, VINCA) e procedure urbanistiche;
 - dei criteri generali per l’adozione dei regolamenti edilizi in ambito metropolitano;
 - della definizione di un regime fiscale premiante gli interventi finalizzati al recupero di aree degradate, all’utilizzo e riconversione dei capannoni industriali dismessi, al restauro, risanamento conservativo, alla demolizione con ricostruzione e ristrutturazione urbanistica;
- andrà altresì portato a compimento il processo di redazione ed approvazione del PUMS metropolitano, curandone l’indispensabile sintonia con quello del comune capoluogo e, per gli aspetti interferenti, con il piano regionale dei trasporti. Il PUMS metropolitano dovrà essere coerente con gli indirizzi del Piano strategico, con quelli del Piano territoriale generale, specie in tema logistico, ed affrontare importanti questioni quali quelle della sostenibilità ambientale, dell’interscambio modale e del biglietto unico;
- dovranno infine essere conclusi ed attuati i seguenti due importanti Piani finanziati dal Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie:
 1. il Piano di marketing territoriale, che assume importanza strategica per la Città metropolitana di Venezia, in quanto, essendo ente di recente costituzione, che ancora molti conoscono come Provincia, deve costruire la sua immagine e identità. Per questo è necessario dotarla di un “system identity”, un sistema identitario e simbolico, completo di strategia, identità nominale e immagine coordinata inclusiva degli elementi grafico comunicativi che determinino la percezione e la reputazione del “brand Città metropolitana di Venezia”

da parte del pubblico di turisti potenziali, dei cittadini stessi e delle imprese. Il Piano di marketing territoriale dovrà coordinarsi ed essere sinergico con il Piano strategico del turismo nazionale e con quello recentemente approvato dalla Regione. Dovrà definire le linee strategiche di sviluppo di nuovi poli di attrazione all'interno della Città metropolitana ed individuare possibili offerte culturali e turistiche alternative al centro storico, sfruttando le moderne piattaforme tecnologiche, in un'ottica di destagionalizzazione e delocalizzazione, valorizzando così le realtà territoriali della Città metropolitana più periferiche, incentivando la costituzione di forme associative e gestionali ed assumendone il coordinamento;

2. il Piano digitalizzazione, la cui realizzazione rappresenta un'importante opportunità per il territorio, di evoluzione tecnologica ed applicativa che va verso la corretta realizzazione del Piano triennale per l'informatica della PA di AgID e, più ampiamente, verso gli step di realizzazione dell'Agenda digitale.

Da ultimo notevole importanza riveste il Progetto Metropoli strategiche, finanziato da ANCI, che prevede la continuazione del progetto, iniziato nel 2020, per valorizzare il ruolo sovracomunale della Città Metropolitana di Venezia e diffondere la cultura della sostenibilità.

Il progetto prevede di fornire gratuitamente ai Comuni un applicativo informatico gratuito per la gestione della sezione strategica e operativa dei rispettivi DUP e la produzione della relativa reportistica, consentendo, da un lato, alla Città metropolitana di estrapolare tutti i dati utili al fine di aggiornare il proprio Piano strategico metropolitano ed elaborare una programmazione focalizzata sulle esigenze del territorio e, dall'altro, di implementare l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, con il monitoraggio continuo degli obiettivi di sostenibilità ambientale che verranno condivisi con i comuni e inseriti nei rispettivi DUP.

Sono stati per il momento coinvolti sei comuni pilota che andranno a testare nei prossimi mesi il nuovo software per la predisposizione del DUP 2022-2024, in attesa di estenderlo anche agli altri comuni del territorio metropolitano nel corso del 2022.

TABELLA 1

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CON MISSIONE DI RIFERIMENTO

1. Una nuova organizzazione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Riassetto organizzativo interno e valorizzazione delle risorse e competenze metropolitane attraverso:

- la definizione di azioni tese a promuovere, anche ai fini della prevenzione della corruzione, la cultura della legalità e buone prassi, traducibili in linee guida/circolari/ direttive, tese a semplificare gli adempimenti complementari e correlati, nonché a definire un apposito programma formativo diversificato e declinato sui vari ambiti di attività cui sono preposti i dipendenti della Città metropolitana;
- il coordinamento delle azioni per la gestione dello stato di emergenza, al fine di garantire la piena funzionalità dell'Ente, sia pur nel rispetto della normativa vigente, adottando le modalità operative necessarie per le riunioni degli organi istituzionali in videoconferenza e lo svolgimento del lavoro degli uffici in smart working. Il Progetto andrà integrato con le progettualità specifiche legate all'emergenza Covid di cui ai DUP e PEG dei vari Servizi dell'Ente, e comprenderà anche l'approvvigionamento di dispositivi a tutela della sicurezza e i lavoratori, e la disciplina dei rapporti con gli utenti per l'accesso ai servizi;
- il regolare svolgimento delle operazioni per l'elezione del nuovo Consiglio metropolitano;
- l'approvazione delle nuove linee di mandato;
- la chiusura del bilancio 2022 in equilibrio di parte corrente senza l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- la razionalizzazione e l'efficientamento delle società partecipate.
- la creazione di una piattaforma web condivisa per implementazione di progetti/iniziative con ricadute sovra comunali in un'ottica di sviluppo sostenibile, che comporteranno una collaborazione multisetoriale per le tematiche e le attività che saranno affrontate nel corso del progetto.

2. Oltre i confini metropolitani

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Proiettare il territorio in ambito internazionale attraverso:

- il raggiungimento di accordi, patti, conferenze, unioni, partenariati con soggetti pubblici e privati;
- l'istituzione e regolamentazione delle Zone Omogenee prevedendo anche la possibilità di rapporti e aggregazione di servizi con i territori confinanti;
- la partecipazione a progetti finanziati da fondi UE privilegiando la partnership funzionale con enti ed organismi del territorio confinante;
- la creazione di una piattaforma web condivisa per progetti/iniziative con ricadute sovra comunali in un'ottica di sviluppo sostenibile, che comporteranno una collaborazione multisettoriale per le tematiche e le attività che saranno affrontate nel corso del progetto.

3. Comunicazione e partecipazione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Individuazione di un nuovo modo di presentarsi ai cittadini, che sia più vicino ai loro bisogni e alle loro richieste e che valorizzi la partecipazione degli stessi alla gestione dell'attività Amministrativa attraverso:

- la creazione di un sistema stabile ed efficiente di consultazione, per consentire un'azione efficace, capace di ottenere risultati condivisi;
- la strutturazione di un Ufficio di Gabinetto adeguato per la comunicazione, i rapporti con i media, la gestione dei rapporti interistituzionali e internazionali.;
- la partecipazione attiva ad organismi regionali (Osservatorio regionale attuazione L. 56/2014; Conferenza delle Autonomie locali, ecc) e alla programmazione ed alla legiferazione regionale (studio , osservazioni e pareri su proposte normative regionali).

4. Reti di sussidiarietà

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Realizzare una dimensione associativa (attraverso unioni, consorzi e convenzioni) degli enti locali metropolitani, idonea alla migliore rappresentazione degli interessi di zone omogenee del territorio attraverso l'implementazione di servizi di assistenza tecnico-amministrativa, specie in ambiti specialistici e professionali, con utilizzo in forma convenzionata delle proprie risorse umane e strumentali, realizzando economie di scala e omogeneizzando i relativi standard;

- la creazione di una piattaforma web condivisa per la predisposizione della sezione strategica e operativa dei DUP dei comuni del territorio consentendo, da un lato, alla Città metropolitana di estrapolare tutti i dati utili al fine di aggiornare il proprio PSmVE e implementare l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, e, dall'altro, di fornire ai Comuni uno strumento utile alla completa gestione del DUP e alla produzione della relativa reportistica;
- la partecipazione a organismi ed associazione tra gli enti metropolitani (conferenze sindaci Veneto orientale; Litorale Veneto; Riviera del Brenta) in un'ottica di sussidiarietà e miglioramento dei servizi.

5. Pianificazione territoriale

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Sviluppo di strategie urbanistiche, da declinare negli strumenti di pianificazione territoriale ricompresi nel territorio metropolitano (Piano Territoriale Generale, Piani di assetto del territorio e Piani di assetto del territorio intercomunale) o fuori di esso (mediante accordi di pianificazione) i cui principali obiettivi siano:

- la valorizzazione e tutela delle eccellenze naturalistiche e del patrimonio mondiale offerto da Venezia e la sua laguna;
- la caratterizzazione urbana dei nodi del sistema dei trasporti e in particolare dei territori afferenti alle stazioni e agli interscambi strategici;
- lo sviluppo di un modello insediativo metropolitano finalizzato a densificare il territorio urbano.

6. Infrastrutture e servizi in rete

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Favorire lo sviluppo delle infrastrutture e della mobilità metropolitana sostenibile attraverso:

- lo sviluppo infrastrutturale e della sicurezza della rete viaria;
- la valorizzazione manutentiva del patrimonio viario della Città metropolitana;
- la definizione di un Piano di Bacino metropolitano dei servizi di TPL (su gomma, acqua, ferro e sull'impianto a fune denominato People Mover);
- la predisposizione dei documenti relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS;
- la stipula degli accordi con i beneficiari risorse assegnate alla Città metropolitana di Venezia dal PSNMS;
- la definizione del piano edilizia scolastica con il miglioramento funzionale del patrimonio scolastico finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa

7. Salvaguardia e qualità dell'ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Garantire la salvaguardia e qualità dell'ambiente attraverso:

- l'adesione a progetti europei e nazionali volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in tema di energia, clima, riduzione dell'inquinamento, biodiversità;
- promozione e sviluppo di strumenti e procedure volti alla semplificazione amministrativa in materia ambientale;
- la redazione un set minimo di indicatori di Sviluppo Sostenibile per la CMVe da inserire nel DUP 2022-2024.

8. Informatizzazione e digitalizzazione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

- l'elaborazione di strategie di sviluppo digitale e di erogazione dei servizi informatici a servizio dell'ente e del territorio;
- la realizzazione della rete dei comuni aderenti al progetto "Con.Me – Convergenza digitale metropolitana";
- la piena realizzazione del progetto "Con.Me – Convergenza digitale metropolitana".

9. Sviluppo economico

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Non sono presenti obiettivi operativi nel DUP 2022-2024.

10. Sicurezza del territorio e dei cittadini

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Garantire la tutela della legalità attraverso:

- Il consolidamento del corpo di polizia metropolitano, da adibire al controllo dei contesti sulle attività connesse all'esercizio delle funzioni fondamentali della Città metropolitana;
- l'estensione di forme di partenariato pubblico-privato anche nel settore della sicurezza urbana e valorizzazione della partecipazione attiva dei cittadini;
- la messa a disposizione di sistemi e apparati digitali volti ad estendere a tutto il territorio metropolitano le potenzialità operative fornite dalle nuove tecnologie;
- la creazione di un Forum di discussione denominato "La Bachecca" con le Polizie partecipanti alla Piattaforma metropolitana ambientale

11. Promozione del territorio. Cultura e sport

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Aumentare la qualità dell'offerta culturale e sportiva attraverso:

- la valorizzazione del patrimonio culturale,
- la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento, l'adeguamento tecnologico, l'efficientamento energetico degli impianti sportivi esistenti, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture
- promozione sociale e della cultura dello sport

12. Coesione ed inclusione sociale

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Creazione e rafforzamento di reti di solidarietà e di welfare che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione, all'esclusione sociale e alla povertà.

Le direttrici delle strategie metropolitane saranno:

- la prevenzione e contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- il sostegno ai Comuni, anche attraverso protocolli d'intesa e partenariati, nella promozione e realizzazione degli interventi di settore, in particolare nelle azioni previste dal PON METRO e dall'Agenzia per la coesione sociale;
- favorire e partecipare attivamente alla costruzione e allo sviluppo di reti integrate di servizi e alleanze territoriali, sia con partner pubblici che privati come imprese economiche, volontariato e associazionismo;
- attrarre risorse per il territorio, attraverso la partecipazione a bandi finanziamenti regionali, nazionali e comunitari

13. Istruzione, formazione professionale e lavoro

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Realizzare più azioni nell'ambito di un complessivo disegno educativo che punta ad integrare i sistemi dell'istruzione con il mondo produttivo, in un'ottica di sussidiarietà con il territorio, di promozione del capitale umano e di contrasto al rischio di disoccupazione e di conseguente esclusione sociale

I risultati complessivi da conseguire per ciascuno obiettivo strategico saranno misurati con la media dei risultati dei singoli obiettivi operativi (di cui alla sezione operativa) individuati per programma all'interno di ciascuna missione, il cui target di raggiungimento è stato determinato nell'80% per ciascuno degli anni di riferimento (2022 – 2024).

3. Analisi strategica

1. Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, stabilisce che l'individuazione degli obiettivi strategici deve conseguire da un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Il citato principio contabile, con riferimento alle **condizioni esterne**, richiede l'analisi dei seguenti aspetti:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento, invece, alle **condizioni interne**, il principio contabile citato stabilisce che l'analisi strategica sia svolta riguardo ai seguenti contenuti:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

2. Il ruolo della Città metropolitana di Venezia

Com'è noto, la legge 56/2014, recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana:

- le seguenti funzioni fondamentali:
 - a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
 - c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
 - d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
 - e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
 - f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;
- le funzioni fondamentali attribuite alle province:
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione metropolitana della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e) gestione dell'edilizia scolastica;
 - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano;
 - Con decorrenza dal 1 ottobre 2019, giusta deliberazione GRV n. 1079 del 30 luglio 2019, la Regione Veneto ha completato il riassetto organizzativo conseguente al ritiro delle funzioni in materia di caccia e pesca, per cui da tale data cessa il regime transitorio precedentemente in

atto. Per quanto riguarda invece il regime delle attività di controllo sulle predette materie, la GRV, con deliberazione n 1080 del 30 luglio 2019, ha approvato apposito regime per la gestione convenzionata del relativo servizio, per cui, si mantengono le previsioni in entrata volte a coprire la spesa per il personale della polizia metropolitana . Rimangono pertanto in regime di delega solo le funzioni attinenti la cultura e la formazione professionale.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

► Aspetto rilevante

Il primo aspetto rilevante ai fini dell'analisi strategica è che l'azione amministrativa della Città metropolitana:

- ✓ attiene all'intera area metropolitana;
- ✓ consiste in attività connesse alle funzioni conferite con legge, statale e regionale;
- ✓ è rivolta ai cittadini, alle imprese ed ai Comuni dell'area metropolitana

4. Analisi del contesto

Il primo aspetto da considerare, ai fini della presente analisi strategica, è il contesto in cui la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative, conferite dalla legge, ed eroga i servizi volti al soddisfacimento dei bisogni della comunità metropolitana.

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che l'Amministrazione pubblica deve compiere nel momento in cui si accinge a definire le proprie linee strategiche.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo che ha lo scopo di:

- ✓ fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione opera;
- ✓ stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti interessati dall'azione amministrativa;
- ✓ verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto agli obiettivi da realizzare;
- ✓ verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

La possibilità di ottenere informazioni strutturate circa il contesto in cui l'amministrazione andrà ad operare consente di contestualizzare al meglio la programmazione, dunque di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

► Aspetto rilevante

L'analisi del contesto in cui opera la Città metropolitana si basa sulle informazioni ed i dati disponibili e attiene alle:

- ✓ condizioni esterne
- ✓ condizioni interne

che influenzano ed interagiscono con l'azione amministrativa ed i servizi della Città metropolitana

5. Analisi delle condizioni esterne

L'analisi delle condizioni esterne concerne i seguenti aspetti:

1. gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo, in particolare: il quadro macroeconomico, l'evoluzione dei principali indicatori di finanza pubblica, il debito pubblico, la finanza e la fiscalità locale.
2. la popolazione ed il territorio della Città metropolitana.

5.1 Obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo

➤ Il quadro macro-economico

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo (PSC).

Unitamente al DEF il Governo ha trasmesso al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, la Relazione che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica, ai fini dell'autorizzazione parlamentare (a maggioranza assoluta) allo scostamento di bilancio necessario al finanziamento degli ulteriori interventi urgenti che il Governo intende assumere per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con tale Relazione il Governo richiede, in particolare, l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per 40 miliardi di euro nell'anno 2021, e per 6 miliardi di euro medi annui per il periodo 2022-2033, principalmente finalizzati a finanziare spese per investimenti pubblici. Le risorse aggiuntive a valere sul 2021 (40 miliardi di euro) saranno utilizzate per un nuovo provvedimento di sostegno all'economia e alle imprese, in particolare per sostenere i lavoratori autonomi e le imprese più colpite dalle restrizioni adottate per contenere il contagio.

Per quanto concerne le **prospettive dell'economia italiana per il 2021 e il 2022**, il DEF 2021 presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Il **quadro macroeconomico tendenziale**, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 31 marzo 2021, riflette un quadro economico ancora profondamente condizionato dall'andamento della pandemia di Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese, e delle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività economiche.

I dati congiunturali dei primi mesi dell'anno in corso indicano che, dopo la flessione registrata nel quarto trimestre del 2020 (-1,9% rispetto al trimestre precedente), il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura più lieve rispetto al calo congiunturale registrato nella parte finale dell'anno scorso.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

In particolare, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento, al ribasso di 1,9 punti percentuali rispetto alla crescita del 6,0 per cento prospettata nello scenario programmatico della NADEF 2020.

Considerando anche le importanti misure di stimolo fiscale introdotte con il decreto-legge n.41 del 22 marzo 2021 (cd. decreto Sostegni), nonché la forte spinta agli investimenti pubblici e privati che verrà dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) (nella versione presentata con la NADEF 2020 e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021), i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale, il DEF prospetta a livello tendenziale una crescita del PIL che, dopo il recupero nell'anno in corso (+4,1 per cento), salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Al riguardo nel DEF si stima che l'insieme degli interventi di politica fiscale adottati a supporto di famiglie e imprese con il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. "Decreto Sostegni"), produca un effetto espansivo sull'economia italiana nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

La piena ripresa dell'attività economica viene quindi posticipata rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020, con una revisione al rialzo delle prospettive di crescita per il 2022, anche per il pieno esplicarsi degli effetti positivi legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In senso positivo inciderebbero, inoltre, gli afflussi turistici, previsti in recupero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023.

Ciononostante, il DEF stima il recupero dei livelli pre-crisi di attività economica solo nell'ultimo trimestre del 2022, con un ritardo di un trimestre rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020.

Per quanto concerne il **quadro macroeconomico programmatico** per gli anni 2021 e successivi, il DEF tiene conto delle misure che saranno presentate a fine aprile con il prossimo Decreto sostegni e della versione finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede un ammontare complessivo di 237 miliardi, comprensivo degli ulteriori canali nazionali di finanziamento per circa 30,5 miliardi.

La manovra prevista con il nuovo Decreto Sostegni, grazie al nuovo scostamento di bilancio, avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno, principalmente finalizzati a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR.

In particolare, per quanto concerne la versione definitiva del PNRR, il DEF evidenzia che potrà contare su un ammontare di circa 237 miliardi. A differenza di quanto prefigurato dalla NADEF 2020, infatti, le risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) sono state rimodulate in 191,5 miliardi (rispetto ai preventivati 193 miliardi): le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, mentre la stima dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. Oltre alle risorse previste dai programmi complementari (es. React EU), che ammontano a circa 15 miliardi, il Governo ha previsto di utilizzare ulteriori finanziamenti pari a circa 30,5 miliardi tramite l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e il nuovo Fondo di investimento complementare. Le risorse per nuove iniziative derivanti dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 4,5 per cento nel 2021, 4,8 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,8 per cento nel 2024. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del PIL di +0,4 punti percentuali nel 2021, +0,5 punti percentuali nel 2022, di +0,1 punti percentuali nel 2023 e una riduzione dello 0,2 nel 2024, a causa del più elevato incremento negli anni precedenti e per un consolidamento della finanza pubblica.

Grazie a tale dinamica, il PIL nello scenario programmatico recupererebbe i livelli pre-crisi nel terzo trimestre del 2022, per poi mantenersi su livelli superiori per tutto l'orizzonte di previsione. La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. In particolare, la forte spinta dei piani annunciati dal Governo consente di riportare gli investimenti ai livelli del 2019 già nell'ultimo trimestre del 2021. Inoltre, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica aumenta lungo tutto il triennio di previsione (2022-2024), fino a risultare lievemente superiore al 20 per cento del PIL nel 2024 (con un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 18 per cento registrato nel biennio 2018-2019).

Il DEF ricorda, poi, che nelle suddette valutazioni non si è tenuto conto degli effetti sulla crescita delle riforme previste dal PNRR, che nondimeno dovrebbero esercitare un notevole effetto propulsivo sulla crescita del PIL.

Con riferimento ai dati di consuntivo 2020 si segnala, innanzitutto, che l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni è stato nel 2020 pari, in valore assoluto, a 156,9 miliardi, corrispondente al 9,5 per cento del Pil (a fronte di una previsione nella NADEF 2020 pari al 10,8 per cento), in netto peggioramento rispetto all'anno 2019 (pari a 27,9 miliardi, corrispondente all'1,6 per cento del Pil).

Rispetto al 2019 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche registrano una contrazione in valore assoluto di circa 53,7 miliardi di euro (da 843,1 miliardi del 2019 a 789,4 miliardi nel 2020).

La pressione fiscale si attesta, nel 2020, al 43,1 per cento rispetto al 42,4 per cento dell'anno precedente (+0,7 punti percentuali). Considerando il beneficio del bonus di 100 euro mensili (introdotto, con decorrenza 1° luglio 2020, in sostituzione del c.d. "bonus 80 euro", rimasto in vigore fino al 30 giugno 2020), la pressione fiscale nel 2020 scenderebbe al 42,4 per cento.

Le spese finali si attestano nel 2020 a 946.219 milioni, in aumento dell'8,6 per cento rispetto al dato 2019, allorché l'analogo valore era stato di 871.003 milioni. Nel complesso, le spese finali aumentano anche in termini relativi, dal momento che la loro incidenza rispetto al Pil passa dal 48,6 per cento del 2019 al 57,3 per cento del 2020.

Per quanto riguarda le previsioni tendenziali per il periodo 2021-2024, il DEF evidenzia per il 2021 un indebitamento netto pari al 9,5 per cento del Pil. Per gli anni successivi, si stima un decremento dell'indebitamento netto pari a -5,4 per cento del Pil nel 2022, a -3,7 per cento del Pil nel 2023 e a -67,1 miliardi nel 2024.

Il DEF stima un andamento crescente delle entrate totali per tutto il periodo di previsione 2021-2024 (da 823,6 miliardi nel 2021 a 910,4 miliardi nel 2024).

La pressione fiscale scende al 42,1 per cento nel 2021 (rispetto a 43,1 nel 2020) continuando a ridursi, in misura più attenuata, negli anni successivi fino a raggiungere il valore di 41,6 nel 2024. Il Documento segnala che, al netto della misura riguardante l'erogazione del beneficio di 100 euro mensili, la pressione fiscale passerebbe dal 41,3 per cento del 2021, al 40,9 del 2024.

Per quanto concerne le spese, in valore assoluto i dati stimati per gli anni dal 2021 al 2024 sono rispettivamente pari a 988.718 milioni, 971.047 milioni, 979.592 milioni e 977.495 milioni; il valore annuo stimato aumenta del 4,5 per cento nel 2021 (+42,5 miliardi), si riduce dell'1,8 per cento nel 2022 (-17,7 miliardi) per poi incrementarsi dello 0,9 per cento nel 2023 (+8,5 miliardi) ed infine ridursi nuovamente dello 0,2 per cento nel 2024 (-2,1 miliardi).

L'incidenza delle spese rispetto al PIL si riduce di 0,4 punti percentuali nel 2021 rispetto al precedente esercizio, raggiungendo il 56,9 per cento per poi contrarsi ulteriormente di 4 punti percentuali nel 2022, di 1,5 punti percentuali nel 2023 e di 1,7 punti percentuali nel 2024, anno in

cui l'incidenza di tale voce di spesa rispetto al PIL si attesta al 49,7 per cento. La riduzione del rapporto che si registra nel triennio 2021-2023 è da porre in relazione soprattutto con il significativo incremento della previsione relativa al PIL (+313,8 miliardi nel triennio) e solo in misura minore con l'andamento della spesa in valore assoluto.

L'incidenza della spesa in conto capitale rispetto al PIL è prevista in crescita di circa 0,6 punti percentuali nel 2021, arrivando al 6,1 per cento, per poi ridursi al 5,0 per cento nel 2022 e al 4,9 per cento nel 2023.

Per quanto riguarda, infine, lo scenario programmatico, considerando la nuova richiesta di autorizzazione all'indebitamento allegata al DEF e gli scostamenti di bilancio già autorizzati dal Parlamento, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è stimato all'11,8% nel 2021, un livello dovuto alle misure di sostegno all'economia e alla caduta del PIL.

Il rapporto deficit/PIL scenderà al 5,9% nel 2022, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. Il traguardo del 3,0 per cento di deficit è rinviato al 2025 (rispetto al 2023 previsto dalla NADEF 2020), al fine di sostenere lo sforzo di investimento e rigenerazione del Paese.

Di seguito gli indicatori di finanza pubblica:

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,5	-3,0	4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico (netto sostegni)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4

➤ **Il debito pubblico**

Il nuovo livello del debito pubblico è stimato al 159,8% del PIL nel 2021, per poi diminuire al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024. Il successivo sentiero di avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT) prevede di riportare il rapporto fra debito pubblico e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

➤ **Finanza e fiscalità locale**

Il progetto di bilancio 2022-2024 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011 modificato dalla legge 126/2014 del 10/08/2014 che disciplina la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e relativi schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto per regioni, enti locali, enti ed organismi.

Come riportato anche nel DUP (documento unico di programmazione) degli anni precedenti, la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti "spending" - dl 95/12 e dl 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.339,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Nel triennio 2018-2020 la situazione si è in parte stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, è stato quantificato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Dal 2019 è venuto a scadere il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui dal 2020 e anni successivi, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente.

► **Aspetto rilevante**

A partire dal 2018 vengono ridotti almeno in parte le contribuzioni richieste alle Province e Città metropolitane. Per Venezia si passa da un versamento netto di 25,9 mln di euro del 2017 a circa 20 mln del 2018 per ridursi ulteriormente a 18,9 mln a partire dal 2019 e seguenti. Ciò ha consentito alla Città metropolitana di Venezia di poter usufruire di ben 7 mln di euro di risorse correnti da destinare al finanziamento di investimenti ed opere pubbliche previste nella programmazione triennale, con miglioramento sensibile degli equilibri di parte corrente e del risultato economico d'esercizio

Il contributo alla finanza pubblica per gli esercizi 2022-2023-2024 è ripartito come segue:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	CONCORSO FINANZA PUBBLICA ART. 1 COMMA 150 BIS DL 56/2014	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.345.203,10	decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.761.778,63

Il Fondo sperimentale di riequilibrio è al netto delle riduzioni previste dall' art.2, comma 183, L. n.191 del 2009 e dall'art. 9 del D.L. n. 16 del 2014 (euro 117.181,89) e dall' art. 16, comma 7, del D.L. n. 95 del 2012 (euro 16.605.503,13).

Il concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418, Legge 190/2014 è al netto del contributo statale di euro 16.403.452,48 di cui all'art. 1 comma 754 Legge 208/2015.

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali da emergenza Covid-19:

A seguito delle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza COVID-19, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, il D.L. n. 34 del 2020 (c.d.rilancio) ha previsto l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020 (articolo 106, commi 1-3). Tale fondo concorre ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19, nella misura di 3 miliardi in favore dei comuni e di 0,5 miliardi in favore di province e città metropolitane.

Il riparto del fondo è demandato ad un decreto del Ministro dell'interno entro il 10 luglio 2020, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, sulla base degli effetti determinati dall'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate; tuttavia, al fine di assicurare prontamente agli enti le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge è stato erogato il 30 per cento del fondo a titolo di acconto sulle somme spettanti. Al fine di monitorare la tenuta delle entrate locali, si prevede è stato istituito un apposito tavolo tecnico con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2020 con il compito di esaminare le conseguenze connesse all'emergenza Covid-19 sull'espletamento delle funzioni fondamentali, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate rispetto ai fabbisogni di spesa di ciascun ente.

Con il successivo D.M. interno 16 luglio 2020 sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto del Fondo per i comparti dei comuni (Allegato A) e delle province e città metropolitane (Allegato B), a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città' ed autonomie locali nella seduta del 15 luglio 2020.

La ripartizione dei 3,5 miliardi del Fondo tra i singoli enti beneficiari di ciascun comparto è stata effettuata con il successivo Decreto del direttore centrale della finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno del 24 luglio 2020.

E' stata prevista una verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, entro il 30 giugno 2021, ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite. Tale termine è stato rinviato al 30 giugno 2022 dal comma 831 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

La dotazione del suddetto Fondo è stata successivamente integrata di ulteriori nell'importo di 1,67 miliardi di euro per l'anno 2020, di cui 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane, dall'articolo 39, comma 1, del D.L. n. 104/2020 (c.d. decreto agosto), per garantire

agli enti locali un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19. Con il D.M. Interno dell'11 novembre 2020 è stato effettuato il riparto di un acconto di 500 milioni di euro, di cui 100 milioni a favore delle province e città metropolitane. Con il successivo D.M. del 14 dicembre 2020 è stato ripartito il saldo delle risorse incrementalmente del fondo di cui al D.L. n. 104/2020, pari a 1.170 milioni di euro, 350 milioni di euro a favore delle città metropolitane e delle province, per l'anno 2020.

Ai fini della verifica della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica e dell'andamento delle spese dei singoli enti locali beneficiari, l'articolo 39 del D.L. n. 104/2020 ha disposto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una certificazione della perdita di gettito entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente. Tale termine è stato rinviato al 31 maggio 2021 dal comma 830, lett. a), della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

Le certificazioni saranno tenute in conto ai fini della verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito da effettuare entro il 30 giugno 2022, come previsto dall'art. 106 del D.L. n. 34/2020 a seguito del rinvio disposto dal comma 831 comma 830, lett. a), della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822 e segg. della legge n. 178/2020) ha previsto un ulteriore incremento di 500 milioni di euro per l'anno 2021 della dotazione del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, ai fini di un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19 di cui 50 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

Il riparto delle risorse integrative del fondo è stato effettuato in due tranches, mediante due distinti decreti del Ministro dell'interno:

- i. un primo decreto del 14 aprile 2021, per il riparto di 200 milioni di euro per comuni e di 20 milioni di euro per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto dei lavori dell'apposito tavolo tecnico già istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze con D.M. 29 maggio 2020 (euro 315.055,54 per Venezia);
- ii. un secondo decreto, per il quale è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 14 luglio 2021, per il riparto dei restanti 30 milioni per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto, oltre che dei lavori del suddetto tavolo tecnico, anche delle risultanze della certificazione che inviata al MEF dagli enti entro il termine perentorio del 31 maggio 2021 finalizzata da attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19 e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente (euro 469.132,83 per Venezia)

La norma vincola espressamente tali risorse aggiuntive al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Alla fine dell'esercizio 2020 la Città Metropolitana di Venezia ha vincolato 6.933.066,40.

Per la verifica della perdita di gettito, si dispone l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una certificazione della perdita di gettito, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia. Il modello e le modalità della certificazione saranno definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 ottobre 2021.

E' prevista una sanzione di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio.

Il comma 829 della legge di bilancio 2021 stabilisce il termine del 30 giugno 2022 per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 delle province e delle città metropolitane, tenendo conto delle predette certificazioni.

4.2 Popolazione e territorio

La popolazione ed il territorio dell'area metropolitana di Venezia rappresentano i punti di riferimento dell'azione amministrativa della Città metropolitana.

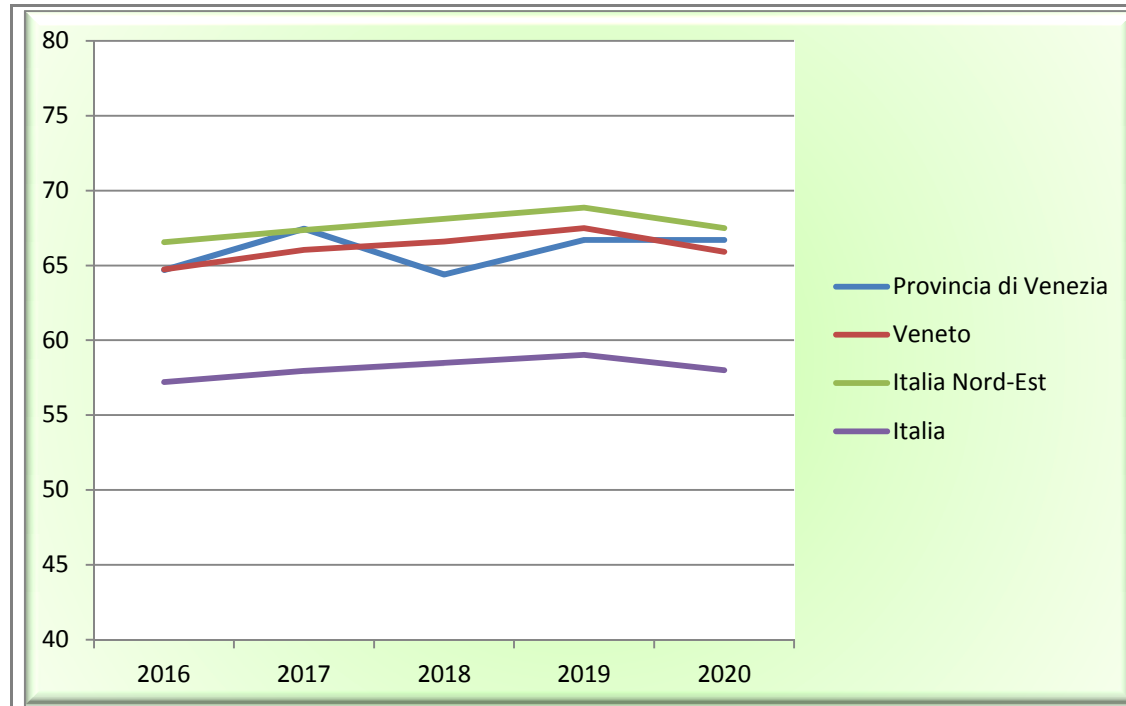
L'articolazione territoriale dell'area metropolitana di Venezia ha delle caratteristiche e delle specificità uniche.

La peculiarità più evidente deriva dalle caratteristiche morfologiche di Venezia che la trasformano in una città d'acqua, caratterizzata da norme particolari in materia di urbanistica, ambiente, traffico acqueo e porto. Si tratta di uno dei più grandi porti italiani, il secondo sotto il profilo crocieristico (dopo Civitavecchia).

I dati diffusi dal Centro Studi di CNA sono l'ulteriore dimostrazione che il Veneto, con il Nordest, è ancora la locomotiva italiana che può trainare l'economia del Paese, anche per l'occupazione. La crisi ha dato uno scossone all'intero sistema produttivo regionale ed ha fatto perdere molte aziende e posti di lavoro. E' stato, però, fatto uno sforzo per dare a chi ha resistito nuovi strumenti per competere, con l'innovazione e la digitalizzazione, sui mercati e questi sono i risultati positivi. La piccola impresa, come riportato da fonti CNA, crea lavoro e chi oggi c'è è più forte di prima e può continuare a creare sviluppo.

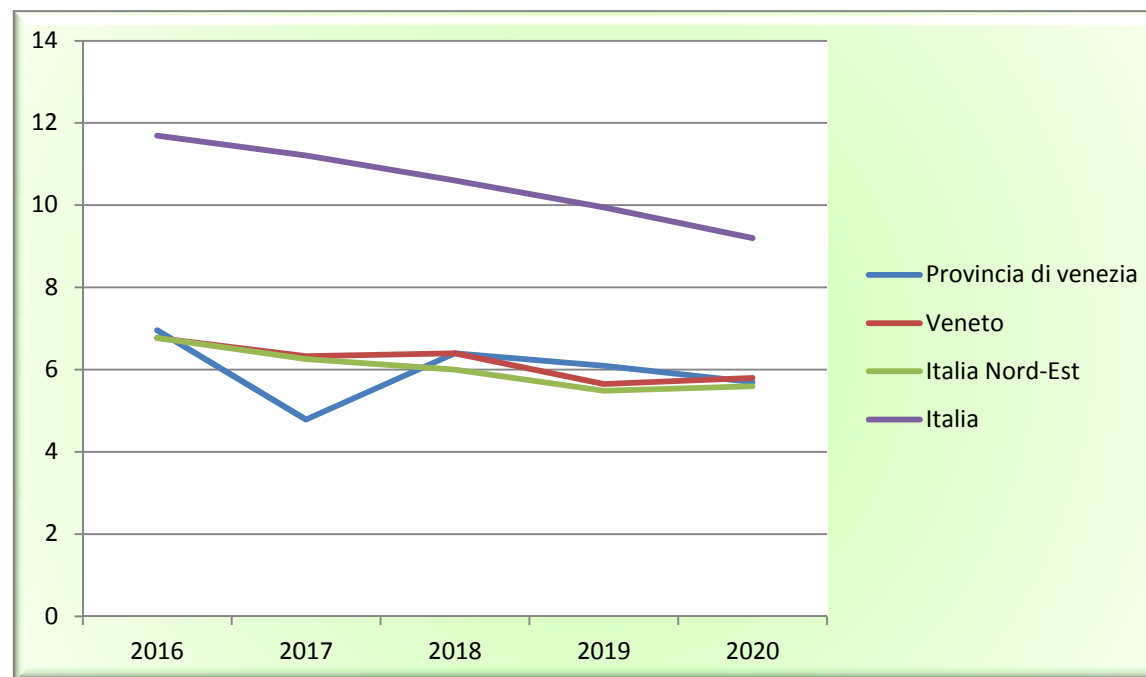
TASSO DI OCCUPAZIONE (15 - 64 ANNI)					
IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA					
	2016	2017	2018	2019	2020
Provincia di Venezia	64,07	67,44	64,40	66,70	66,70
Veneto	64,74	66,04	66,60	67,50	65,90
Italia Nord-Est	66,54	67,36	68,10	68,86	67,50
Italia	57,22	57,96	58,50	59,03	58,01

Fonte: Istat – <http://dati.istat.it>



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 - 74 ANNI)					
IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA					
	2016	2017	2018	2019	2020
Prov. di Venezia	6,96	4,79	6,40	6,10	5,70
Veneto	6,77	6,33	6,40	5,65	5,80
Italia Nord-Est	6,77	6,26	6,00	5,49	5,60
Italia	11,69	11,21	10,60	9,95	9,20

Fonte: Istat – <http://dati.istat.it> - valori percentuali



4.2.1 Popolazione residente nell'area metropolitana

In questa sezione sono riportati – per aggregati – i dati ISTAT (più significativi) della popolazione residente nell'area metropolitana.

Nella tabella che segue è indicato il “trend” della popolazione residente nell'area metropolitana:

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PRECENTUALE	NUMERO FAMIGLIE	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2002	813.294	3.681	0,45%		
2003	822.591	9.297	1,14%	330.820	2,47
2004	829.418	6.827	0,83%	336.613	2,45
2005	832.326	2.908	0,35%	340.688	2,43
2006	836.596	4.270	0,51%	345.941	2,40
2007	844.606	8.010	0,96%	352.625	2,38
2008	853.787	9.181	1,09%	359.511	2,36
2009	858.915	5.128	0,60%	363.929	2,35
2010	863.133	4.218	0,49%	368.156	2,33
2011 *	846.275	-16.858	-1,95%	371,072	2,27
2012	847.983	1.708	0,20%	375.079	2,25
2013	857.841	9.858	1,16%	373.068	2,29
2014	858.198	357	0,04%	375.254	2,28
2015	855.969	-2.502	-0,29%	375.602	2,27
2016	854.275	-1.694	-0,17%	376.007	2,26
2017	853.552	-723	-0,08%	377.129	2,25
2018	853.338	-214	-0,03%	378.711	2,24
2019	851.663	-1675	-0,20%	379.710	2,23
2020	842.942	-8.721	-	-	-

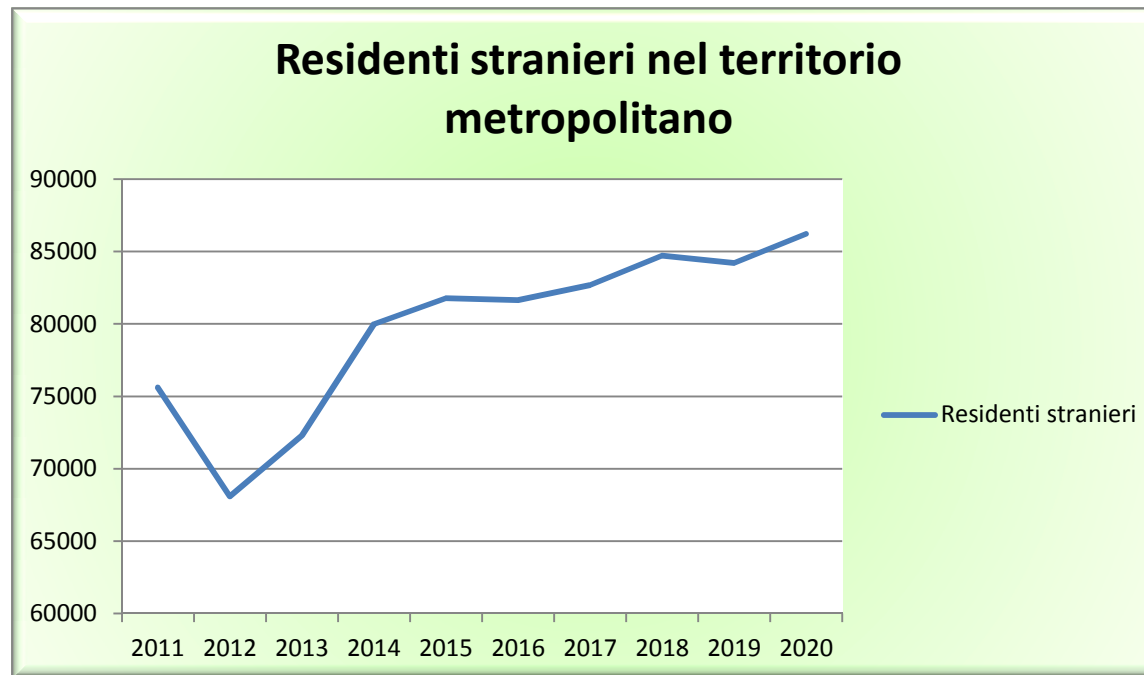
* La popolazione residente nella città metropolitana di Venezia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 846.962 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 865.611. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 18.649 unità (-2,15%).

➤ **Flussi migratori**

Di seguito l'andamento della popolazione straniera residente nella **Città metropolitana di Venezia** a decorrere dal 2011 (dati relativi al 1 gennaio di ogni anno):

ANNO (dati al 1 gennaio)	RESIDENTI STRANIERI
2011	75.617
2012	68.102
2013	72.284
2014	79.977
2015	81.782
2016	81.650
2017	82.679
2018	84.710
2019	84.200
2020	86.215
2021	86.529

http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1

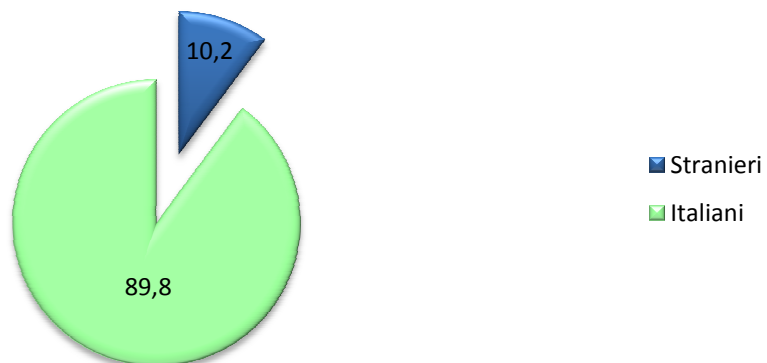


Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2020 sono **86.215** e rappresentano il 10,20% della popolazione residente.

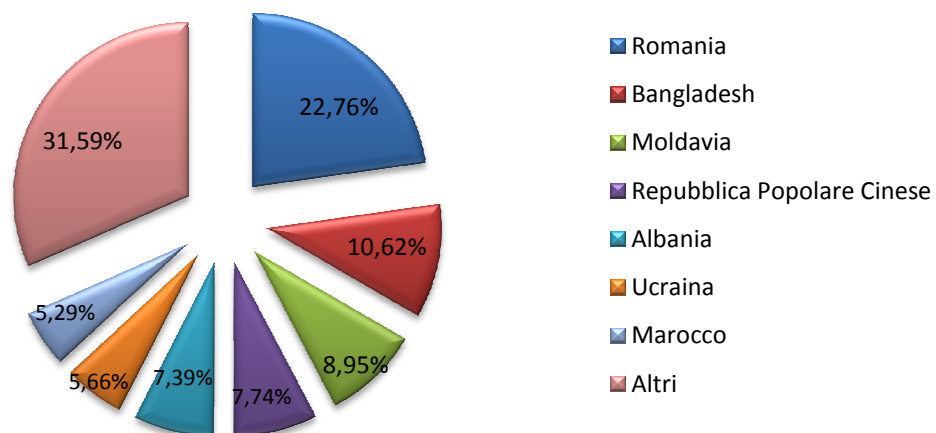
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,76% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Bangladesh (10,62%) e dalla Repubblica Moldovia (8,95%).

Si dimostrano graficamente la ripartizione dei residenti suddivisi tra stranieri ed italiani e, nel dettaglio, la ripartizione degli stranieri per nazione di origine:

Residenti nel territorio metropolitano



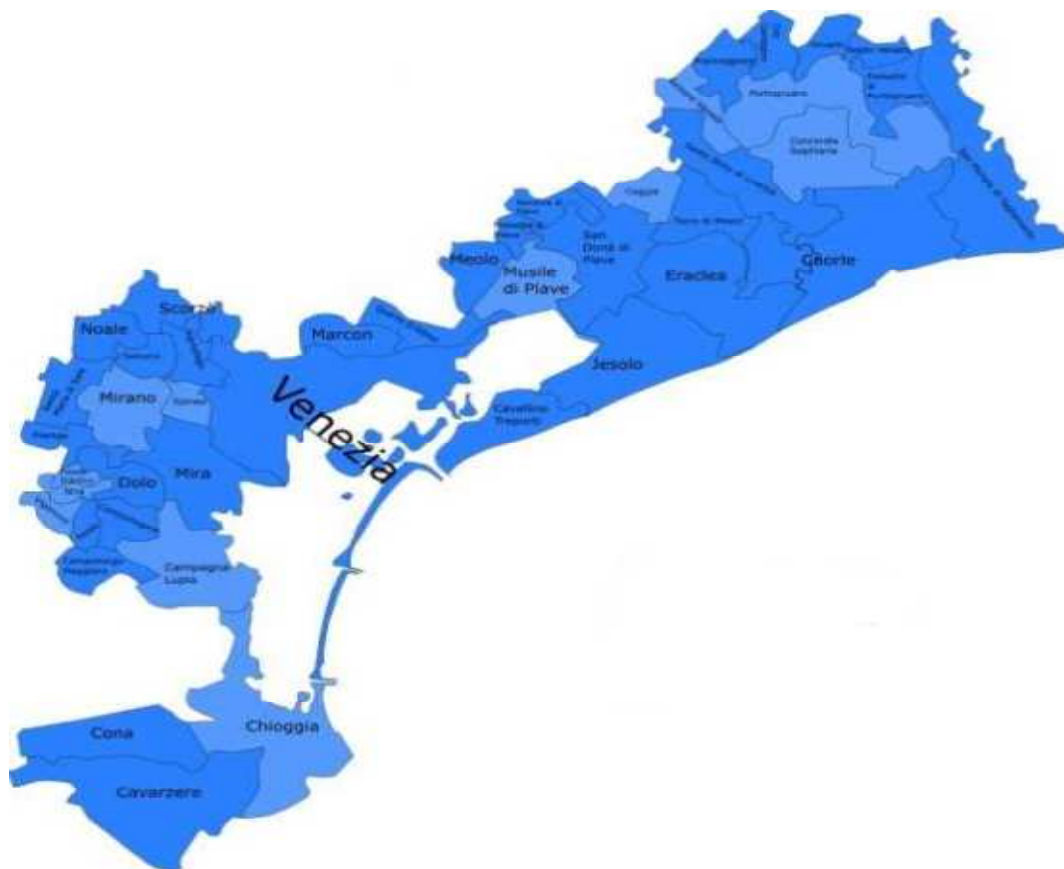
Ripartizione stranieri nel territorio metropolitano



4.2.2 Territorio

L'area metropolitana

L'area metropolitana di Venezia coincide con la circoscrizione territoriale dell'ex Provincia di Venezia, cui la Città metropolitana è subentrata.



Principali caratteristiche dell'area metropolitana

La **Città metropolitana di Venezia**, unica città metropolitana veneta e una delle quattordici d'Italia (comprese le 4 Città della Regione a statuto speciale Sicilia), si affaccia ad est sul mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risaliva al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Si tratta sostanzialmente di una realtà eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circondari e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione. Ad esempio i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'exclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino-Treporti si è costituito solo di recente e gravita ancora su Venezia, vuoi sul Sandonatese.

Si tratta di un territorio di circa 120 km in lunghezza e con una larghezza media di circa 25 km, tutto pianeggiante e ben servito da strade, se d'interesse, in un'ora di macchina lo si percorre tutto. Per giustificare la diversità delle aree che lo compongono, viene anche posto l'accento sulla vicinanza di importanti realtà cittadine appena al di là del confine (come Padova, Treviso, anch'esse appartenenti al Veneto, e Pordenone, il cui territorio è nella Regione Autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia) che molto spesso fungono da richiamo molto più forte della stessa città capoluogo, di cui peraltro si avverte la storica importanza.

In tutto si tratta di 44 Comuni che verranno presentati in quest'ordine:

1. **Comune di Venezia;**
2. **Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona;**
3. **Riviera del Brenta** (10 Comuni: Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Dolo, Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo);
4. **Miranese** (7 Comuni: Martellago, Mirano, Noale; Spinea Salzano; Santa Maria di Sala; Scorzè);
5. **Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino;**

6. **Comune di Cavallino-Treporti;**

7. **Veneto Orientale:**

- **Sandonatese** (9 Comuni: Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Torre di Mosto);
- **Portogruarese** (11 Comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto).

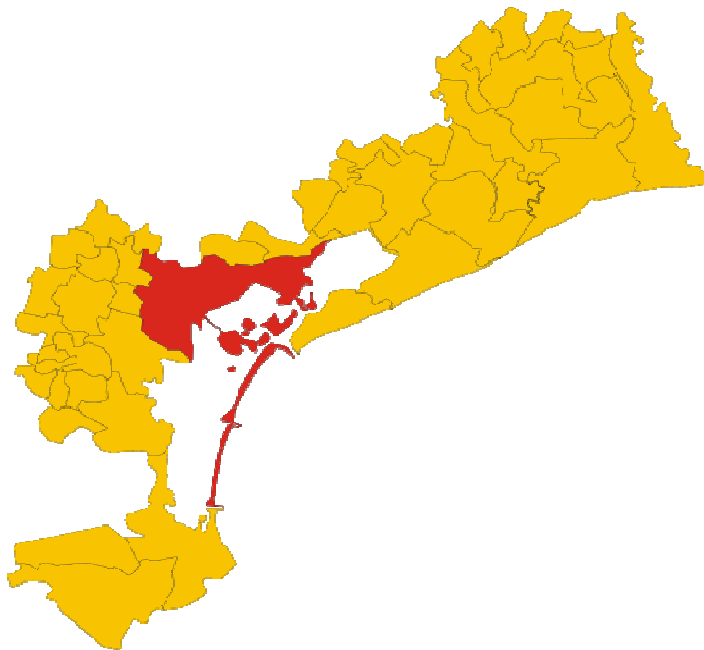
Sebbene nella disamina delle aree geografiche si farà riferimento al raggruppamento di Enti sopra riportati, si precisa che alcuni di essi si riconoscono anche nella Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti – Veneto Orientale; Venezia¹, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle, Porto Viro).

I dati posti in evidenza si riferiranno a:

- territorio;
- evoluzione demografica;
- economia;
- infrastrutture.

¹ Comma così modificato da comma 1 art. 1 legge regionale 26 maggio 2017, n. 13 che ha inserito dopo le parole "Cavallino Treporti" la parola "Venezia,".

1. COMUNE DI VENEZIA



Popolazione Residente: 256.146 persone (maschi 122.068 e femmine 134.078) al 31.12.2020

Densità per Kmq: 634,9

Superficie: 412,54 Kmq

Capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto, è il primo comune della regione per popolazione, nonché l'undicesimo in Italia e il primo in Veneto per superficie.

Territorio

Il territorio del comune di Venezia è amministrativamente diviso in sei municipalità e si presenta nettamente diviso nelle due realtà della Venezia insulare (centro storico e isole) e della terraferma.

L'estensione totale del centro storico, escluse le acque interne e le isole maggiori, è pari a 797,96 ettari, il che ne fa uno dei centri storici più grandi d'Italia e d'Europa. Calcolando l'estensione dell'intera Municipalità, includendo dunque le isole della Laguna quali Murano e Burano, la superficie totale della Venezia insulare ammonta, escluse le acque interne, a 1.688,91 ettari. Nella terraferma si trovano i due grossi centri di Mestre e Marghera, oltre ad altre frazioni minori.

Evoluzione demografica

L'età media dei residenti, negli ultimi vent'anni è aumentata proporzionalmente in tutte le zone del comune, fenomeno che interessa sin dagli anni novanta un po' tutte le città italiane.

In particolare, dal 1951 il centro storico di Venezia (residenti 174.808) ha perso oltre il 70% della popolazione, assestandosi sui 51.208 abitanti rilevati al 31/12/2020.

Gli stranieri residenti nel comune sono, invece in crescita, infatti al 31/12/2020 risultano essere 39.302, in rappresentanza di 95 nazionalità.

Economia

Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico con oltre 24.000.000 di visitatori l'anno, in gran parte proveniente da fuori Italia.

Se il turismo di massa ha portato grande giovamento all'economia della città, non si può dire la stessa cosa sulla qualità della vita dei residenti del centro storico. Addentrandosi in esso, appare subito evidente l'esigua presenza di negozi di generi alimentari e piccole attività artigianali a favore di negozi di souvenir e altre attività indirizzate a turisti, pendolari e studenti. Il problema degli alti costi dei locali, la scarsità della domanda e le difficoltà logistiche, hanno portato molte piccole attività imprenditoriali a spostarsi sulla terraferma, così come i servizi legati

alla persona (nidi e asili infantili, uffici postali, ecc.). Se il *trend* non dovesse cambiare, la città andrà sempre più incontro ad una specializzazione monoculturale turistica.

Agricoltura

Venezia è una città tra il mare e la laguna il cui territorio si estende soprattutto su isole. La sua vocazione è principalmente marittima e commerciale, non agricola. Merita ricordare, in proposito, quanto venne annotato, con piglio che al lettore può suonare stupito, da un funzionario pavese medioevale sui suoi abitanti: **“Questa gente non ara, non semina e non vendemmia, eppure può comprare vino e grano in ogni porto”**.

L’agricoltura ancora oggi non è sviluppata su terreni di grandi dimensioni, nemmeno nelle aree rurali di terraferma che si estendono a sud di Marghera e a est di Mestre. Dalle aziende agricole delle isole lagunari provengono vere prelibatezze eno-gastronomiche, che spiccano più per la qualità che per la quantità: dal tipico carciofo violetto, la cui prima produzione primaverile è nota come “castraura” e quella successiva come “botolo”, al vino, il cui sapore salmastro ricorda quello del ben noto e tutelato in Francia *vin de sable* della Camargue, zona umida sabbiosa e paludosa decisamente simile alla laguna veneziana.

Pesca

Il settore della pesca e acquacoltura nel comune di Venezia occupa per l’anno 2019 (*fonte Camera di Commercio Venezia Rovigo*):

- 217 imprese, pari al 26% delle imprese attive nel settore a livello provinciale;
- 252 addetti impiegati nella pesca in acque dolci e marine e nel comparto dell’acquacoltura.

In alcune aree (Pellestrina e Burano) l’incidenza della pesca sulla sub-economia locale raggiunge percentuali decisive. Assieme al Turismo costituisce uno dei pochi sbocchi professionali per le prime attività in loco.

Artigianato

Vista l'importanza del turismo, l'artigianato tipico è vivo in città. Tra i prodotti più noti, si ricordano i vetri di Murano e i merletti di Burano. È ancora attivo qualche *squero*, il cantiere dove si costruiscono e si riparano le imbarcazioni veneziane, come le gondole, secondo i metodi tradizionali.

Industria

L'industria del comune si basa sul polo di Porto Marghera, notevolmente ridimensionato rispetto a qualche decennio fa. Tuttavia nel periodo 2017/2018 ha registrato un incremento delle aziende operanti nell'area e degli addetti impiegati.

Da un *indagine conoscitiva del 2019 sulle attività economiche presenti nell'area industriale di Porto Marghera 2018*, che ha coinvolto tutte le imprese dell'ambito, emerge che al 31/12/2018 il numero totale di aziende operanti nell'area industriale è pari a 915, per un totale di 11.826 addetti. Nel 2014 erano state rilevate 780 aziende per un totale di 10.060 addetti impiegati così come rilevato dall'ultimo Censimento presente sul sito del Comune di Venezia <http://www.comune.venezia.it/it/osservatorioportomarghera>

Servizi

Il settore trainante dell'economia veneziana è quello dei servizi, in particolare nel commercio all'ingrosso e al dettaglio operano 5.442 imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione 3.058, nei servizi di trasporto e magazzinaggio 1.708 - dati riferiti al 31/12/2019 (Fonte: Camera di Commercio Venezia e Rovigo)

Nel 2019 il numero delle presenze turistiche (ossia di quanti hanno pernottato per il numero di notti) nel Comune di Venezia ha sfiorato quota 13 milioni (ben 12.948.519 presenze), aumentando del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Meta preferita dei visitatori resta la città storica (con 8.817.623 presenze), che accoglie circa il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, con una permanenza media di 2 giorni e mezzo. Al Lido gli arrivi segnano un decremento del 11,70% rispetto al 2018, rappresentando circa il 2,6% del totale; in diminuzione anche le presenze (-10,9%), che si attestano al 3,32 del totale, ma la permanenza media è la più lunga delle tre zone, 3,00 giorni, grazie alla componente di turismo balneare. La Terraferma infine, che rappresenta circa il 33% dei flussi totali registra, rispetto al 2018, un aumento degli arrivi (+5,5%) e delle presenze (+8,1%) (fonte: "annuario del turismo" del comune di Venezia)

Infrastrutture e trasporti

Per la sua particolarità di svilupparsi sia sulla terraferma sia sulla laguna, la città di Venezia ha sviluppato un complesso sistema di trasporti sia per via terrestre sia acquea, in grado di permetterle di assolvere a qualsiasi necessità di collegamento, approvvigionamento o di servizio, sia pubblico sia privato.

Strade

La terraferma veneziana è importante snodo anche viario, in particolar modo per il traffico da e per l'Europa orientale e centrale. L'intera rete è collegata al centro storico attraverso il ponte della Libertà, che congiunge la terraferma con i due terminali stradali della città.

Ferrovie

Venezia è un importante snodo ferroviario per l'Italia nord-orientale, garantisce anche i collegamenti verso l'Italia nord-occidentale e, con cambio a Padova, anche quelli diretti verso l'Italia centro-meridionale. Lo smistamento dei treni avviene presso la stazione di Venezia Mestre, da dove la ferrovia prosegue verso il lungo Ponte della Libertà fino ad arrivare alla stazione terminale di Venezia Santa Lucia, posta all'estremità occidentale del Canal Grande e luogo di interconnessione con i trasporti urbani lagunari. Venezia è una delle mete servite dal famoso Venice - Simplon Orient Express.

Porti

Nel territorio comunale opera uno dei più grandi ed importanti porti italiani sotto il profilo crocieristico situato nell'isola del Tronchetto, nonché l'importantissimo porto mercantile collocato nella zona di Porto Marghera.

Porto Marghera, in particolare costituisce una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie complessiva di 2.045 ettari dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 occupati da aree demaniali).

Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di impianti produttivi. Oggigiorno, Porto Marghera, pur confermando la forte vocazione industriale e portuale, presenta un tessuto imprenditoriale molto diverso rispetto a qualche decennio fa in quanto comprende funzioni e specializzazioni diverse ed un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità.

La situazione produttiva evidenziata dall'Osservatorio Porto Marghera al 31/12/2018 è così riassumibile:

- nell'area sono occupati complessivamente 11.826 addetti diretti suddivisi in 915 aziende;
- i settori industriali/manifatturieri interessano: 131 aziende ed il 37% degli addetti.
- i settori dei trasporti e servizi logistici interessano: 197 aziende ed il 17% degli addetti.
- i settori del Terziario avanzato interessano: 309 aziende ed il 23% degli addetti.
- i settori di Energia, Acqua e Rifiuti interessano: 25 aziende ed il 8% degli addetti.

I quattro macrosettori sopracitati complessivamente rappresentano il 73% delle aziende e l'85% degli addetti.

Le distribuzioni per classe dimensionale delle imprese rilevate presenta un profilo molto comune alla struttura produttiva italiana, con la concentrazione massima in aziende nella classe delle piccole imprese. Il 94% impiega meno di 50 addetti.

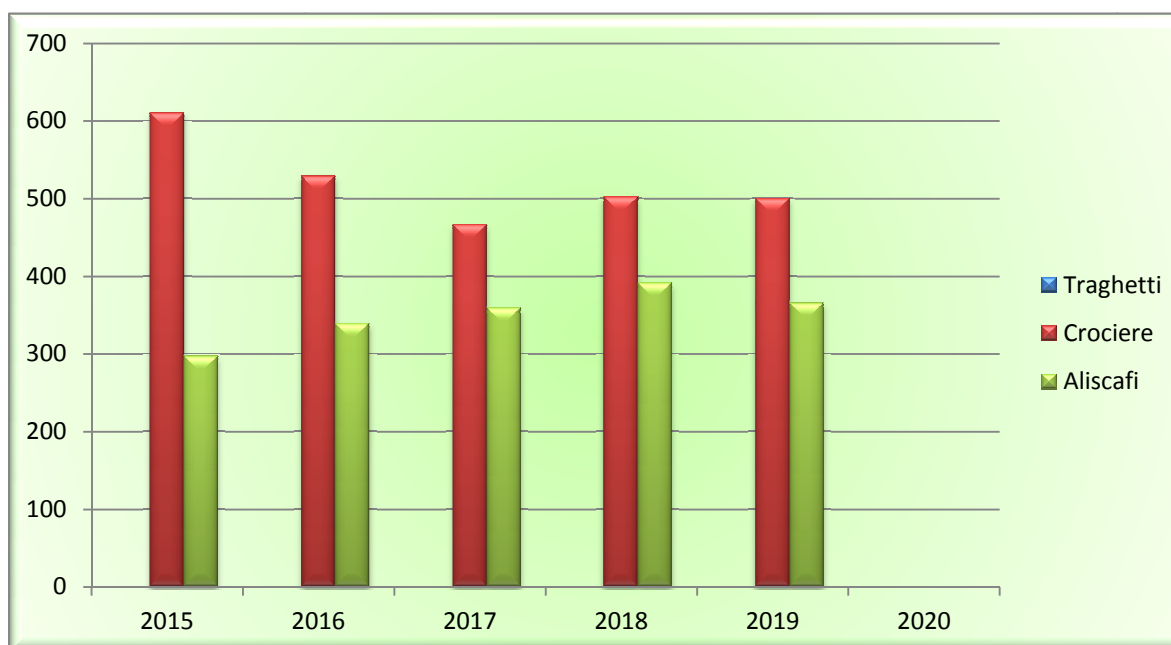
Negli ultimi anni si registra, oltre che ad una buona tenuta generale dell'intero sito portuale-industriale, una buona ripresa delle produzioni nello stabilimento della Fincantieri, che ha iniziato una serie di importanti commesse per nuove navi da crociera, e alle attività di indotto connesse alle produzioni industriali storiche di porto Marghera.

Rilevante il traffico merci del Proto di Venezia, che tuttavia dopo anni di crescita fa registrare una flessione nel 2019 rispetto agli anni precedenti.

I dati rilevati tra gennaio e dicembre 2019 fotografano un traffico che si assesta sui 24,9 milioni di tonnellate, in flessione del 5,9% rispetto all'anno precedente quando il porto di Venezia aveva registrato il suo record storico di 26,5 milioni di tonnellate. La flessione ha risentito fortemente del rallentamento di tutta la manifattura europea e dello scenario di profonda incertezza internazionale.

(fonte Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale)

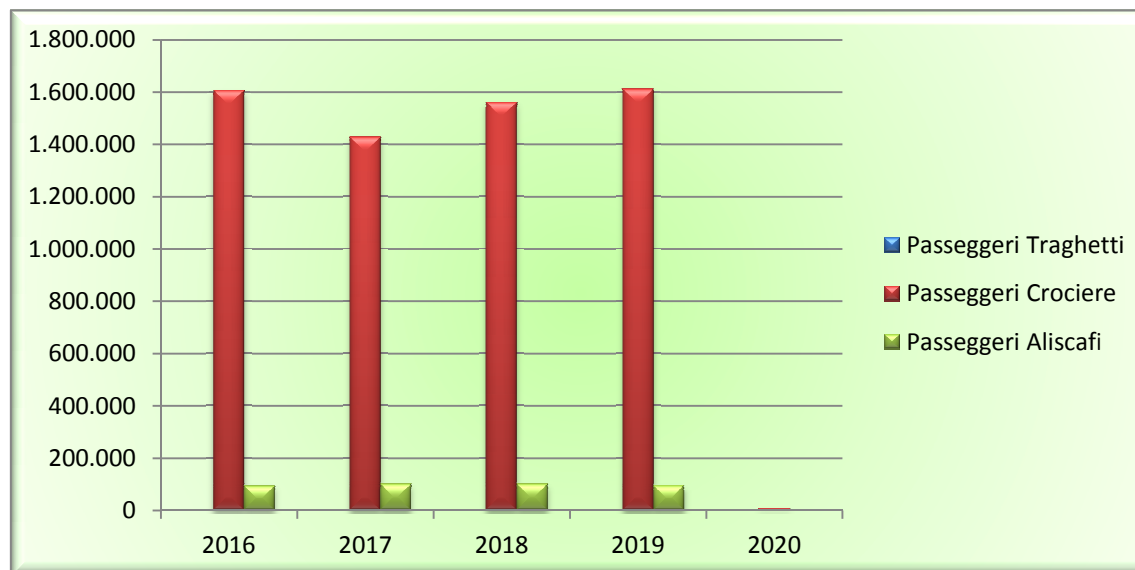
PORTO DI VENEZIA					
DATI TRAFFICO MERCI E PASSEGGERI					
NUMERO APPRODI DI NAVI (<i>Autorità Portuale di Venezia – Statistiche</i>)					
	2016	2017	2018	2019	2020
Traghetti	0	0	0	0	0
Crociere	529	466	502	500	-
Aliscafi	339	359	391	365	-
Totali Navi	868	825	893	865	-



Si evidenzia che dal 1/1/2014 è stato introdotto il divieto di transito delle navi traghetto nel canale San Marco e nel canale della Giudecca, per cui non si rilevano dati in merito a partire dal 2014.

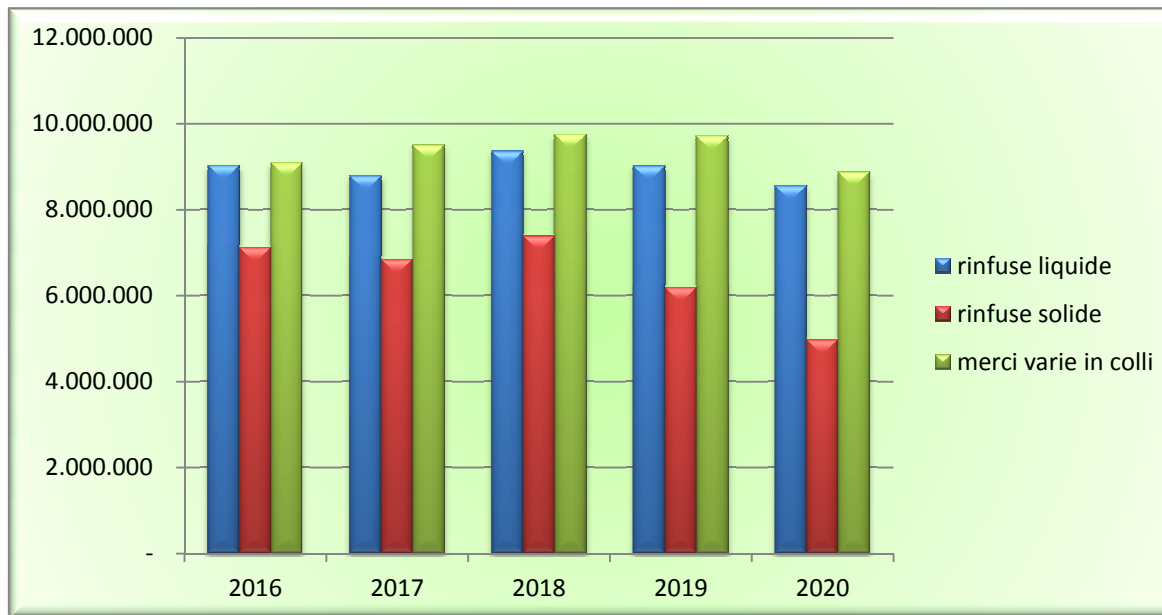
In traffico crocieristico è rimasto praticamente fermo quest'anno (-99,6%) con 5.653 passeggeri rispetto agli oltre 1,617 milioni dell'anno precedente, mentre non sono stati rilevati dati per il 2020 dei passeggeri degli aliscafi.

NUMERO DI PASSEGGERI D'IMBARCO, SBARCO, TRANSITO (Autorità Portuale di Venezia – Statistiche)					
	2016	2017	2018	2019	2020
Passeggeri Traghetti	0	0	0	0	0
Passeggeri Crociere	1.605.660	1.427.812	1.560.579	1.611.341	5.653
Passeggeri Aliscafi	93.501	99.702	99.793	93.858	-
Totale Passeggeri	1.699.161	1.527.514	1.660.372	1.705.199	5.653



TRAFFICO MERCI GLOBALE – PORTO DI VENEZIA					
	2016	2017	2018	2019	2020
Movimento Merci (tonn.)	25.219.960	25.134.624	26.500.228	24.917.830	22.404.750
di cui:					
Rinfuse liquide	9.031.737	8.787.511	9.362.986	9.017.717	8.556.692
Rinfuse solide	7.118.110	6.845.549	7.385.681	6.183.927	4.975.274
Merci varie in colli	9.093.971	9.501.564	9.751.561	9.716.186	8.872.784
Movimento container in TEU	605.875	611.383	632.250	593.070	528.676

Fonte dati: sito web: <https://www.port.venice.it/>



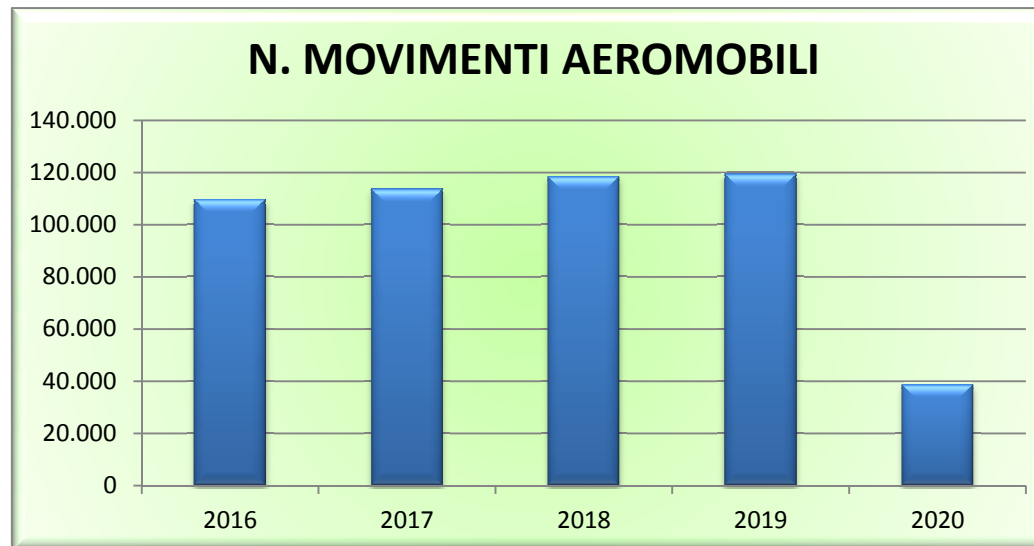
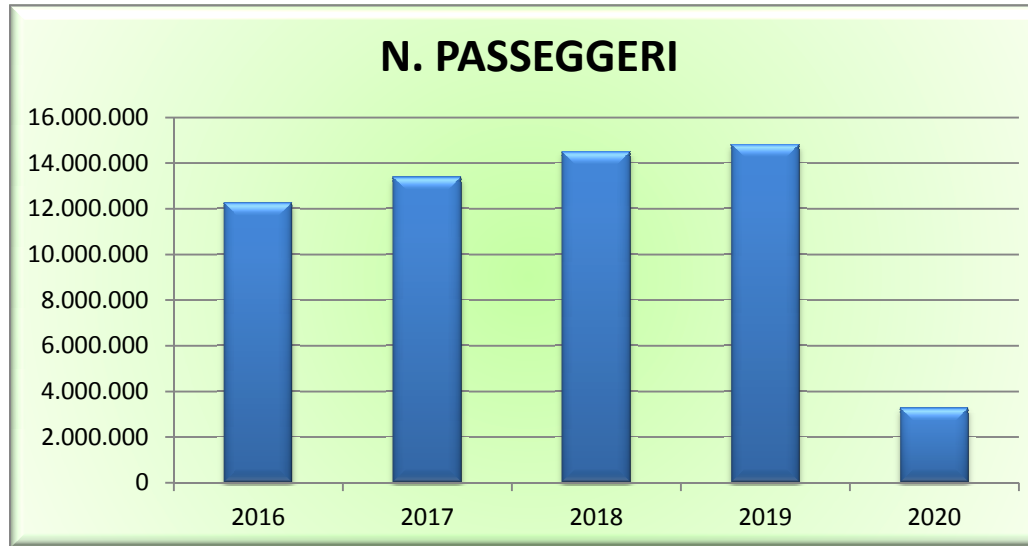
Aeroporti

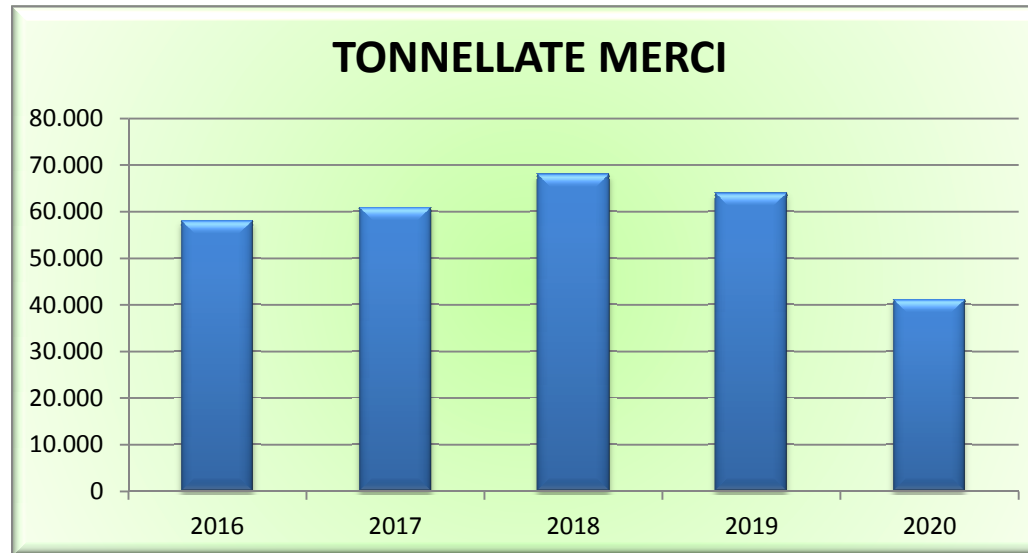
Il Sistema Aeroportuale Venezia, che comprende gli scali di Venezia e di Treviso, che registrava oltre 14 milioni di passeggeri complessivi nell'anno 2019, nel corso del 2020 ha rilevato un numero di passeggeri di soli 3.263.367 a causa della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti restrizioni alla libera circolazione tra Stati.

Per l'aviazione privata e amatoriale è attivo inoltre l'aeroporto turistico Giovanni Nicelli (ex Venezia - San Nicolò) che si trova al Lido di Venezia.

AEROPORTO DI VENEZIA MARCO POLO e TREVISO CANOVA			
DATI TRAFFICO, PASSEGGERI E MERCI 2016 - 2020			
ANNO	N. PASSEGGERI	N. MOVIMENTI AEROMOBILI	TONNELLATE DI MERCI
2016	12.259.145	109.602	57.974
2017	13.386.437	113.528	60.853
2018	14.493.563	118.325	68.029
2019	14.816.325	119.348	63.970
2020	3.263.367	38.596	41.134

Fonte dati: sito web <https://assaeroporti.com/dati-annuali/>





Mobilità urbana

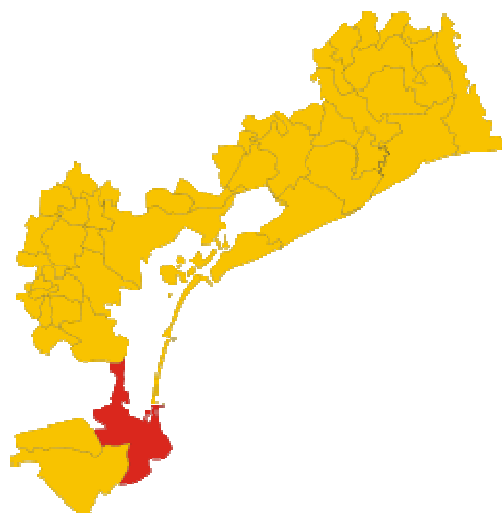
Oltre alle normali reti di trasporto pubblico urbano (autobus e tram), che servono la terraferma e le isole del Lido e di Pellestrina, il centro storico e le isole lagunari sono collegate da una fitta rete di linee di navigazione operate dall'azienda ACTV.

Nell'ambito del trasporto pubblico di linea opera dal 1999 anche Alilaguna che garantisce il collegamento via acqua tra l'aeroporto di Venezia e il centro storico.

Sempre nell'ambito del trasporto pubblico, nella città storica è attivo un servizio taxi su imbarcazioni funzionante esattamente come qualsiasi altro servizio di auto pubbliche del mondo.

2. COMUNI DI CHIOGGIA – CAVARZERE E CONA

❖ CHIOGGIA



Conta 48.130 abitanti (dato ISTAT al 31/12/2020), è il secondo comune, dopo Venezia, per popolazione della Città Metropolitana di Venezia ed il settimo della regione Veneto (dopo Rovigo).

Territorio

Il comune di Chioggia si trova nella parte più a sud della provincia di Venezia e si spinge fino alle foci dell'Adige, ha un'estensione di 187,91 kmq ed è divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta.

Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, forma un unico centro urbano. Il

resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta ed Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia.

Evoluzione demografica

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Chioggia dal 2001 al 2019, secondo i dati ISTAT, registra una costante flessione demografica, tanto che da 51.785 abitanti al 31/12/2001 si è passati ai 48.130 al 31/12/2020 con una densità per kmq di 256 abitanti.

Economia

Chioggia è sede di un importante porto commerciale ed rappresenta uno dei maggiori centri pescherecci d'Italia: storicamente la sua economia si è sempre basata su pesca e orticoltura.

Fin dai primi del '900 è presente il turismo balneare grazie alla splendida spiaggia di Sottomarina. Recentemente è anche apparsa la possibilità di diventare porto crocieristico.

Importante per Chioggia è pure l'attività portuale, che vanta una posizione di favore trovandosi allo sbocco della valle Padana nel nord Adriatico. Il porto di Chioggia presenta propri traffici di buona consistenza che lo pongono in evidenza nell'arco costiero Alto Adriatico.

Per quanto concerne l'hinterland la penetrazione commerciale di Chioggia non si limita ad un ambito strettamente regionale ma raggiunge i mercati della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte nonché della Baviera e parte della Svizzera e dell'Austria. Chioggia si conferma sia come scalo in grado di integrare le funzioni dei porti vicini, sia come terminale autonomo per operatori interessati ad investire in uno scalo moderno. Altra fonte di reddito è data dalla produzione agricola di radicchio (Rosa di Chioggia); dal radicchio viene ricavata una birra (birra al radicchio rosso di Chioggia IGP) la cui distribuzione è garantita solo a livello locale.

Forme minori di reddito sono date dalle industrie del tessile, del legno e dalla molteplice presenza di piccoli cantieri navali, che si occupano della realizzazione e riparazione di pescherecci e barche in legno.

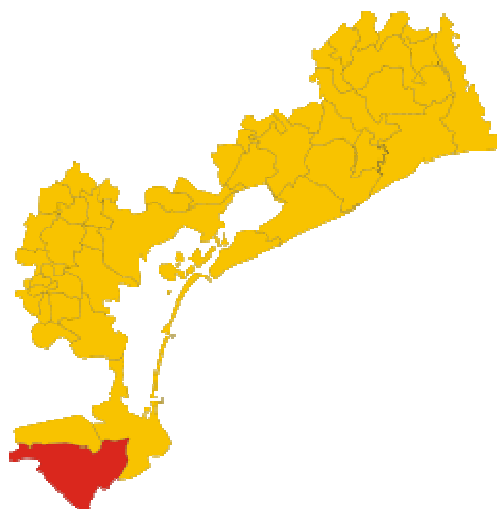
A Chioggia, più precisamente nelle frazioni di Sottomarina e Isola verde, è presente un lido. Lungo tutta la spiaggia vi sono rinomati stabilimenti balneari, i quali sono una risorsa economica per la città.

Nel 2019 sono state rilevate per l'intero comune presenze turistiche pari a 1.376.237, in linea con i dati dell'anno precedente, mentre nel 2020 tali presenze è sceso a 1.029.007 (fonte http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp).

Infrastrutture e trasporti

L'area urbana di Chioggia - Sottomarina costituisce una rete del trasporto pubblico locale in gestione ad ACTV. Per quanto riguarda il trasporto extraurbano, è da ricordare la linea operata da Busitalia che collega Chioggia e Sottomarina alla città di Padova e Arriva Veneto per i collegamenti con Venezia. Nel complesso, la città può contare su collegamenti alla rete autostradale, nazionale ed internazionale transalpina con il centro Europa, alla rete ferroviaria italiana con portata assiale e velocità di classe europea e alla rete aeroportuale grazie alla vicinanza all'Aeroporto Internazionale Marco Polo di Venezia.

❖ CAVARZERE



Comune di 13.139 abitanti (dato ISTAT al 31/12/2020) con una densità per kmq di 93 abitanti.

Territorio

Il territorio comunale ha un'estensione di 140,44 Kmq fa parte della pianura veneta ed è per questo totalmente pianeggiante.

Evoluzione demografica

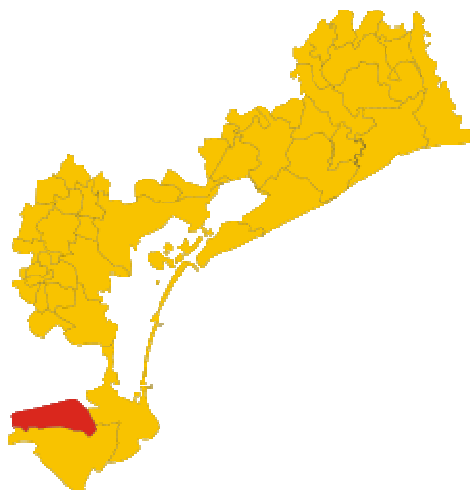
Dall'alluvione, che nel novembre 1951 invase ed allagò il Polesine, il calo demografico è costante, tanto che dai 28.781 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 13.139. In percentuale il trend della popolazione nel periodo 2009-2020 segna un calo demografico pari a - 9,5%.

Economia

L'economia del territorio è sempre stata di tipo prevalentemente agricolo, ma vi sono anche alcune aziende di carattere industriale importanti, come la Turatti srl e le aziende ciclistiche Esperia e Bottecchia. Cavarzere rientra nel territorio del Consorzio di tutela del radicchio di Chioggia IGP, specificatamente per la tipologia tardiva autunno-invernale. Inoltre, è sede di un grosso stabilimento con silos di stoccaggio e lavorazione dei cereali del *Consorzio agrario di Padova e Venezia Soc. Coop A.R.L.*

Infrastrutture e trasporti

Il sistema infrastrutturale di Cavarzere poggia su di un reticolo costituito principalmente da strade provinciali e da una serie di strade urbane. Infrastruttura importante di collegamento è la linea ferroviaria Mestre-Piove di Sacco-Adria.



Comune di 2.884 abitanti alla data del 31/12/2020.

Territorio

Il Comune di Cona confina con i Comuni di Chioggia e Cavarzere (VE), Agna e Correzzola (PD) e si estende su una superficie di 65,11 kmq.

La costituzione del centro abitato è stata in certo modo subordinata alla presenza a volte distruttiva del Bacchiglione, che, fino a pochi decenni fa, poteva esondare liberamente creando vaste zone paludose o piuttosto acquitrini (valli) oppure dune fertillissime (vegri).

Evoluzione demografica

Anche il Comune di Cona ha subito un forte calo demografico, dai 7.350 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 2.884, con una densità media di 44,29 ab./km².

Economia

La notevole estensione territoriale e la bassa densità di popolazione hanno costituito le naturali premesse per poter sviluppare nel Conense una solida economia agricola i cui prodotti più significativi sono pere, noci, angurie, radicchio rosso di Chioggia e zuccamarina di Chioggia. La produzione di vini, prevalentemente rossi (cabernet, merlot, raboso), è di alta e ricercata qualità, tutti ad indicazione geografica tipica (I.G.T.). Vi è, inoltre, un'attività di trasformazione dei latticini, un caseificio, che produce caciotta misto pecora e ricotta, segnalati come tipicità agroalimentari. E' praticato pure l'agriturismo. Infine da alcuni anni è ubicata una piccola zona industriale-artigianale. Qui trovano sede industrie attive nei settori della produzione dolciaria, meccanica di precisione e dei trasporti.

Infrastrutture e trasporti

Cona è collegata quotidianamente, con buona frequenza, da un servizio di autobus a Piove di Sacco, Comune di 19.885 abitanti che dista da Cona solo 12 chilometri ed è il centro dell'area sud-orientale della provincia di Padova, che da esso prende il nome di Saccisica. Non esiste alcun collegamento di autobus, invece, con Chioggia, che dista da Cona 23 chilometri.

3. RIVIERA DEL BRENTA



Con il termine Riviera del Brenta si intende l'area centrale della città metropolitana di Venezia che comprende i dieci Comuni di:

- Dolo
- Campagna Lupia
- Campolongo Maggiore
- Camponogara
- Fiesso d'Artico
- Fossò
- Mira
- Pianiga
- Stra
- Vigonovo

Territorio

L'area della Riviera del Brenta, da sempre a cavallo tra la dominazione veneziana e quella padovana, che condivide in parte i caratteri di entrambe le città perché, assieme all'area del Miranese, sono le zone in cui la storia e le relazioni economiche e culturali sono più vicine alla città di Venezia e al suo polo industriale. Si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta e, scorrendo sostanzialmente da ovest a est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina.

Il centro della Riviera, sia dal punto di vista geografico che per i servizi offerti, è la cittadina di Dolo. Quattro dei dieci comuni sono oggi uniti nell'*Unione dei Comuni della Città della Riviera del Brenta (Campagna Lupia, Dolo, Fiesso d'Artico e Fossò)*.

Evoluzione demografica

Il territorio è caratterizzato da Comuni di dimensioni medio-piccole, ad esclusione di Mira che conta 37.974 (dato al 31/12/2020) abitanti ed è, dopo Venezia, Chioggia e San Donà di Piave, il quarto Comune dell'area metropolitana di Venezia. L'incremento della popolazione dal 2001 al 2020 si registra in tutti e 10 i Comuni.

Comune	Popolazione residente al 31.12.2001	Popolazione residente al 31.12.2020
DOLO	14.420	15.046
CAMPAGNA LUPIA	6.282	7.171
CAMPOLONGO MAGGIORE	9.208	10.717
CAMPONOGARA	10.935	13.158
FIESSO D'ARTICO	5.783	8.406
FOSSO'	5.922	7.023
MIRA	35.297	37.974
PIANIGA	9.175	12.285
STRA	7.039	7.589
VIGONOVO	8.088	9.973
Tot. Riviera del Brenta	112.149	129.342

Economia

L'industria calzaturiera, nata come conseguenza della crisi agraria del fine ottocento, rappresenta uno degli ultimi **grandi distretti** produttivi del Nordest che si colloca a cavallo fra Padova e Venezia.

Oggi operano nel settore quasi 500 PMI che coprono l'intera filiera produttiva. In esse trovano occupazione 10.000 addetti. La produzione annua si attesta su 19 milioni di paia per il 95% sono calzature femminili di tipo lusso o fine e per il restante 5% su calzature per uomo di tipo fine. Il giro d'affari attualmente supera i 1,6 miliardi di Euro, l'91% dei quali di export.

La specificità del settore brentano deriva dal fatto che la quasi totalità delle calzature "griffate" presenti sui mercati mondiali sono quasi totalmente prodotte - ma in gran parte co-ideate e commercializzate - da calzaturifici della Riviera del Brenta.

L'area della Riviera del Brenta è di grande interesse dal punto di vista turistico sia grazie alla presenza di splendide ville venete, sia perché offre posti letto a minor prezzo ai turisti che intendono visitare il centro storico di Venezia, alla quale è ben collegata. Lungo le sponde del fiume Brenta, si snoda un affascinante percorso fatto di storia, cultura e bellezze architettoniche.

La Riviera del Brenta è caratterizzata anche da un'antica tradizione vitivinicola che risale addirittura all'epoca imperiale romana, che si è poi diffusa soprattutto nel periodo d'oro della Repubblica di Venezia. La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Doc "Riviera del Brenta", comprende le aree viticole del bacino del fiume Brenta ricadenti in tutto o in parte del territorio dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Padova. Per quel che attiene l'area metropolitana di Venezia, oltre ad interessare il Comune di Venezia stesso, gli altri Comuni appartengono o alla Riviera del Brenta propriamente detta, o al Miranese. Questi sono i Comuni rientranti nella Riviera del Brenta: Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Strà, Vigonovo.

I vini della Doc "Riviera del Brenta" vengono prodotti nelle tipologie Bianco (anche in versione Frizzante), Rosso (anche in versione Rosato e Novello), Spumante, Merlot, Cabernet (da Cabernet Franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère – anche in versione Riserva), Raboso (da Raboso Piave e/o Raboso Veronese – anche in versione Riserva), Refosco dal peduncolo rosso o semplicemente Refosco (anche in versione Riserva), Pinot Bianco (anche in versione Spumante e Frizzante); Pinot Grigio; Chardonnay (anche in versione Spumante e Frizzante), Tocai (da Tocai Friulano).

Infrastrutture

La Riviera del Brenta è attraversata dalla Strada regionale 11 Padana Superiore, già strada statale che costeggia il naviglio, mentre strade provinciali collegano gli altri Comuni. E' presente un casello autostradale posta sulla tangenziale di Mestre - A57.

I collegamenti autobus sono garantiti da varie linee di trasporto pubblico, sia con Venezia e Padova, sia con altre tratte intercomunali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti con Venezia, Mestre e Padova dalla stazione di Dolo, che si trova a circa 3 km dal centro in direzione Nord (sorge nel territorio comunale di Mirano, precisamente nella frazione di Ballò). Mentre nel territorio comunale di Mira sono presenti 4 stazioni ferroviarie:

- Mira-Mirano (linea Venezia - Padova), servita da Trenitalia, situata nella frazione Marano Veneziano;
- Venezia Mestre Porta Ovest, (linea Mestre - Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Oriago (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Mira Buse (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Mira Porte.

Merita anche ricordare che il Naviglio Brenta è percorso nel tratto Venezia - Padova da battelli turistici che fanno tappa nelle ville più belle.

4. MIRANESE

L'Unione dei Comuni del Miranese nata nel 2014 è composta da sei comuni, per un totale di 150 kmq e quasi 123.000 abitanti.

I sei Comuni sono:

- Martellago
- Mirano
- Noale

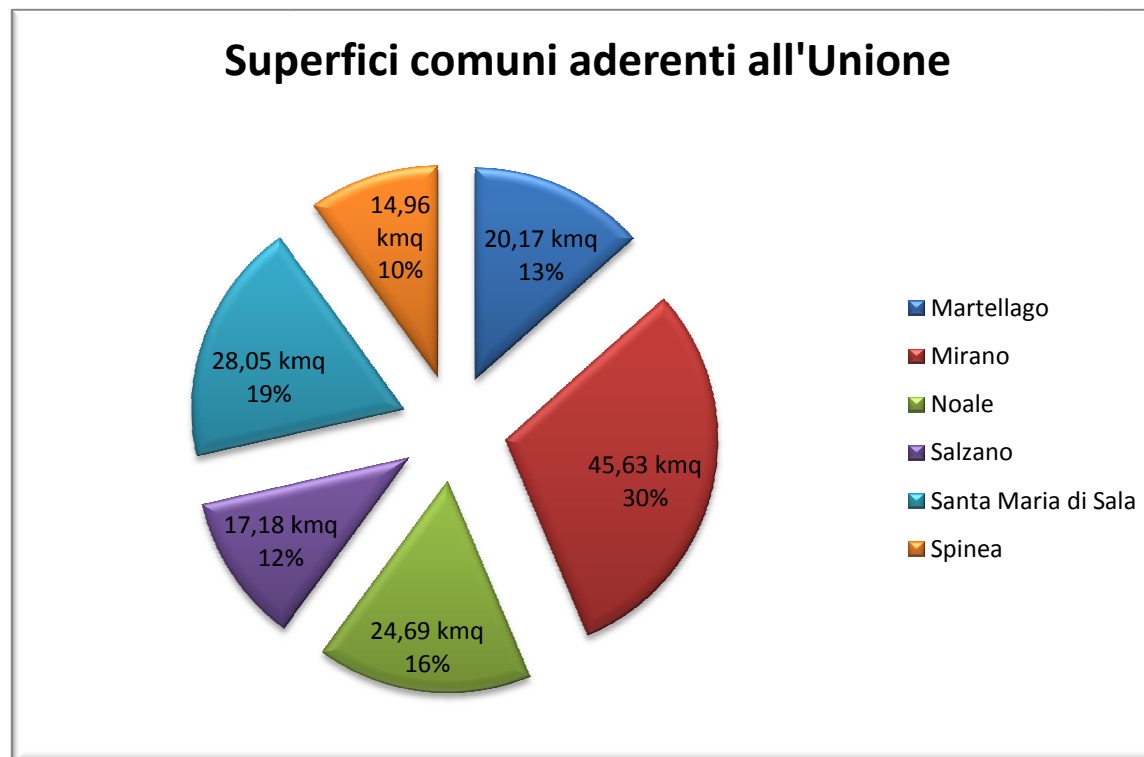
- Salzano
- Santa Maria di Sala
- Spinea



Territorio

Il territorio è pianeggiante (dai 6 a 12 metri slm) e si estende nell'area centro-occidentale dell'area metropolitana di Venezia, immediatamente a nord della Riviera del Brenta, in una posizione baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia: Venezia, Padova e Treviso. Anche qui si contano moltissime ville venete con parchi edificate dalla nobiltà veneziana tra il Quattrocento e il Settecento, di cui il Miranese è ricco almeno quanto la Riviera del Brenta.

Nel grafico successivo è evidenziata la superficie di ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione (in %) e la percentuale del territorio complessivo dell'Unione che essa rappresenta:

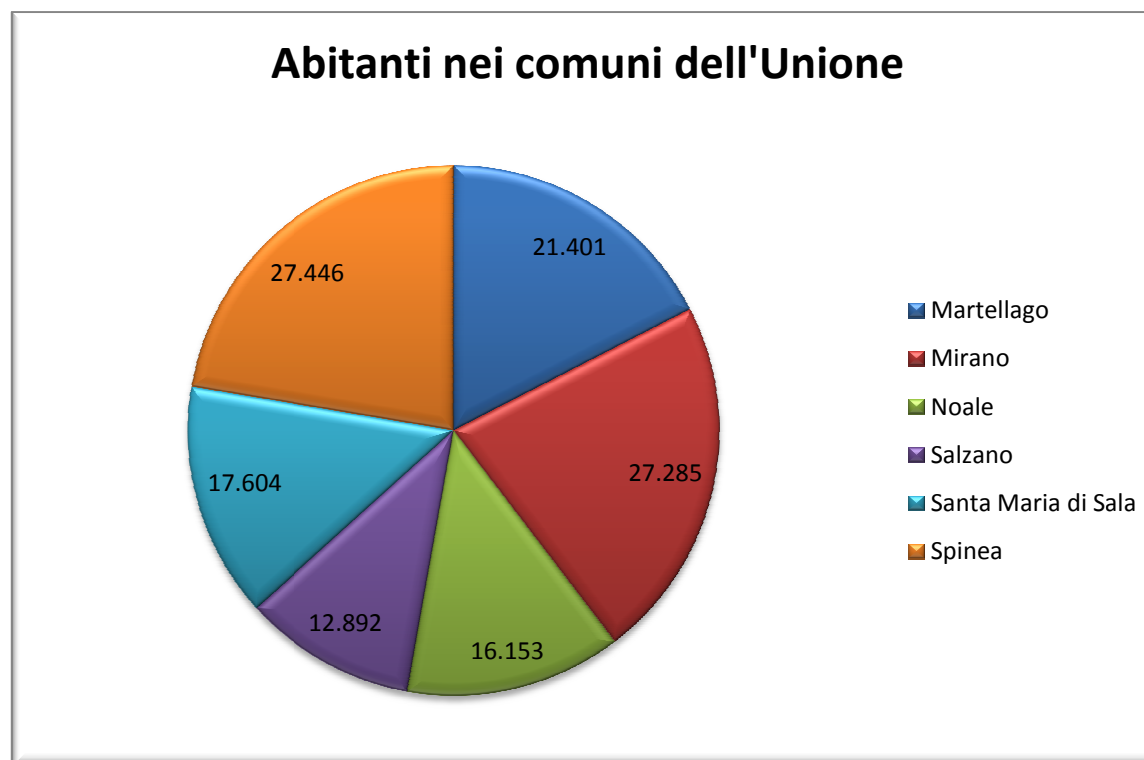


Evoluzione demografica

La popolazione dell'Unione dei Comuni del Miranese, al 31/12/2020, ammonta a quasi 123.000 abitanti, così ripartiti:

- Martellago 21.401

- Mirano 27.285
- Noale 16.153
- Salzano 12.892
- Santa Maria di Sala 17.604
- Spinea 27.446



Il saldo demografico del Miranese non registra particolari variazioni. La densità demografica dell'Unione è di circa 822 abitanti per kmq, un valore più che doppio di quella della Città Metropolitana di Venezia (344) e più che triplo di quella regionale (268). I Comuni più densamente popolati sono Spinea e Mirano.

Economia

Il Miranese è caratterizzato dalla presenza di aziende leader di rilevanza nazionale (come Aprilia e San Benedetto, OMV Officine Meccaniche Venete S.p.a., FPT Industrie S.p.A., Piarotto SRL). In particolare la zona industriale di Santa Maria di Sala, dopo quella di Porto Marghera, è la più importante dell'area metropolitana di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali, ma anche di molti piccoli laboratori artigianali.

Tuttavia è da rilevare che mentre nel periodo pre-crisi le imprese artigiane attive nel suddetto territorio erano più di 3.450, al 31/12/2019 il loro numero è sceso a 2.587 (fonte Camera di Commercio Venezia Rovigo), con un impiego occupazionale di 7.095 lavoratori.

Infrastrutture

Il Miranese è attraversato da alcune importanti arterie stradali regionali e provinciali, tra cui la Strada statale 515 Noalese (direttrice Treviso - Padova), la strada statale 245 Castellana (Mestre - Castelfranco Veneto - Trento), la Via Miranese (Mestre - Mirano - Padova) e la Mestrina (Zelarino – Noale - Camposampiero).

I collegamenti autostradali sono assicurati dall'uscita "Dolo-Mirano" sull'Autostrada A4 Milano Venezia.

Due aziende di trasporto, l'ACTV e la SITA, garantiscono i servizi extraurbani:

- Linee Mirano - Venezia, Mirano - Salzano - Noale, Mirano - Zianigo - Veternigo - S. Angelo - Borgoricco, Mirano - S. Maria di Sala - Caselle - Caltana, Mirano - Maerne - Martellago - Scorzè, Mirano – Dolo (ACTV).
- Linea Mirano – Padova (SITA).

I collegamenti ferroviari si avvalgono delle seguenti stazioni:

- Stazione ferroviaria di "**Dolo**", via Ballò – Mirano - sulla linea Venezia Padova.

- Stazione ferroviaria di "**Mira-Mirano**", via Taglio Sinistro - Mira - sulla linea Venezia Padova.

5. COMUNE DI CAVALLINO – TREPORTI



Comune di 13.567 abitanti al 31/12/2020 che presenta una superficie di 44,87 Km² ed una densità per km² di circa 303 abitanti.

L'attuale comune di Cavallino-Treporti è stato istituito con legge regionale n. 11 del 29 marzo 1999 scorporando da Venezia il territorio dell'ex quartiere 9 "Cavallino-Treporti", dopo che la popolazione si era espressa favorevolmente nel referendum del 13 dicembre 1998.

Tale comune presenta un ambiente naturale dall'innegabile bellezza ed un territorio preservato sul quale convivono particolarità faunistiche e floristiche di ambienti differenti, lagunare e marino, e sul quale si susseguono paesaggi diversificati: velme e barene, valli da pesca ed orti, borghi storici, le architetture militari, i fari e le darsene, la spiaggia sabbiosa, l'estesa pineta e la foce del Sile.

Il territorio del comune è costituito da una penisola che separa la parte nord della laguna veneta dal mare Adriatico.

Il fiume Sile (che scorre nel vecchio alveo del fiume Piave) la separa a nord-est dal territorio comunale di Jesolo.

La penisola è attraversata in tutta la sua lunghezza dal canale Pordelio che, verso ovest, si dirama in altri due canali (Portosecco e Saccagnana); tutti i tre canali sono navigabili.

Evoluzione demografica

Il Comune è stato in costante crescita demografica, passando dagli 11.890 residenti nel 1999 a 13.567 nel 2020, dato pressoché costante dal 2014 (13.553 abitanti).

Economia

Le principali risorse economiche provengono dal turismo, dall'agricoltura e dalla pesca.

Lungo la costa marina, caratterizzata da una lunghissima spiaggia di sabbia fine, sono presenti 30 strutture tra villaggi e campeggi di ogni dimensione (tra cui alcuni dei villaggi più grandi d'Europa), prevalentemente di livello medio - alto. L'economia del Comune si basa soprattutto sul turismo estivo, anche se il 2020 ha registrato un forte calo con 435.292 arrivi ed un totale di 3.193.214 presenze rilevate nel 2020 (fonte: Sistema Statistico Regionale al 31/12/2020).

Le strutture ricettive vengono frequentate principalmente da turisti nord europei (tedeschi, austriaci, svizzeri e danesi, in primis). Gli alberghi sono invece relativamente pochi e di limitate dimensioni. Nel corso degli anni il grande flusso turistico ha generato la nascita di numerose attività commerciali e di servizio, generalmente stagionali.

La parte del territorio comunale più interna rispetto al mare è, invece, dedicata all'agricoltura intensiva. Le aziende agricole che operano nel territorio del litorale hanno generalmente una conduzione familiare e sono di ridotta estensione; tuttavia, grazie ad un'altissima specializzazione nelle colture orticole in serra e a metodi di coltivazione avanzati, riescono ad ottenere ottimi risultati in termini di qualità del prodotto. Gli ortaggi, quali il pomodoro, le zucchine, i peperoni, le melanzane, i cetrioli e le lattughe, sono considerati prodotti di eccellenza. Ma il prodotto tipico è l'asparago verde amaro Montine, in dialetto veneto la "sparasea", al quale va affiancato un interessante prodotto di nicchia: il Fagiolino Meraviglia di Venezia.

La pesca si diversifica tra pesca in mare e pesca in valle, dove si allevano anguille, spigole, orate, branzini e cefali. Da segnalare anche la mitilicoltura.

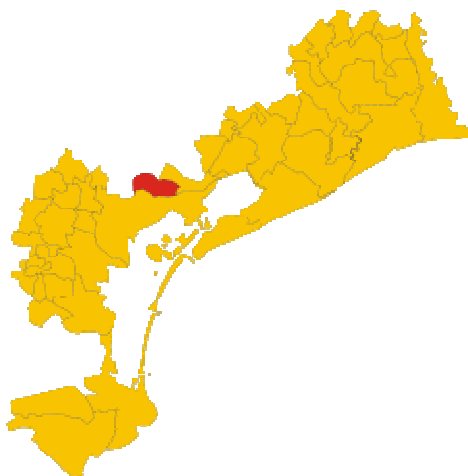
Infrastrutture e trasporti

La caratteristiche morfologiche di Cavallino-Treporti lo portano ad avere due sistemi di trasporto pubblico, su gomma per la mobilità all'interno del territorio, e su acqua per raggiungere la vicina Venezia. I servizi pubblici vengono assicurati da: ATVO, per il trasporto urbano ed extraurbano, e da ACTV, per il trasporto acqueo.

La SP 42 "Jesolana" collega Punta Sabbioni con Jesolo e San Michele al Tagliamento, mentre da Jesolo ci si allaccia alla SR 43 "del mare" Portegrandi – Jesolo.

6. COMUNI DI MARCON E QUARTO D'ALTINO

❖ MARCON



Comune di 17.416 abitanti registrati al 31/12/2020 con una densità per Km² di 680,8 abitanti.

Territorio

La superficie del comune è di 25,58 Km², il territorio è completamente pianeggiante, ad eccezione della zona di Ca' Rossa Zucarello dove l'altezza sul terreno è di 8 metri sul livello del mare. I corsi d'acqua principali sono il fiume Dese e lo Zero, ma numerosi sono i fossi e canali di scolo.

Evoluzione demografica

Sin dal 1971 il Comune è in costante incremento demografico, tanto che è passato da 4.905 abitanti agli attuali 17.416 nel 2020.

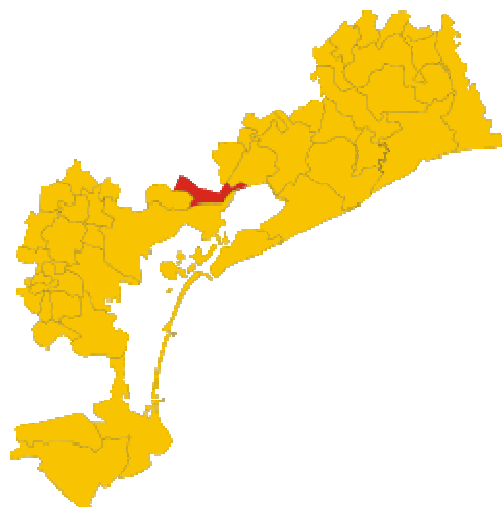
Economia

Il paesaggio circostante è caratterizzato dai numerosi parchi che si trovano nella zona con qualche zona dedicata all'agricoltura, ma ben più importanti sono il secondario e il terziario. Le aree industriali - commerciali del Colmello e di Gaggio ospitano industrie metalmeccaniche, chimiche, del design e dell'abbigliamento. La seconda, in particolare, è un importante polo commerciale ed ospita un grande complesso di grandi magazzini, negozi e aziende artigiane in continua espansione, favorito pure dalla vicinanza con le autostrade A4, A27 e A57, l'aeroporto Marco Polo e la nuova stazione di Gaggio Porta Est e dal vicino passante di Mestre.

Infrastrutture

Il comune è servito dalla stazione ferroviaria di Gaggio Porta est, posta sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e parte del progetto SFMR. Il territorio comunale è servito anche da diverse linee urbane ed extraurbane di trasporto pubblico gestite dall'ACTV che permettono collegamenti con le varie zone dell'area urbana di Mestre, con Mogliano Veneto, con Casale sul Sile e con Quarto d'Altino. A Marcon esiste inoltre uno svincolo autostradale posto sulla A57 - Tangenziale di Mestre, che lo collega all'area urbana di Mestre e allo svincolo del Autostrada A27.

❖ QUARTO D'ALTINO



Comune di 8.129 abitanti registrati al 31/12/2020 con una densità per Km² di 288,7 abitanti.

Territorio

La superficie del comune è di 28,16 Km², ed il territorio è attraversato dal tratto finale del fiume Sile che si biforca in corrispondenza della frazione di Portegrandi: un cortissimo ramo, che segue il corso originale, è collegato alla laguna veneta per mezzo di una chiusa mentre il ramo principale prosegue per Jesolo. Il 70% della superficie comunale è sottoposta a vincolo, quindi lo sviluppo urbanistico è estremamente controllato. Questo per la presenza di alcuni siti di interesse ambientale, paesaggistico e storico: la zona archeologica di Altino.

Evoluzione demografica

Anche se con un incremento minore rispetto al limitrofo Comune di Marcon, pure il Comune di Quarto d'Altino è risultato in costante incremento demografico, tanto che è passato dai 4.361 abitanti del 1971 agli attuali 8.129.

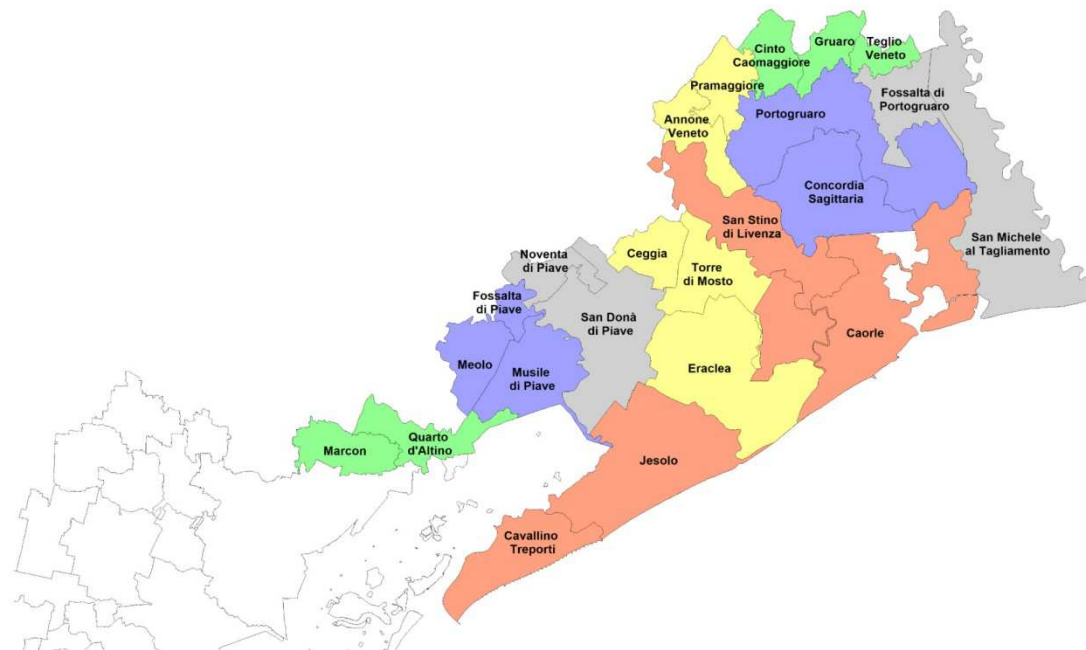
Economia

L'agricoltura svolge un ruolo primario, specie dopo le ampie bonifiche. Attività artigianali, piccola e media industria sono pure molto fiorenti, così come il turismo in via di sviluppo grazie anche al Museo Archeologico nazionale di Altino.

Infrastrutture e trasporti

Quarto d'Altino è dotata di uno svincolo autostradale posto all'estremità est dell'autostrada A57-Tangenziale di Mestre, che permette quindi anche un rapido accesso all'autostrada A4-Passante di Mestre e all'autostrada A27 attraverso i raccordi. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). Vanno inoltre menzionate la SP 40 "Favaro - Quarto d'Altino", la SP 41 "Casale sul Sile-Portegrandi", la SP 43 "Portegrandi - Caposile - Jesolo". Il comune è provvisto, inoltre, di una stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste. E' anche servito da autolinee extraurbane.

7. VENETO ORIENTALE



Con Veneto Orientale si indica l'area geografica posta a nord-est della Città metropolitana di Venezia, comprendente grossomodo i territori di San Donà di Piave e di Portogruaro.

I maggiori centri dell'area sono San Donà di Piave, Portogruaro, Eraclea e Jesolo. L'unica struttura decisionale autonoma che è stata effettivamente implementata nel territorio è la *Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale*, ente preposto alla gestione di fondi regionali e alla programmazione complessiva delle linee di sviluppo per il territorio. Altri esempi di differente *governance* per il territorio sono la costituzione del GAL "Venezia Orientale", il Patto Territoriale per la Venezia Territoriale, l'Intesa Programmatica d'Area, tutte iniziative che hanno permesso

all'area di essere riconosciuta all'avanguardia per la ricerca di nuove forme di governo del territorio su area vasta. Ulteriore aggregazione vede i comuni del Veneto orientale (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti) con Venezia², Chioggia, Rosolina, Porto Tolle, Porto Viro, costituenti l'area del litorale veneto, e che si riconosce nella Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto.

L'area ha più volte espresso la volontà di costituirsi in nuova provincia, poiché condivide strutture economiche, culturali e sociali molto affini, molto differenti dal resto della provincia e più vicine alle identità circostanti (il trevigiano, il pordenonese, la Bassa Friulana). L'iter istitutivo della provincia della Venezia Orientale è stato bloccato dal nuovo orientamento politico nazionale volto alla riduzione degli enti provinciali.

❖ SANDONATESE

Il Sandomatese (o Basso Piave) è sempre stata una zona di confine tra il Dogado e il Trevigiano, area a cui buona parte del territorio fa attualmente riferimento per affinità socio-economiche e culturali.

Territorio

Il territorio, totalmente pianeggiante, si affaccia sul Mare Adriatico ed è caratterizzato da spiagge sabbiose. E' attraversato dal fiume Piave, mentre ne delimitano l'estensione a meridione e settentrione i fiumi Sile e Livenza. Appartengono al Sandomatese i seguenti 9 Comuni: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

Evoluzione demografica

San Donà di Piave è il terzo comune più grande della città metropolitana di Venezia per popolazione residente, segnando un costante incremento demografico fino agli attuali 41.883 residenti (al 31/12/2020) ed una densità di 532,8 ab./km², collocandolo al terzo posto tra i Comuni del veneziano con maggior numero di abitanti.

I dati al 31/12/2020 dell'ISTAT relativi agli altri Comuni non sono omogenei: **Ceggia** è in incremento e ha rilevato un numero di abitanti pari a 6.145 con una densità di 279,8 ab./km², **Eraclea** presenta un numero di abitanti di 12.322 e una densità di 129,7 ab./km², **Fossalta di Piave** invece è in leggera flessione rispetto agli ultimi anni ed è passato agli attuali 4.126 con una densità pari a 424 ab./km², **Jesolo** ha raggiunto i

²

Comma così modificato da comma 1 art. 1 legge regionale 26 maggio 2017, n. 13 che ha inserito dopo le parole "Cavallino Treporti" la parola "Venezia,".

26.314 abitanti e una densità di 276,3 ab./km², **Meolo** registra 6.379 residenti e una densità di 239,7 ab./km², **Musile di Piave** ha registrato una nuova leggera crescita dopo la flessione demografica rilevata negli anni 2017 e 2018, attualmente i residenti sono 11.443 e la densità è di 255,3 ab./km², **Noventa di Piave** conta 6.974 abitanti ed una densità di 387 abitanti per kmq, mentre **Torre di Mosto** nel 2018 ha registrato una leggera crescita con i suoi 4.785 abitanti con una densità di 125,9 ab./km².

Economia

Interessato dalla grande bonifica dei primi decenni del Novecento, il circondario del Sandonatese presenta un'economia fondata su numerose piccole e medie imprese, sull'agricoltura (in particolare sulla produzione di ortaggi, frutta e vini DOC "Piave") e sul turismo (Eraclea e Jesolo).

Il tessuto produttivo locale rimane caratterizzato dalla predominanza di imprese di piccola dimensione che hanno risentito delle forti crisi internazionali degli ultimi periodi e generando delle oscillazioni nel numero delle imprese sandonatesi dell'industria e dei servizi e dei suoi occupati.

Al contrario, nel settore agricolo ha subito un costante calo anche se è stato più moderato rispetto al resto del territorio provinciale.

L'attività produttiva è stata sostenuta nei comparti dei beni strumentali (macchine utensili, elettriche ed elettroniche) e dei beni intermedi (gomma e plastica, prodotti in metallo) mentre è rimasta sostanzialmente stabile nei comparti dei prodotti di consumo, penalizzati dal calo della domanda interna.

Quanto al turismo, le località balneari di Eraclea e Jesolo nel 2020 hanno registrato un numero molto contenuto di presenze a causa delle restrizioni per il Covid-19. Ad Eraclea, nel 2018 sono stati rilevati 66.355 arrivi e 650.451 presenze, nel 2019 sono stati rilevati 65.929 arrivi e 495.225 presenze mentre nel 2020 sono stati rilevati 23.212 e 189.156 presenze). Anche i dati di Jesolo restano in linea con quelli della vicina Eraclea, registrando una forte flessione nelle presenze turistiche nel 2020 (nel 2018 1.236.128 arrivi per un totale di 5.533.074 presenze, nel 2019 1.175.361 arrivi e un totale presenze di 5.438.519 e nel 2020 678.545 arrivi per un totale annuo di presenze pari a 3.180.111).

(fonte: Sistema Statistico Regionale del Veneto)

Infrastrutture e trasporti

Un casello autostradale collega San Donà di Piave alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di Meolo, Fossalta di Piave, San Donà di Piave - Jesolo e Ceggia, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia - Trieste. Il territorio è anche servito da autolinee extraurbane.

❖ PORTOGRUARESE

Il Portogruarese coincideva con il vecchio distretto VIII di Portogruaro della provincia di Venezia, a sua volta derivato dal cantone II di Portogruaro del dipartimento del Tagliamento. Soppresso nel 1923, come tutti i mandamenti, questa entità geografica è ancora utilizzata da alcuni enti e associazioni.

Appartengono al Portogruarese i seguenti 11 comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Territorio

Il Portogruarese è l'unica parte del territorio veneto che si trova oltre il fiume Livenza e storicamente fu sotto la potestà del Friuli (tranne Caorle che ha sempre gravitato su Venezia). Solo in età napoleonica venne aggregato amministrativamente a Venezia. Non è quindi un caso che, soprattutto nella parte orientale del territorio, probabilmente quella più distante dall'essenza veneziana, sia stata espressa la volontà, più o meno marcata, di passare ad altro ente provinciale (o regionale, come nel caso della vittoria del "Sì" nel referendum di distacco dal Veneto e aggregazione al Friuli Venezia Giulia del comune di Cinto Caomaggiore) o di creare una nuova provincia.

Evoluzione demografica

Tale area ha registrato negli ultimi anni un andamento non omogeneo, con comuni in flessione ed altri in incremento. Alla data del 31/12/2020 si rilevano i dati sotto riportati.

In crescita sono risultati i comuni di: **Annone Veneto**, dopo quasi un decennio di costante calo nel 2020 ha raggiunto i 3.958 abitanti con una densità di 154,1 ab./km²; lo stesso vale per **Caorle** che ora conta 11.658 residenti ed una densità di 77 ab./km², **Fossalta di Portogruaro** che

registra 6.047 residenti ed una densità di 191,4 ab./km², **Gruaro** con 2.808 residenti ed una densità di 162,9 ab./km², **Portogruaro** che registra 25.116 abitanti ed una densità di 245,7 ab./km², **San Michele al Tagliamento** che conta 11.888 ed una densità di 105,9 ab./km², **Teglio Veneto** è passato agli attuali 2.315 ed una densità di 201,0 ab./km² ed infine per il Comune di **Cinto Caomaggiore** che oggi conta 3247 abitanti con una densità di 151,1 ab./km².

In calo sono risultati i comuni di: **Concordia Sagittaria** il quale, dopo qualche anno di costante incremento (10.383 abitanti nel 2018), è sceso oggi a 10.365 residenti con una densità di 151,6 ab./km², **Pramaggiore** che conta attualmente 4.596 abitanti ed una densità di 189,8 ab./km², **San Stino di Livenza** che registra 12.863 abitanti ed una densità di 188,9 ab./km², ed infine **San Michele al Tagliamento** con 11.888 residenti ed una densità di 105,9 ab./km².

Economia

La produzione del gas, l'industria chimica, le fabbriche di materiali in plastica e i mangimifici sono le ramificazioni industriali che assorbono più manodopera. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dei servizi.

Il turismo è trainante nelle località balneari di Caorle e di Bibione (frazione del Comune di San Michele al Tagliamento che ospita anche un importante centro termale), con presenze turistiche rilevate nel 2019 rispettivamente di 4.319.483 e 5.851.482 ma che, a causa della pandemia da Covid-19, ha fatto registrare nel 2020 un calo di oltre il 40%.

L'agricoltura produce cereali, frutta, ortaggi, foraggi e uva; si pratica anche l'allevamento di bestiame pregiato. Quanto alla produzione vitivinicola, l'area D.O.C. Lison-Pramaggiore comprende i territori di gran parte dei comuni del Veneto Orientale, e si estende dai terreni vicino al mare fino ai confini con le province di Treviso e di Pordenone. La maggiore concentrazione di cantine si trova nelle "Città del Vino" di Annone Veneto, Pramaggiore, S. Stino e Portogruaro, la cosiddetta Zona Classica, territorio fiore all'occhiello a livello nazionale per la qualità dei vini prodotti anche per l'esportazione, in cui il terreno è particolarmente ricco di calcio e argilla calcarea.

Infrastrutture e trasporti

Due caselli autostradali, siti uno a Portogruaro e uno a San Stino di Livenza, collegano il territorio alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste).

I Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro (sia in centro che nella frazione Lison, che garantisce anche il collegamento con la linea per Treviso), e Fossalta di Portogruaro, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia-Trieste.

Il territorio è inoltre servito da autolinee. A 5 km da Caorle è disponibile un'aviosuperficie per coloro che hanno un aereo privato o usufruiscono di taxi aereo da e per gli aeroporti maggiori.

6. Analisi delle condizioni interne

L'analisi delle condizioni interne concerne i seguenti aspetti:

1. il Sistema delle partecipate
2. gli investimenti
3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici
4. i fabbisogni di spesa
5. il patrimonio
6. il finanziamento e l'indebitamento
7. gli equilibri di bilancio
8. le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

6.1 Il Sistema delle partecipate

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto anche del contributo fornito dagli organismi gestionali esterni. In altri termini, la programmazione non riguarda unicamente la Città metropolitana, ma coinvolge l'intero Gruppo amministrazione pubblica, composto, come prevede il principio contabile n. 4/43, allegato al decreto legislativo 118/2011, relativo il bilancio consolidato, oltre che dall'Amministrazione capogruppo anche da:

- 1) organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- 2) enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- 2.1) enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

³ Il principio contabile n. 4/4 è stato aggiornato con DM 11 agosto 2017 e con DM 1 marzo 2019.

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile - Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione

3.1) società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di

concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

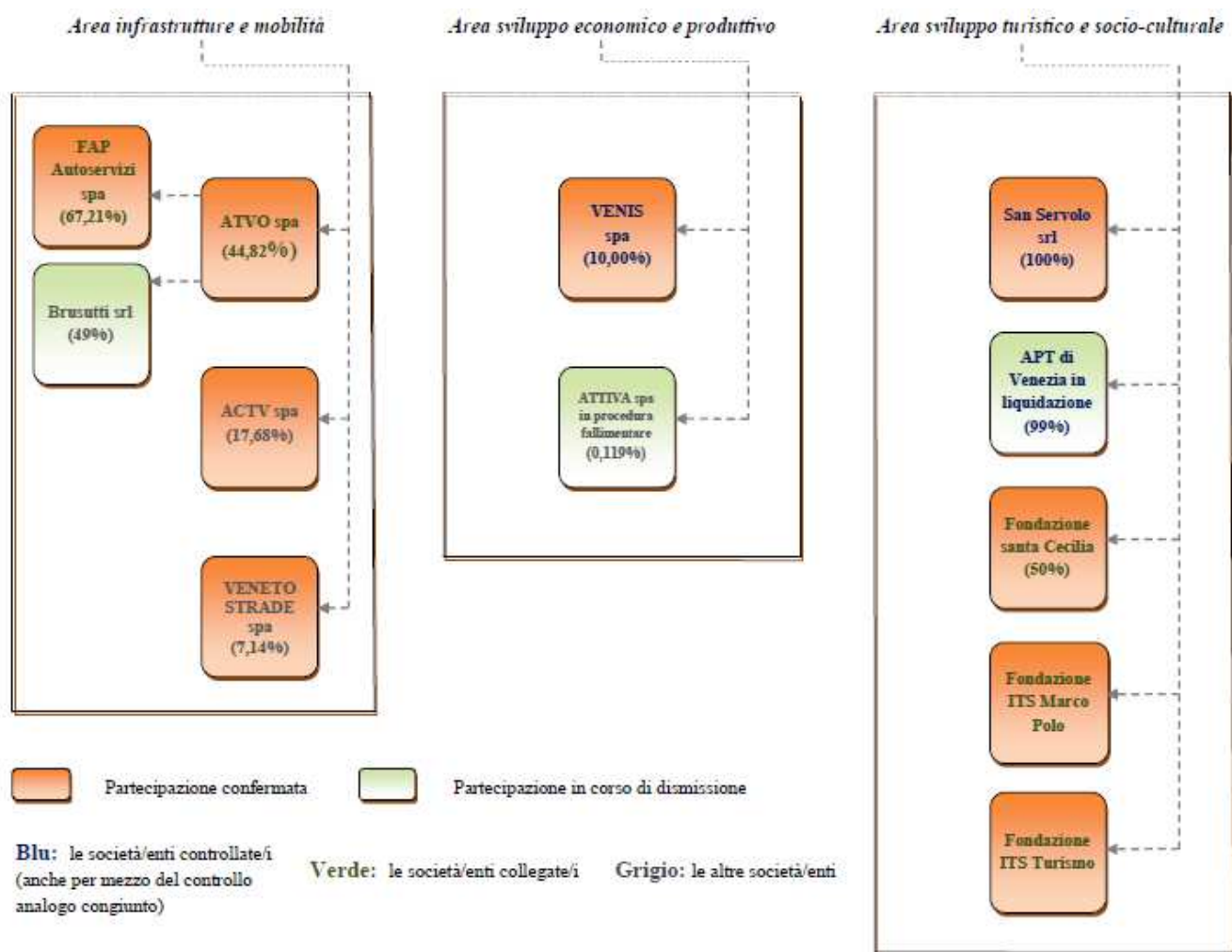
L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2) società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Stanti i criteri sopra richiamati, come illustrato nel decreto del Sindaco metropolitano n. 111 del 24 dicembre 2019 ad oggetto "Aggiornamento del gruppo amministrazione pubblica della città metropolitana di Venezia e individuazione degli organismi da includere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato – anno 2019", il Gruppo Città metropolitana di Venezia è attualmente così composto:

- APT di Venezia in liquidazione (ente strumentale controllato)
- Fondazione Santa Cecilia (ente strumentale partecipato)
- San Servolo srl (società controllata in house)
- ATVO spa (società partecipata)
- ACTV spa (società partecipata)
- VENIS spa (società partecipata e soggetta a controllo analogo congiunto della Città Metropolitana)
- F.A.P. Autoservizi spa (società indirettamente partecipata – Gruppo ATVO spa)
- Brusutti srl (società indirettamente partecipata – Gruppo ATVO spa)

Alla luce di quanto sopra, considerati gli esiti dell'attività di razionalizzazione delle partecipate condotta negli ultimi anni, il Sistema partecipate, alla data attuale è composto da 12 organismi, di cui 3 in corso di dismissione (senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza), ed è così rappresentabile:



➤ Aspetti rilevanti

Nell'elaborazione delle linee e degli obiettivi strategici la Città metropolitana deve tener conto anche del contributo fornito dagli organismi che compongono il Sistema partecipate ed, in particolare, dalle società affidatarie di servizi pubblici o strumentali:

- ✓ ATVO spa e ACTV spa, quali affidatarie del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano (la seconda per conto di AVM spa, controllata dal Comune di Venezia);
- ✓ San Servolo srl, società in house, cui è affidata la valorizzazione storico, artistica e culturale dei Musei della Città metropolitana, dell'isola di San Servolo e di Villa Widmann, e, dal 2018, a seguito del processo di fusione con incorporazione della Gral srl, le attività di valorizzazione della venericoltura in Laguna in precedenza svolte da quest'ultima;
- ✓ VENIS spa, assegnataria in house dei servizi di conduzione data center.

A questo assetto si è giunti grazie ad un lungo processo di razionalizzazione, che negli ultimi anni, ha portato ai seguenti risultati:

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
1.	Agenzia sociale per il lavoro	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento dell'agenzia
2.	ARTI srl	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
3.	Banca Popolare Etica scpa	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
4.	Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo-Eraclea (già Consorzio di Promozione Turistica Four Seasons)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 24 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
5.	Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (già Consorzio di Promozione Turistica del V.O.)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 15 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
6.	COSES	Ricerca e formazione	Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento del consorzio
7.	Distretto Veneto dei Beni Culturali	Coordinamento, studio, promozione, sviluppo di tutte le attività riguardanti il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali mobili ed immobili in tutta l'area del Veneto	Con deliberazione n. 109/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
8.	Intermizoo spa	Miglioramento patrimonio zootecnico	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
9.	Marco Polo System GEIE	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
10.	Promovenezia scpa in liq. (anche indiretta tramite San Servolo srl)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società. La partecipazione, detenuta anche indirettamente, è stata dismessa anche dalla San Servolo srl (per chiusura della fase di liquidazione in cui si trovava la società nel 2017)
11.	Rast'Arte Alvisopoli scarl	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
12.	Società dell'autostrada Alemagna spa	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con la vendita della partecipazione
13.	Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA	Gestione del tratto autostradale Venezia - Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
14.	Veneto Nanotech scpa	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
15.	Venezia Logistic scarl	Gestione infrastrutture	Con deliberazione n. 51/2009 Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
16.	Venezia Wine Forum scrl	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
17.	Veneziafiere SpA	Organizzazione eventi fieristici	Con deliberazione n. 51/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con lo scioglimento della società
18.	Abate Zanetti srl	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. Nel 2014 il Consiglio ha deliberato la dismissione del restante 5%	Conclusa con la vendita della partecipazione
19.	Autostrada A4 Holding spa (ex Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd)	Costruzione e gestione autostrade	Con deliberazione n. 65/2008 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società. Nel 2017, la Città metropolitana ha esperito nuovi tentativi di dismissione giungendo, da ultimo, al pari degli altri soci pubblici, ad accettare la proposta irrevocabile di acquisto da parte di Re Consult Infrastrutture srl. In data 14 luglio 2017 è stata quindi effettuata la girata del titolo e liquidata la quota azionaria	Conclusa con la vendita della partecipazione nel 2017
20.	Autovie Venete spa	Gestione di autostrade	Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa, in attesa di liquidazione della quota. Nel 2019 è stato accolto il del ricorso giurisdizionale presentato dalla Città metropolitana per l'accertamento della cessazione della qualifica di socio; nel 2021 il Tribunale di Trieste ha quantificato in euro 1.515.085,00 il valore della partecipazione, condannando Autovie Venete spa al pagamento. Tuttavia, con nota assunta al prot. 34173/2021, è pervenuto il ricorso in appello della società per la riforma di entrambe le sentenze.

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
21.	Con Chioggia Si scarl	Promozione Turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
22.	Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle srl	Pulizia arenili e servizi connessi	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
23.	Consorzio Venezia Ricerche	Sviluppo tecnologico	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio
24.	Interporto di Venezia spa in liquidazione	Gestione dello scambio merci in area del porto di Venezia	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso. Si attende la chiusura della fase liquidazione in cui versa la società. E' volontà dell'Amministrazione esperire ev. iniziative utili per monetizzare la quota pur essendo improbabile ottenere una monetizzazione stante lo stato di liquidazione di Interporto di Venezia spa
25.	Jesolo Turismo srl	Promozione turistica	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
26.	Mostra Nazionale Vini società cooperativa agricola	Promozione attività produttive vitivinicole	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
27.	PMV spa	Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale	Con deliberazioni n. 12/2016 il Consiglio metropolitano ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, mediante conferimento delle azioni in ACTV spa	Conclusa con conferimento/permuta di azioni ad ACTV spa
28.	Polins srl Polo Innovazione Strategica	Gestione Campus universitario Portogruaro	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota
29.	Politecnico Calzaturiero scrll	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
30.	Portogruaro Interporto spa	Gestione dello scambio merci in area Portogruaro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società Nel 2018, in conformità agli indirizzi strategici dell'Amministrazione metropolitana, la quota è stata venduta alla società partecipata ATVO spa	Conclusa la vendita della partecipazione col relativo acquisto da parte della società ATVO spa nel corso del 2018
31.	Vega – Parco scientifico tecnologico scrl in concordato preventivo	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, in attesa di chiusura della fase di concordato preventivo in cui versa la società. E' volontà dell'Amministrazione esperire ev. iniziative utili a monetizzare la partecipazione.
32.	TU.RI.VE. scarl (indiretta tramite APT di Venezia)	Servizi turistici ricettivi nella città di Venezia e nella sua provincia	Con deliberazione n. 11/2017 il Consiglio metropolitano ha incaricato il liquidatore di APT di concludere la dismissione della partecipazione	Conclusa. APT di Venezia ha esercitato il diritto di recesso nel mese di dicembre del 2017
33.	Promomarghera srl in liquidazione	Sviluppo area di Porto Marghera	Con deliberazione n. 11/2017 il Consiglio metropolitano ha stabilito di procedere col completamento della procedura di liquidazione entro la fine del 2017	Conclusa. La società è stata cancellata dal registro delle imprese nel mese di dicembre del 2017
34.	SAVE spa	Servizi aeroportuali	Con deliberazione n. 21/2017 il Consiglio metropolitano ha stabilito di aderire all'offerta pubblica di acquisto delle azioni SAVE spa formulata da un offerente privato	Conclusa. La partecipazione è stata interamente alienata garantendo all'Ente un introito di circa 55 milioni di euro

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
35.	GRAL srl	Valorizzazione della veneri coltura e della pesca in Laguna	Con deliberazione n. 11/2017, nell'ambito delle azioni di revisione straordinaria delle proprie partecipazioni ex d.lgs. n. 175/2016, il Consiglio metropolitano ha stabilito di procedere con la fusione per incorporazione della GRAL srl (poi GRAL srl) nella San Servolo srl e con successiva deliberazione n. 12/2018 ha approvato il progetto di fusione	Conclusa la fusione in data 9 luglio 2018 col subentro della San Servolo srl nelle attività e nei rapporti della incorporata GRAL srl
36.	ATVOPARK srl in liquidazione (indiretta tramite ATVO spa)	Realizzazione e gestione di parcheggi, parchimetri, garages e strutture analoghe, comunque delle strutture attinenti l'intermodalità	Con delibera n. 29/2018, il Consiglio metropolitano ha stabilito di dettare ad ATVO spa l'indirizzo di alienare la partecipazione in quanto non rispondente ai dettami del Tusp	Conclusa. Nel 2019, ATVO spa e F.A.P. Autoservizi spa hanno ceduto le proprie quote ad altro socio della società, in esercizio del diritto di prelazione, dietro un corrispettivo di euro 2.331,20 (di cui euro 1.748,00 versati ad ATVO S.p.A. ed euro 582,80 versati alla controllata FA.P. Autoservizi S.p.A.).
37.	Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (diretta ed indiretta tramite ATVO spa)	Promozione servizi mostra vinicola	Con le deliberazioni n. 11/2017 e n. 29/2018 il Consiglio ha confermato l'intenzione di chiudere la fase di liquidazione in cui versava la società	Conclusa. La società è stata cancellata dal registro delle imprese nel mese di settembre del 2019
38.	CAF Interregionale dipendenti srl	Centro di assistenza fiscale	Con le deliberazioni n. 29/2018 e n. 23/2019 ha stabilito di dettare ad ATVO spa l'indirizzo di alienare la partecipazione in quanto non rispondente ai dettami del Tusp	In corso. ATVO spa ha pubblicato apposito avviso per la vendita, per ora senza ricevere alcuna manifestazione di interesse all'acquisto. La Città metropolitana ha sollecitato la dismissione anche mediante l'esercizio del diritto di recesso.
39.	Brusutti srl	Produzione di servizi di trasporto su gomma, sia di linea che di turismo e di noleggio in genere	Con le deliberazioni n. 29/2018 e n. 23/2019 ha stabilito di dettare ad ATVO spa l'indirizzo di alienare la partecipazione in quanto non rispondente ai dettami del Tusp. Con deliberazione n. 8/2021, è stato formulato ad ATVO, a parziale modifica del Piano di razionalizzazione, l'indirizzo di procedere con un tentativo di acquisizione della partecipazione, col fine di dare avvio ad una successiva ev. fusione per incorporazione	In corso. ATVO spa ha pubblicato appositi avvisi per la vendita, andati deserti. La Brusutti srl ha presentato ricorso per chiedere l'annullamento dell'operazione di dismissione. Nel 2021, il Consiglio metropolitano ha formulato al Presidente del Cda di ATVO spa, l'indirizzo di procedere con un tentativo di acquisizione per dare avvio ad una eventuale fusione

Nel corso del 2015 e del 2016 la Città metropolitana ha dato attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014, per il 2015, con decreto del Commissario prefettizio n. 10 del 31 marzo 2015 e, per il 2016, con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 2 maggio 2016. Successivamente, con decreti del Sindaco metropolitano n. 14 del 30/03/2016 e n. 20 del 18/04/2017 sono state approvate le Relazioni sui risultati raggiunti in attuazione dei medesimi piani.

Analogamente, a partire dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016, l'Ente ha effettuato delle ulteriori analisi dell'assetto complessivo del sistema delle proprie partecipate ai fini di una loro eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione.

Con le delibere del Consiglio metropolitano sotto-elencate, la Città metropolitana ha pertanto adottato dei nuovi Piani di razionalizzazione, corredati, ove previsto, di apposite relazioni tecniche, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, e dell'illustrazione dei risultati conseguiti in attuazione della attività di revisione svolta in precedenza:

- n. 11, in data 11 luglio 2017, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 23 settembre 2016 e delle conseguenti azioni di revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24, del decreto legislativo n. 175 del 2016"
- n. 29, in data 12 dicembre 2018, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2017 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo n. 175 del 2016";
- n. 23, in data 23 dicembre 2019, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2018 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016"
- n. 19 in data 18 dicembre 2020, ad oggetto "Approvazione della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana al 31 dicembre 2019 e delle conseguenti azioni di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i."

Tutti i Piani sono stati trasmessi alla Corte dei conti e al Mef così previsto dalla vigente normativa.

A seguire si riassume le azioni previste ed i risultati raggiunti per singolo Piano.

Per il 2018:

Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)		Tempi stimati	% di realizzazione (a fine esercizio 2018)
1	<p>Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014:</p> <p>a) sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana, oppure</p> <p>b) valutando le proposte di acquisto delle relative partecipazioni, provenienti da altri soggetti pubblici o privati, come nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autovie Venete spa, società della quale, con DGR n. 142/2017, la Regione Veneto ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30; - Portogruaro Interporto spa, per il cui acquisto ha già manifestato interesse la società ATVO spa, società partecipata in via maggioritaria dalla Città metropolitana, allo scopo di ottenere ulteriori margini di profitto per la stessa ATVO derivanti dall'ingresso nella compagine societaria e dalla possibile partecipazione a specifici progetti di finanziamento comunitario (programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE o bando Urban Innovative Actions UIA) e statale (Cfr art. 10, ddl bilancio 2018-2020, n. AS 2960 del 29 ottobre 2017, concernente uno specifico fondo di 100 milioni di euro, destinato alle Città metropolitane e ai Comuni per la progettazione, l'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e le relative infrastrutture di supporto) 	2018	<p>90%</p> <p>(la quote nella A4 Holding spa e nella Portogruaro Interporto spa sono state alienate nel 2017 e nel 2018; nel 2019 è stato accolto il ricorso giurisdizionale per l'accertamento della cessazione della qualità di socio nella Autovie Venete spa di cui è attesa la liquidazione delle quote;</p> <p>restano da monetizzare - ove possibile - le quote nella Interporto di Venezia spa e nella VEGA srl)</p>
2	<p>Proseguizione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti:</p> <p>a) Apt di Venezia in liquidazione (il cui liquidatore sta, tra l'altro, dismettendo la partecipazione nella società TU.RI.VE. scarl, indirettamente partecipata dalla Città metropolitana) rimodulando, per il 2018, in un'ottica di contenimento dei costi, il compenso del liquidatore in euro 10.000,00 annui e del revisore in euro 3.000,00 annui;</p>	2018	<p>100%</p> <p>(il compenso del liquidatore e del revisore è stato rimodulato e la partecipazione indiretta in TU.RI.VE. scarl è stata dismessa; la chiusura della liquidazione di APT resta collegata alla vertenza in essere col personale licenziato)</p>

Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)		Tempi stimati	% di realizzazione (a fine esercizio 2018)
2.	b) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2018	80% (sono stati nuovamente esperiti senza esito i tentativi di vendita dell'immobile; nel 2018 i liquidatori hanno semplificato la compagine societaria per accelerare la chiusura della liquidazione nel 2019)
3.	Completare la fusione per incorporazione della GRAL srl nella San Servolo srl, salvaguardando i livelli occupazionali della società incorporata e garantendo il passaggio della attività di sub-concessione delle aree demaniali ai fini della venericoltura (per gli aspetti collegati alla funzione pesca fino alla concreta definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo da parte della regione) alla società incorporante	entro il 05/07/2018	100% (l'iter di fusione si è concluso il 9 luglio 2018)
4.	Riorganizzare, a fusione conclusa, la società San Servolo srl anche al fine dell'efficientamento dei relativi costi operativi	dal 05/07/2018	100% (la San Servolo srl ha regolarmente preso in carico le attività della ex GRAL srl dal 9/7/2018 col risparmio dovuto al venir meno della figura dell'Amministratore Unico della incorporata)
5.	Confermare l'attuale modalità di gestione/valorizzazione del patrimonio, dei musei e degli altri beni immobili ubicati sull'isola di San Servolo e in terraferma, a mezzo di una nuova concessione, affidata in house alla San Servolo srl, dando puntuale applicazione alle Linee Guida n. 7/2017 dell'A.N.A.C. ovvero procedendo con l'iscrizione della Città metropolitana nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016	2018	100% (il nuovo contratto di servizio è stato sottoscritto il 31/10/2018 previa presentazione della domanda di iscrizione dell'Ente nell'elenco A.N.A.C.)
6.	Valutare e, se del caso, dare corso alla dismissione della partecipazione in Veneto Strade spa, attraverso vendita della stessa alla Regione Veneto, che ha già presentato una formale proposta e, allo scopo, sta inserendo tale previsione nel collegato alla legge di stabilità regionale per il 2018	2018	100% (l'amministrazione ha deciso di mantenere la partecipazione)

Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)		Tempi stimati	% di realizzazione (a fine esercizio 2018)
7.	<p>Una volta appurata la sussistenza dei requisiti codificati dal T.U. Partecipate, e avviato apposite trattative col Comune di Venezia, socio controllante (in house) di Venis spa, realizzare l'acquisto di una partecipazione nella predetta società con una quota pari al 10% del capitale sociale, in modo che venga a configurarsi anche per la Città metropolitana il modello di affidamento "in house providing" di alcuni servizi, per dare modo all'Ente di:</p> <p>a) esercitare appieno le proprie funzioni di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", e di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali" sancite dall'art. 1, co. 44, lett. f), e co. 85, lett. d) della legge 7 aprile 2014, n. 56;</p> <p>b) candidarsi, quale polo strategico nazionale (PSN), trasferendo, nell'interesse dell'Ente, del Comune capoluogo e degli enti del territorio, il proprio data center (distribuito presso Ca' Corner, Centro servizi, Ex Abital) in housing e progressivamente in hosting entro la struttura tecnologica del Comune di Venezia, così da concorrere per ottenere il riconoscimento di PSN, e da lì attrarre gli altri enti del territorio, come previsto dal Piano AgID, in sinergia con il Comune che è anche Autorità Urbana con funzioni di Organismo Intermedio (OI) del PON Metro, fra i cui obiettivi generali vi è l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese del territorio metropolitano.</p>	2018	<p>100%</p> <p>(la CM ha acquisito le azioni di VENIS spa; il contratto di servizio è stato sottoscritto il 27/12/2018)</p>
8.	<p>Effettuare, dal 2018, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016</p>	entro 31 dicembre 2018	<p>100%</p> <p>(il nuovo Piano è stato approvato con deliberazione consiliare n. 29 del 12/12/2018)</p>

Per il 2019:

	Azioni realizzate (previste dalla razionalizzazione periodica delle partecipazioni condotta nel 2018)	Tempi stimati	% di realizzazione (a fine esercizio 2019)
1	Cessione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella BRUSUTTI srl	entro la fine del 2019	-- (Per vie delle difficoltà dovute alla difficile situazione meteorologica di fine 2019, ATVO spa ha ottenuto dalla Città metropolitana una proroga al 2020 per la pubblicazione dell'avviso di alienazione. ATVO spa ha comunque avviato la raccolta dei documenti utili all'alienazione (copia libro cespiti, concessioni in essere, business plan, bilanci ecc)
2	Cessione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella ATVOPARK spa	entro la fine del 2019	100% In data 19 dicembre 2018, l'Assemblea di Atvopark S.p.A. ha deliberato la trasformazione della società da S.p.A. a S.r.l. e la messa in liquidazione, nonché nominato il liquidatore. In data 17 giugno 2019, ATVO S.p.A. e F.A.P. Autoservizi S.p.A. hanno ceduto le proprie quote ad altro socio della società, in esercizio del diritto di prelazione, dietro un corrispettivo di euro 2.331,20 (di cui euro 1.748,00 versati ad ATVO S.p.A. ed euro 582,80 versati alla controllata FA.P. Autoservizi S.p.A.)

	Azioni realizzate (previste dalla razionalizzazione periodica delle partecipazioni condotta nel 2018)	Tempi stimati	% di realizzazione (a fine esercizio 2019)
3	Cessione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI srl	entro la fine del 2019	50% Nel mese di giugno del 2019, ATVO spa ha pubblicato un apposito avviso di vendita senza però ricevere alcuna manifestazione di interesse all'acquisto
4	Chiusura della liquidazione in atto della Nuova Pramaggiore srl	entro la fine del 2019	100% (La società è stata cancellata dal registro delle imprese nel mese di settembre del 2019)
5	Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014 sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana (Interporto di Venezia spa e Vega srl)	2019	100% Con nota del 13/02/2019 il servizio società partecipate ha richiesto all'avvocatura metropolitana di verificare l'esperibilità o meno di eventuali azioni legali per ottenere la liquidazione delle quote detenute nelle società Vega srl in concordato preventivo. Rispetto alla Interporto di Venezia spa, si è rilevato che lo stato di liquidazione in cui versa la società dalla fine del 2018 ne determina il mantenimento fino al suo completamento

Per il 2020, azioni confermate nel 2021:

	Azioni realizzate (previste dalla razionalizzazione periodica delle partecipazioni condotta nel 2019 e nel 2020)	Tempi stimati	Attività compiute (a luglio 2021)
1	<p>Proseguire con tentativi di dismissione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella BRUSUTTI srl</p> <p>Nel Piano per il 2021 è stato previsto che la dismissione potrà procedere anche prorogando, in carenza di offerte, fino a tre volte, i termini del primo avviso pubblicato. Ove tali tentativi andassero deserti, la Città metropolitana ed i Comuni soci potranno valutare di dettare ulteriori orientamenti ad ATVO spa ai fini di un'eventuale fusione/incorporazione, oppure dell'esercizio del recesso ai sensi dell'art. 24, co. 5, del TUSP; in ogni caso il prezzo a base d'asta andrà aggiornato al valore del patrimonio netto della partecipazione al 31 dicembre 2019</p>	entro la fine del 2021	<p>--</p> <p>Nel 2020 ATVO spa ha regolarmente pubblicato un avviso di alienazione andato tuttavia deserto. La Brusutti srl ha presentato ricorso al Tar del Veneto per chiedere l'annullamento del bando e, in parte qua, delle delibere consiliari n. 29/2018 e n. 23/2019.</p> <p>Con delibera n. 8/2021, è stato formulato ad ATVO, a parziale modifica del Piano di razionalizzazione, l'indirizzo di procedere con un tentativo di acquisizione della partecipazione, col fine di dare avvio ad una successiva ev. fusione per incorporazione</p>
2	<p>Proseguire coi tentativi di dismissione a titolo oneroso della partecipazione detenuta da ATVO spa nella CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI srl.</p> <p>Nel Piano 2021 è stato stabilito di esperire un ulteriore tentativo di vendita ad evidenza pubblica e, in caso di esito infruttuoso, stante l'esiguità della partecipazione, l'eventuale esercizio del recesso di cui all'art. 24, co. 5. del TUSP, con liquidazione della quota in denaro</p>	entro la fine del 2021	<p>--</p> <p>Nel 2019 ATVO spa ha pubblicato apposito avviso di vendita anche questo andato deserto.</p> <p>Nell'ultimo Piano di razionalizzazione è stata prevista la possibilità per ATVO spa di esercitare il diritto di recesso ai sensi del Tusp. Con nota del 21/06/2021 è stato richiesto alla società quali iniziative siano state eventualmente già intraprese oppure verranno assunte ai fini dell'auspicata dismissione entro il 31 dicembre p.v.</p>

Per quanto riguarda la Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) S.p.A., con sentenza n. 295 del 2/5/2019 del Tribunale di Trieste ha accertato e dichiarato la cessazione ex lege della medesima partecipazione. Nel 2021, con sentenza n. 311, il medesimo Tribunale ha quantificato in euro 1.515.085,00 il valore della partecipazione, condannando Autovie Venete spa al pagamento della quota. Tuttavia, con nota assunta al prot. 34173 in data 2 luglio 2021, è pervenuto il ricorso in appello della società per la riforma di entrambe le sentenze. L'Amministrazione intende resistere al ricorso per ottenere la monetizzazione di spettanza, così come previsto dai precedenti Piani di razionalizzazione.

Per il triennio 2022/2024, vengono fissati i seguenti obiettivi minimi, da rimodulare eventualmente in occasione dell'adozione del nuovo Piano di razionalizzazione periodica:

Azioni realizzabili nel triennio 2022/2024		Tempi stimati
1	Prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie di Apt di Venezia (la cui conclusione resta subordinata all'esito del ricorso giurisdizionale presentato da alcuni dipendenti avverso il licenziamento)	entro 31 dicembre 2022 (in subordine al fav. esito del ricorso in essere)
2.	Continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani	2022/2024
3.	Effettuare, entro il 31.12.2022, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate"	entro 31 dicembre 2022
4	Acquisire un ulteriore 10% della Venezia Informatica e Sistemi spa (VENIS spa) in esecuzione della deliberazione consiliare n. 16/2020, relativa al perfezionamento definitivo dell'assetto del controllo analogo congiunto sulla società, nell'ottica di integrazione ed estensione dei servizi svolti dalla stessa anche in ambito metropolitano	entro 31 dicembre 2022

Ai predetti obiettivi si sommano, infine, gli obiettivi ritenuti più strettamente strategici (anche nel contesto post crisi causato dalla pandemia da Covid-19), volti a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società partecipate;
- vigilare sull'applicazione, da parte delle società, delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione, sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della normativa loro applicabile.

6.2 Investimenti

Con riferimento alla parte relativa agli investimenti si rinvia in gran parte a quanto indicato nel piano triennale opere pubbliche che costituisce apposito allegato al DUP sezione operativa.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, che costituisce allegato al DUP sezione operativa.

Si precisa, al riguardo, che il piano triennale opere pubbliche 2022-2024 ed altri investimenti previsti da altri servizi potranno essere finanziati in gran parte da entrate correnti e in parte da proventi derivanti da dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare oltre che da trasferimenti statali finalizzati agli investimenti.

6.3 Tributi e tariffe

Anche per il 2022 vengono mantenute le attuali aliquote previste per il 2021 come di seguito riportato:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

Tributo provinciale	Accertamenti 2020	Previsioni 2022
Imposta provinciale di trascrizione	20.772.579,34	25.000.000,00
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	29.689.878,06	28.500.000,00
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	7.231.074,38	8.500.000,00

6.4 Fabbisogni di spesa

Con riferimento al fabbisogno di spesa corrente si riporta la seguente tabella articolata per macroaggregati:

Spesa corrente	Consuntivo 2020	Previsioni assestate 2021	2022	2023	2024
Redditi da lavoro dipendente	12.047.527,59	13.479.757,86	13.360.526,25	13.344.970,00	13.344.970,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.497.124,24	2.018.648,00	2.018.648,00	2.018.648,00	2.018.648,00
Acquisto di beni e servizi	63.082.706,18	79.214.368,29	68.576.166,80	67.656.118,23	67.656.118,23
Trasferimenti correnti	38.809.113,06	43.242.235,07	37.268.219,21	37.168.219,21	37.168.219,21
Interessi passivi	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	146.387,15	217.900,00	207.900,00	207.900,00	207.900,00
Altre spese correnti	712.976,23	2.430.089,83	2.364.500,00	2.356.500,00	2.356.500,00
Totale	116.295.834,45	140.607.999,05	123.800.960,26	122.757.355,44	122.757.355,44

La spesa corrente si riduce rispetto alle previsioni definitive 2021 di circa 13 mln di euro in corrispondenza di prestazioni di servizi che sono lievitati nel 2021 in corrispondenza all'emergenza covid-19 e di circa 6 mln in corrispondenza di minori trasferimenti legati al tpl che son stati assegnati nel corso del 2021 su fondi regionali.

La spesa di personale rimane in linea con la previsione definitiva 2021.

Per cui il fabbisogno stimato di spesa corrente per il 2022 si assesta a 123,8 mln di euro al di sotto comunque delle entrate correnti previste per il 2022 pari a 127,7 mln di euro (come riportato nella sezione operativa).

6.5 Patrimonio

Il Patrimonio della città Metropolitana (attivo patrimoniale) è particolarmente consistente, tenuto con che è l'ente ha azzerato totalmente nel corso del 2019 il proprio debito residuo. Viene rappresentato dal conto del Patrimonio alla data del 31.12.2020, risultante dall'ultimo rendiconto di gestione approvato e di seguito riportato:

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni Immateriali	5.249.236,50	Patrimonio netto	493.362.317,22
Immobilizzazioni materiali	484.162.506,24	Fondo per rischi ed oneri	2.650.000,00
Immobilizzazioni Finanziarie	33.992.611,13	Debiti	62.130.874,93
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	137.549.383,72
Crediti	25.525.609,75		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	140.789.849,79		
Ratei e risconti attivi	262.537,72		
Totale	695.692.575,87	Totale	695.692.575,87

6.6 Finanziamento ed indebitamento

Il finanziamento delle opere ed investimenti pubblici programmati nel triennio 2022-2024 avrà luogo, oltre che con utilizzo di entrate correnti, anche mediante dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, posto che non si prevede di assumere nuovi mutui nel corso del citato triennio, avendo azzerato il debito residuo a giugno 2019.

Con riferimento ai proventi derivanti da alienazioni destinati al finanziamento di opere pubbliche, si riporta di seguito un prospetto in cui si elencano tutti i beni alienabili nel corso del 2022-2024.

Destinazione d'uso	Valori presunti		
	2022	2023	2024
EX PALAZZINA DELLA CHIMICA Via Fradeletto, 32 Mestre		1.585.000,00	
Palazzo Donà Balbi – Riva di Biasio Venezia		12.500.000,00	
VILLA PRINCIPE PIO – Via Don Minzoni, 26 loc. Mira Porte	1.357.000,00		
EX UFFICIO APT Via Marinella, 56 Eraclea	350.000,00		
EX UFFICIO APT Via Maja, 37 loc. Bibione			330.000,00
EX UFFICIO TECNICO Corso del Popolo, 146/d Mestre	1.500.000,00		
EX MAGAZZINO ARCHIVIO APT BIBIONE Via Meduna, Via Noncello, 56 Eraclea			60.000,00
EX MAGAZZINO STRADALE SAN STINO DI LIVENZA Via Stazione 78 San Stino di Livenza			40.000,00
TOTALE	3.213.000,00	14.085.000,00	430.000,00

6.7. Equilibri

La legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018, ha introdotto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

I commi da 819 a 830 dell'art. 1 della citata legge innovano la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Per le regioni ordinarie la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018.

Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D. Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Adesso dal 2019 il passaggio che si registrerà è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporterà la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

In sintesi dal 2019, grazie ai citati commi dell'art. 1 gli enti locali, non sono più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con tale legge sono venuti meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Sono stati inoltre eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si dovrà più procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1.

Lo sblocco degli avanzi consentirà agli enti, come già accaduto per l'esercizio 2020, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (regionali, ...) confluiti in avanzo vincolato.

Gli equilibri di bilancio di parte corrente per il prossimo triennio rimarranno solidi rispetto alle precedenti annualità, tanto da consentire l'utilizzo di 8,3 mln di euro per l'esercizio 2022 e di 8,9 mln di euro per l'esercizio 2023 di entrate di parte corrente da destinare, stabilmente, a nuovi investimenti pubblici.

Per la parte in conto capitale, il bilancio potrà avvalersi oltre che di tali entrate correnti anche di proventi derivanti dalla cessione del patrimonio immobiliare come riportato nella precedente tabella e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, oramai del tutto svincolato dai limiti imposti in precedenza dai saldi di finanza pubblica.

6.8 Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

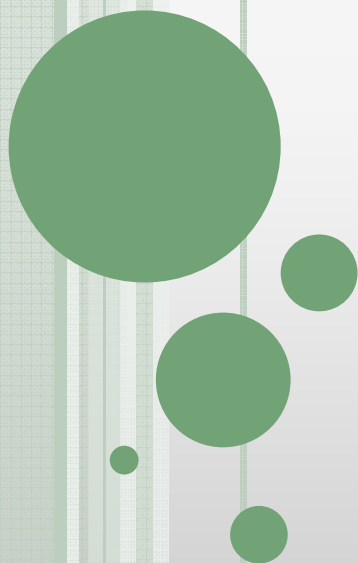
La situazione del personale in servizio alla data del 31/10/2021 è così sintetizzabile:

Dicembre 2014	Anno 2015 Personale in servizio	Anno 2016 Personale in servizio al 31.12.2016	Anno 2017 Personale in servizio al 31.12.2017	Anno 2018 Personale in servizio al 31.12.2018	Anno 2019 Personale in servizio al 31.12.2019	Anno 2020 Personale in servizio al 31.12.2020	Anno 2021 Personale in servizio al 30.06.2021
n. 9 dirigenti Tempo indeterminato	n. 8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato	4 dirigenti a tempo indeterminato	4 dirigenti a tempo indeterminato
						1 dirigente TD ex 110	1 dirigente TD ex 110
				3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale	3 dirigenti in comando parziale
n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 29 P.O. n. 7 A.P.	32 P.O.	n. 30 P.O. + 1 P.O. polizia	n. 26 P.O. + 1 P.O. polizia	n. 26 P.O. + 1 P.O. polizia
n. 454 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 9 dirigenti	n. 351 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 8 dirigenti	n. 355 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti	n. 350 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti -55 mercato del lavoro e 28 polizia metropolitana	n. 285 dipendenti Tempo indeterminato di cui 5 dirigenti - e 28 polizia metropolitana	n. 244 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 26 polizia metropolitana + 2 T.D. art. 90 + 12 C.F.L. + 2 T.D. + 14 FUNZ. NO FOND.	n. 236 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 18 polizia metropolitana + 1 T.D. art. 90 + 16 C.F.L. + 2 T.D. + 12 FUNZ. NO FOND.	n. 247 unità di personale non dirigente a tempo indeterminato + 17 polizia metropolitana + 1 T.D. art. 90 + 8 C.F.L. + 1 T.D. + 13 FUNZ. NO FOND.



Città metropolitana di Venezia

ANALISI OPERATIVA (S.E.O.)





Città metropolitana di Venezia

**SEZIONE OPERATIVA
(S.E.O.)**

PARTE PRIMA

Indice PARTE I

1. Programmi e obiettivi operativi	5
2. Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati	29
3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	47
4. Obiettivi di finanza pubblica	49
5. Indirizzi in materia d'indebitamento	50

1. Programmi e obiettivi operativi

In questa sezione sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione e programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

**ELENCO DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI RELATIVI
AGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI**

Codifica Missione	Descrizione Missione	Codifica programma	Descrizione Programma
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali
		02	Segreteria generale
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		06	Ufficio tecnico
		08	Statistica e sistemi informativi
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
04	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
		06	Servizi ausiliari all'istruzione
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale
		03	Trasporto per vie d'acqua
		04	Altre modalità di trasporto
		05	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
		02	Fondo svalutazione crediti
		03	Altri fondi
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	Anticipazioni Finanziarie	01	Restituzione anticipazione di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro

1. Una nuova organizzazione

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
01 Organi istituzionali	Applicazione criteri di premialità al Sistema Valutazione dei dirigenti e del Segretario generale	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Predisposizione atto, sottoposizione alle OO.SS (art. 44 C. C. . L. AREA F. L.) e al C.U.G. (Direttiva C.U.G. del 4..03.2011), acquisizione del parere del N.d.V. Elaborazione proposta finale di integrazione e modificazione del Sistema di valutazione dirigenti e segretario generale, corredata dei necessari pareri	Entro il 30/06/2022		
01 Organi istituzionali	Completamento del progetto Qualità avviato nel 2021	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Ricognizione e razionalizzazione delle attività di customer satisfaction. Applicazione della metodologia a tutti i servizi interni e almeno due esterni	Entro il 31/12/2022		
01 Organi istituzionali	Miglioramento della qualità degli indicatori di performance	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Revisione generale del sistema degli indicatori con inserimento nel piano della performance – PEG 2022 -2024 degli indicatori “comuni” per le funzioni di supporto alle Amministrazioni pubbliche di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio, con particolare riferimento all’attuazione della transizione digitale	Revisione di almeno il 20% degli indicatori		
01 Organi istituzionali	Assicurare un supporto qualificato agli organi di governo nell’esercizio dei loro poteri, anche deliberativi, in modo da evitare il verificarsi di elementi/situazioni che impediscano o rallentino il	04 - Chiaia (Affari generali)	Assenza di anomalie nella gestione dell’attività di supporto agli organi di governo	Nessuna anomalia		

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
	regolare funzionamento delle sedute e la partecipazione ad assemblee ed incontri istituzionali					
02 Segreteria generale	Presidio dell'integrità dell'azione amministrativa	99 - Segretario generale (Michele Fratino)	Aggiornamento del piano di auditing - Adeguamento alle modificate esigenze di controllo	30/06/2022		
02 Segreteria generale	Presidio dell'integrità dell'azione amministrativa	99 - Segretario generale (Michele Fratino)	Incontri sulle tematiche della prevenzione dell'anticorruzione e della trasparenza come valore aggiunto all'azione amministrativa al fine di una migliore percezione delle azioni di contrasto e prevenzione all'anticorruzione per la trasparenza	Almeno un evento		
02 Segreteria generale	Miglioramento degli atti amministrativi attraverso la collaborazione con l'Associazione per la Qualità degli Atti Amministrativi (fondata da CNR e Accademia della Crusca)	99 - Segretario generale (Michele Fratino)	N. tipologie determinate revisionate	Almeno 3		
02 Segreteria generale	Regolare svolgimento di tutti gli adempimenti connessi all'elezione del Consiglio metropolitano	99 - Segretario generale (Michele Fratino)	% rispetto adempimenti	100%		
02 Segreteria generale	Uniformare i procedimenti dell'Ente con quelli censiti nell'applicativo	99 - Segretario generale (Michele Fratino)	Rispetto scadenza	31/12/2022		
02 Segreteria generale	Attivazione sportello per la richiesta dell'identità digitale SPID	40 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio protocollo e archivio)	Grado di soddisfazione dell'utenza	Buono		

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Individuazione anticipata dell'aggiudicatario per la fornitura di vestiario al personale dipendente interessato	54 – Pozzer (Area Gare e Contratti -Economato)	Anticipo della scadenza rispetto alla consegna annuale prevista dal regolamento interno entro il 30 aprile	30 giorni prima		
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Rispetto al termine previsto dal TUEL (art. 233) anticipo per la resa del conto all'Ente (Dipartimento Economico-Finanziario) da parte dell'Economo in qualità di agente contabile a danaro	54 – Pozzer (Area Gare e Contratti -Economato)	Anticipo della scadenza rispetto ai previsti 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	10 giorni prima		
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Chiusura del bilancio 2022 in equilibrio di parte corrente senza l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione considerata la pesante riduzione delle entrate tributarie a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19	08 - Matteo Todesco (Area Economico Finanziaria)	Equilibrio di bilancio 2022	Raggiunto al 100% oppure non raggiunto		
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto di un ulteriore 10% del capitale di VENIS spa in esecuzione della delibera consiliare n. 16/2020	83 - Matteo Todesco Area Economico Finanziaria (Servizio Società partecipate)	Rispetto scadenza per acquisto quota	Entro 31/12/2022		
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rafforzamento azione di recupero crediti	08 - Matteo Todesco (Area Economico Finanziaria)	Importi riscossi a titolo di Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)	Almeno 8.000.000,00		

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Miglioramento rispetto al 2021 della capacità di riscossione della Città metropolitana, al netto dell'addizionale Tari	08 - Matteo Todesco (Area Economico Finanziaria)	Incremento percentuale degli importi riscossi sugli importi accertati rispetto al corrispondente valore registrato nel 2021	+0,1% rispetto al dato del 2021		
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Vendita patrimonio immobiliare previsto nel piano di alienazione	10 - Todesco (Area Economico Finanziaria - Servizio patrimonio)	Pubblicazione delle procedure di gara relative al piano delle alienazioni immobiliari 2022 per 2 immobili	100%		
11 Altri servizi generali	Miglioramento della gestione delle richieste risarcitorie e dei sinistri e attività di consulenza a favore di uffici e personale dell'ente	102 - Chiaia (Manleva assicurativa)	Numero incontri di formazione per dirigenti e dipendenti	Almeno n. 1 incontro di formazione		
11 Altri servizi generali	Miglioramento della gestione delle richieste risarcitorie e dei sinistri e attività di consulenza a favore di uffici e personale dell'ente	102 - Chiaia (Manleva assicurativa)	Punteggio medio di check quality dell'attività di consulenza	Valutazione almeno di 4 su una scala di 5		
11 Altri servizi generali	Ottimizzazione della gestione delle autovetture di servizio	61 - Chiaia Area Affari generali (Autoparco)	Questionario di customer satisfaction	Valutazione almeno di 4 su una scala di 5		

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
11 Altri servizi generali	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"	07 – Chiaia (Area Legale - Servizio Avvocatura)	N. patrocini interni/N. vertenze totali	98%		
11 Altri servizi generali	Avvocatura civica metropolitana: enti aderenti	07 – Chiaia (Area Legale - Servizio Avvocatura)	N. complessivo Comuni/Enti convenzionati	14		
10 Risorse umane	Attuazione dei piani assunzionali conseguenti alla definizione del fabbisogno triennale di personale. Avvio delle procedure selettive previste dal piano triennale dei fabbisogni di personale per quanto riguarda l'anno 2021	05 – Braga (Area risorse umane)	Numero di persone assunte / numero totale di persone da assumere	Almeno l'80%		

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
10 Risorse umane	Approvazione e predisposizione del piano di formazione con l'individuazione di iniziative formative specifiche per lo smart working dedicate ai dirigenti o, in loro sostituzione a posizioni organizzative delegate (da effettuarsi in modalità a distanza o, se possibile in presenza) oltre ad iniziative formative per il personale dell'ente al fine di valorizzare le professionalità esistenti e dei nuovi assunti (anch'esse da espletarsi in modalità a distanza o, qualora possibile, in presenza	05 – Braga (Area risorse umane)	Tasso di partecipazione ai corsi attivati: Numero dipendenti partecipanti ai corsi attivati / numero dipendenti invitati a partecipare ai corsi	Almeno l'80%		

2. Oltre i confini metropolitani

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
01 Organi istituzionali	Progetto "P.AGE.S. dal Piano strategico all'AGEnda per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Venezia	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Realizzazione di tutte le attività previste, di competenza del Segretario Generale	100% attività realizzate		
01 Organi istituzionali	Supportare con intese ed azioni parallele i tentativi delle autonomie funzionali volte a creare basi associative o funzionali a valenza territoriale più ampia dell'ambito territoriale metropolitano	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Sottoposizione proposta istituzione zone omogenee al Consiglio metropolitano	31/12/2022		

3. Comunicazione e partecipazione

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
01 Organi istituzionali	Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Supporto all'elaborazione della prima proposta di aggiornamento del Piano strategico metropolitano	31/12/2022		
01 Organi istituzionali	Coprotagonisti del territorio	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Partecipazione attiva ad organismi regionali (Osservatorio regionale attuazione L. 56/2014; Conferenza delle Autonomie locali, ecc) Partecipazione attiva alla programmazione ed alla legiferazione regionale (studio, osservazioni e pareri su proposte normative regionali)	Almeno il 60% delle riunioni partecipate Almeno il 20% di espressione pareri sulle proposte normative regionali		

4 Reti di sussidiarietà

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 Segreteria generale	Valorizzazione del servizio dell'Ufficio di piano "Promozione del territorio e fundraising" nella ricerca di finanziamenti e di progetti europei, in modo da coltivare relazioni funzionali sinergiche	116 -Todesco (Servizio Promozione del territorio e fund raising)	Piano di marketing territoriale metropolitano	2022 – Attuazione della Strategia integrata Regeneration! 2023 - monitoraggio circa il risultato delle azioni di promozione del territorio effettuate con il piano di marketing 2024- Customer satisfaction del Piano di Marketing territoriale metropolitano		
01 Organi istituzionali	Proseguimento progetto Metropoli strategiche finanziato da ANCI, in collaborazione con il servizio Economico Finanziario	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Ampliamento numero comuni coinvolti nel progetto	N. 10 altri comuni		
01 Organi istituzionali	Proseguimento progetto Metropoli strategiche finanziato da ANCI, in collaborazione con il servizio Economico	08 - Matteo Todesco (Area Economico Finanziaria)	Ampliamento numero comuni coinvolti nel progetto	N. 10 altri comuni		

	Finanziario					
01 Organi istituzionali	Sussidiarietà e compartecipazione: partecipare alle forme associative tra enti metropolitani per erogazione e miglioramento dei servizi	50 - Direzione generale (Michele Fratino)	Partecipazione a organismi ed associazione tra gli enti metropolitani (conferenze sindaci Veneto orientale; Litorale Veneto; Riviera del Brenta. Numero riunioni partecipate/ totale riunioni	Almeno il 60% delle riunioni partecipate		
11 Altri servizi generali	Consolidamento attività della Stazione unica appaltante	48 - Pozzer (Contratti)	Rispetto dei tempi delle procedure di gara	100%		

Missione 11 Soccorso civile

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
01 sistema di protezione civile	Non sono previsti obiettivi operativi	31- Massimo Gattolin (Area Ambiente (Protezione civile)				

5 Pianificazione territoriale

Missione 08 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano Territoriale Generale Metropolitano e all'adeguamento al PTRC	25 – Torricella (Area assetto e uso del territorio)	Tempestività nella approvazione della variante al Piano Territoriale Generale metropolitano di adeguamento al PTRC	Entro il 28/02/2022		
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano Territoriale Generale Metropolitano e all'adeguamento al PTRC	25 – Torricella (Area assetto e uso del territorio)	Tempestività nella predisposizione di elaborati di Piano		Redazione del documento preliminare al nuovo PTG da sottoporre a concertazione/partecipazione entro il 30/06/2023 Proposta tecnica ai fini dell'adozione del nuovo PTG entro il 30/12/2023	
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Coerenza degli strumenti urbanistici con le strategie del PSM	25 – Torricella (Area assetto e uso del territorio)	Rispetto scadenza per predisposizione di una relazione che evidenzi la coerenza di tutti gli strumenti urbanistici (o loro varianti) approvate dalla C.M. nel corso dell'anno	Entro il 31/12/2022	Entro il 31/12/2023	
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Documento contenente una proposta tecnica per la redazione di Progetti di Legge in materia di governo del territorio da sottoporre al C.M	25 – Torricella (Area assetto e uso del territorio)	Tempestività nella predisposizione di 1 proposta tecnica	Deposito proposta entro 15 giorni lavorativi dalla richiesta da parte dell'organo	Deposito proposta entro 15 giorni lavorativi dalla richiesta da parte dell'organo	

6 Infrastrutture e servizi in rete

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia scolastica	12 Torricella (Area Lavori pubblici - Servizio edilizia)	Rispetto delle scadenze previste nel cronoprogramma	100%		
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Efficientamento energetico degli edifici scolastici	12 Torricella (Area Lavori pubblici - Servizio edilizia)	Realizzazione dei lavori per almeno tre edifici scolastici entro il 31/12/2022	100%		
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Definizione delle priorità degli interventi	12 Torricella (Area Lavori pubblici - Servizio edilizia)	Redazione Elenco degli interventi da inserire nella programmazione suddiviso per edificio con i relativi costi	31/08/2022		

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 trasporto pubblico locale	Predisposizione dei documenti relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Stesura del Rapporto Ambientale	31/12/2022		
02 trasporto pubblico locale	Efficientamento gestione sanzioni amministrative TPL	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Realizzazione gestionale sanzioni	31/12/2022		
02	Finanziamento interventi con	23 – Torricella	Stipula degli accordi con i beneficiari	31/12/2022		

trasporto pubblico locale	le risorse assegnate dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile	(Area trasporti e logistica)	risorse assegnate alla Città metropolitana di Venezia dal PSNMS			
02 trasporto pubblico locale	Programma di rinnovo dei parchi automobilistici del TPL, di cui alla DGR 826/2020	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Atti di acquisizione da parte delle aziende beneficiarie della documentazione comprovante il completamento del progetto di investimento		31/12/2023	
03 trasporto per vie d'acqua	Garantire uniformità alla regolamentazione comunale trasporto pubblico non di linea	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Partecipazione alle commissioni consultive comunali quando convocate dai comuni interessati	31/12/2022	31/12/2023	
04 altre modalità di trasporto	Piano di monitoraggio del PUMS	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Redazione del piano di monitoraggio del PUMS	31/12/2022		
04 altre modalità di trasporto	Piano di monitoraggio del PUMS	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Avvio attività previste dal piano di monitoraggio PUMS		31/12/2023	
04 altre modalità di trasporto	Campagna di rilevazione del traffico veicolare	23 – Torricella (Area trasporti e logistica)	Acquisizione dati rilevati dalle apparecchiature di rilievo	31/12/2022	31/12/2023	
05 viabilità e infrastrutture stradali	Attuazione delle opere pubbliche finanziate relative al patrimonio viabilistico metropolitano	24 Torricella (Area Lavori pubblici - Servizio viabilità)	Rispetto di almeno il 90% dell'attuazione delle opere pubbliche finanziate con risorse disponibili e prive di vincoli finanziari, come inserite nel Programma triennale delle opere pubbliche	Raggiungimento del 90% del rispetto dei cronoprogrammi dei lavori per le opere/interventi finanziati		
05 viabilità e infrastrutture stradali	Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati, attraverso i sopralluoghi effettuati dal personale tecnico sulla base delle segnalazioni da parte delle forze dell'ordine, della polizia stradale, dei comuni e anche dei cittadini	24 Torricella (Area Lavori pubblici - Servizio viabilità)	Redazione di un elenco degli interventi da realizzare suddiviso per strada con le relative priorità e costi d'intervento	Entro il 30/09/2022		

05 viabilità e infrastrutture stradali	Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC	24 Torricella (Area Lavori pubblici - Servizio viabilità)	Trasmissione alla PCM della rendicontazione dell'attività svolta dai soggetti attuatori, con indicazione dello stato degli interventi e le somme spese, nonché relazione di monitoraggio	entro il 31/07/2022 (salvo eventuale proroga autorizzata dalla PCM)		
---	---	---	--	---	--	--

7. Salvaguardia e qualità dell'ambiente

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Aggiornamento autorizzazione di carattere generale (ACG) vetrerie artistiche	27 – Massimo Gattolin (Area Ambiente)	n. Incontri con categorie per raccolta osservazioni Rapporto sulle osservazioni raccolte e relativa istruttoria	2 30/11/22		
02 tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Dall'emergenza alle opportunità: la semplificazione amministrativa in materia ambientale verso una metodologia tipo "Qualità": I fase: revisione delle procedure alla luce	27 – Massimo Gattolin (Area Ambiente)	fasi raggiunte entro il 2022 su 3 previste	3		

	<p>dell’Emergenza COVID</p> <p>II fase: adozione di un sistema di gestione interno</p> <p>III fase: allineamento dei software gestionali con SITM e portali Web</p>					
02 tutela e valorizzazione e recupero ambientale	P.AGE.S. dal Piano strategico all'AGEnda per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Venezia”- la dimensione ambientale della sostenibilità	27 – Massimo Gattolin (Area Ambiente)	Proposta di almeno un set minimo di indicatori di Sviluppo Sostenibile per la CMVe da inserire nel DUP 2023	30/06/2022		
08 qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio attraverso il monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione progetto VENETO ADAPT	27 – Massimo Gattolin (Area Ambiente)	<p>Avanzamento progetto VENETO ADAPT</p> <p>Linee Guida per la redazione di un PAESC (Piano Clima) di area</p>	rispetto crono programma dettagliato nel PEG (chiusura nel 2022)		
08 qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	Supportare i Comuni del territorio nella fase successiva al Progetto AMICA_E (ELENA)	27 – Massimo Gattolin (Area Ambiente)	<p>Supporto ai comuni nella sottoscrizione dei contratti locali (AMICA_E)</p> <p>Formazione ai Comuni sul sistema di monitoraggio degli interventi</p>	<p>2 incontri nell'anno</p> <p>85% dei comuni firmatari</p>		

8 Informatizzazione e digitalizzazione

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 Segreteria generale	Scansione documentazione utile ai fini previdenziali relativa agli ex dipendenti dell'Ente provinciale per il Turismo - EPT	40 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio protocollo e archivio)	Creazione fascicoli digitali e scheda strutturata per la scansione della documentazione utile ai fini previdenziali relativa agli ex dipendenti dell'Ente provinciale per il Turismo - EPT nati dopo il 1952	Entro il 30 aprile		
08 Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	Realizzazione Agenda digitale metropolitana: Attuazione Piano triennale AgID: realizzazione progetto "Con.Me – Convergenza digitale metropolitana"	09 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	N. comuni avviati progetto CON.ME	20		
08 Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	Sistema informativo territoriale: rinnovo accordi	09 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	% comuni che rinnoveranno l'accordo per il SITM	50% dei comuni del territorio		
08 Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	Adeguamento sistema informatico alle linee guida AgiID su formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, allegati 5 e 6	09 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	Collaudo nuove funzionalità	30 giugno		
08 Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	Riversamento presso attuale ente certificatore dei documenti conservati dal 2013	09 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	Completamento	30 novembre		
08		09 – Sallustio				

Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	Realizzazione rete dei comuni aderenti al progetto "Con.Me – Convergenza digitale metropolitana"	(Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	Collaudo dei collegamenti di rete dei comuni aderenti al progetto Con.Me	Tutti i comuni dell'aggregazione		
08 Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	Realizzazione rete videosorveglianza stradale	09 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	Collaudo varchi	80% di quelli previsti dal progetto		

10 Sicurezza del territorio e dei cittadini

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Creazione di un Forum di discussione denominato "La Bacheca" con le Polizie partecipanti alla Piattaforma metropolitana ambientale	126 – Fratino (Protocolli di legalità e sanzioni)	Rispetto della scadenza per l'attivazione del Forum	Entro il 31.12.2022		
02 tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Svolgimento attività previste dal regime convenzionale con Regione Veneto per gestione attività di vigilanza ittico-venatoria e relativo elenco annuale	35 – Torricella (Polizia ittico-venatoria)	Rispetto indicatori concordati con Regione Veneto	31/12/2022		
02 tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Avvio attività di monitoraggio	128 – Torricella (Polizia metropolitana)	Rispetto scadenza	31/03/2022		

11 Promozione del territorio. Cultura e sport

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
01 valorizzazione dei beni di interesse storico	Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	80 –Todesco (cultura)	Deposito programma degli eventi 2022	31/03/2022		
01 valorizzazione dei beni di interesse storico	Ottimizzazione del servizio bibliotecario regionale attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione sulla base degli indirizzi strategici della Regione Veneto	80 –Todesco (cultura)	Formulazione dell'istanza di contributo per le attività del Sistema bibliotecario metropolitano alla Regione Veneto	Presentazione istanza entro il 31 gennaio 2022		
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promuovere gli eventi culturali attraverso Reteventi, in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	80 –Todesco (cultura)	Gestione dell'Agenda web degli eventi culturali su piattaforma regionale DMS - deskline 3.0	Report conclusivo dell'attività entro il 30/11/2022		

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
01 Sport	Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti	115 – Sallustio (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	Numero ore di concessione palestre in orario extrascolastico in un anno scolastico	≥ 20.000 (indicatore soggetto a revisione in caso di lockdown totale o di settore in emergenza Covid-19)		
01 Sport	Attuazione progetto 6sport	115 – Sallustio (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	Incremento voucher	Incremento 5% di voucher emessi al 30 giugno 2022 su 30 giugno 2021		

12 Coesione ed inclusione sociale

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Sviluppo di azioni rivolte ai dipendenti della Città metropolitana di Venezia e ai dipendenti pubblici in genere finalizzate a migliorare la soddisfazione dei lavoratori e delle lavoratrici	117 –Sallustio Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori (Pari opportunità)	Sviluppo dell'attività di comunicazione relativa alla pagina web InfoWelfare che raccoglie le misure di welfare promosse da enti ed istituzioni pubbliche	Publicazione puntuale nei siti istituzionali delle informazioni sui nuovi bandi pubblicati da INPS gestione dipendenti pubblici. Publicazione notizia entro 8 giorni dall'uscita del nuovo bando (dato medio)		

13 Istruzione, formazione professionale e lavoro

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma	Obiettivo operativo 2022-2024	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo 2022	Target obiettivo operativo 2023	Target obiettivo operativo 2024
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rendere maggiormente fruibile alla cittadinanza l'offerta formativa del territorio	15 – Sallustio (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	Armonizzazione delle banche dati su offerta formativa del territorio metropolitano (FdB – SITM - webmapp)	Entro ottobre 2022		
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	'La scuola che mi piace' - Fare rete per raggiungere obiettivi di sostenibilità	15 – Sallustio (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	Sviluppo del progetto "La scuola che mi piace" -Predisposizione di modello di capitolato d'appalto da proporre alle scuole per gli affidamenti del servizio di somministrazione di bevande e alimenti sani e sostenibili mediante distributori automatici e bar	Entro 31 ottobre 2022		
06 Servizi ausiliari all'istruzione	Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco"	15 – Sallustio (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	% di scuole superiori di competenza metropolitana che partecipano al Salone dell'offerta formativa	Almeno 60%		
06 Servizi ausiliari all'istruzione	Ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi scolastici in orario extrascolastico a favore di associazioni ed altri soggetti del territorio	15 – Sallustio (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	Predisposizione di schema di protocollo d'intesa da sottoporre alle scuole finalizzato a disciplinare l'utilizzo di spazi scolastici in orario extrascolastico	Entro 31 marzo 2022		

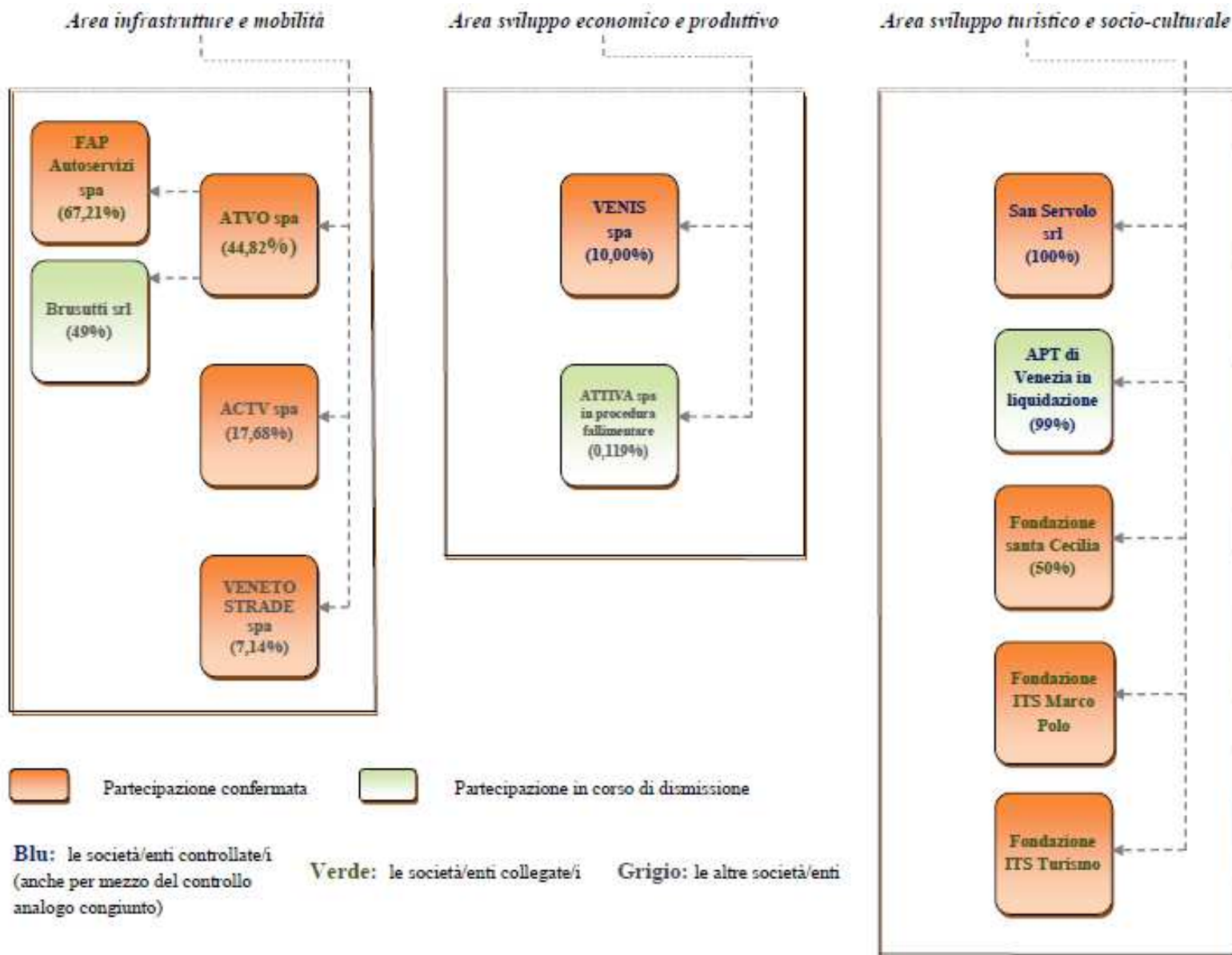
<p>02 Altri ordini di istruzione non universitaria</p>	<p>Ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai cittadini ai fini del contrasto all'abbandono scolastico</p>	<p>19 – Todesk (Formazione professionale)</p>	<p>Gestione convenzione di partenariato con l'organismo di formazione accreditato per l'erogazione dei percorsi di formazione iniziale dell'anno formativo 2021/2022 e 2022/2023</p>	<p>Attivare tutte le procedure – compreso il recupero forzoso - volte all'incasso delle somme a rimborso dell'utilizzo della sede e costi di funzionamento dovuti dall'organismo di formazione</p>		
--	---	---	--	--	--	--

2. Indirizzi e obiettivi operativi degli organismi partecipati

Il Sistema partecipate della Città metropolitana di Venezia è composto attualmente da n. 12 organismi, in particolare da:

- 8 società di capitali (ATVO spa, ACTV spa, VENIS spa, Veneto Strade spa, San Servolo srl e ATTIVA spa in procedura fallimentare, oltre che F.A.P. Autoservizi spa e Brusutti srl indirettamente partecipate tramite ATVO spa);
- 1 consorzio ai sensi dell'art. 31 del TUEL (APT di Venezia in liquidazione);
- 1 fondazione in partecipazione (Santa Cecilia) oltre alle due Fondazioni ITS (ITS Marco Polo e ITS Turismo).

Senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza, il Sistema partecipate dell'Ente è rappresentabile come segue:



Come si può notare, escludendo le partecipazioni in corso di dismissione (evidenziate in verde nel prospetto sopra indicato), la Città metropolitana, dopo la complessa opera di dismissione degli ultimi anni, è presente (in via diretta), oltre che in una fondazione, nelle seguenti società:

1. ATVO spa (44,82%), cui è assegnata la gestione del trasporto pubblico locale extraurbano;
2. ACTV spa (17,68%), affidataria anch'essa (per il tramite di AVM spa, società controllata dal Comune di Venezia) oltre che del servizio di navigazione lagunare e del trasporto urbano di competenza comunale, di parte del trasporto pubblico del bacino extraurbano;
3. San Servolo srl (100%), cui sono affidate la valorizzazione artistico, culturale e storica di alcuni immobili della Città metropolitana di Venezia nonché le attività di valorizzazione della molluschicoltura nella laguna di Venezia – iscritta nell'elenco di cui all'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e smi (cd elenco "in house") con delibera A.N.AC. n. 29 del 29 luglio 2020;
4. VENIS spa (10%), a controllo analogo congiunto con Comune di Venezia, affidataria dei servizi di conduzione dei data center della Città metropolitana – iscritta nell'elenco degli enti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (cd elenco "in house") con determinazione A.N.AC. acquisita al protocollo generale al n. 7188 in data 12 febbraio 2021;
5. Veneto Strade spa (7,14%).

Verso la fine del 2020, in attuazione del T.U. Partecipate (d.lgs n. 175/2016 e s.m.i.), con deliberazione del Consiglio metropolitano, n. 19, in data 18 dicembre 2020, sono state approvate la ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana di Venezia e le conseguenti azioni di razionalizzazione periodica.

Col suddetto provvedimento, riferito alle partecipazioni detenute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2019, è stato stabilito di:

- a) mantenere le partecipazioni dirette nelle seguenti società: San Servolo srl, ATVO spa, ACTV spa, VENIS spa e Veneto Strade spa;
- b) mantenere le partecipazioni indirette, possedute per il tramite di ATVO spa, nelle seguenti società: Fap Autoservizi spa, Portogruaro Interporto spa e Mobilità di marca spa;
- c) confermare la dismissione delle partecipazioni indirette, sempre detenute per il tramite di ATVO spa, nelle società Brusutti srl e Caf Interregionale Dipendenti srl, a seguito dei rilievi mossi dal MEF sul mantenimento di dette partecipate;

per quanto riguarda la Brusutti Srl, essendo andati deserti i primi tentativi di vendita, con deliberazione n. 8, in data 28 maggio 2021, il Consiglio metropolitano ha formulato al Presidente del Cda di ATVO spa, a parziale modifica del richiamato Piano di razionalizzazione,

l'indirizzo di procedere con il tentativo di acquisizione della partecipazione indiretta, col fine di dare avvio ad una successiva fusione per incorporazione, da realizzare in via semplificata ai sensi del Codice civile, nonché subordinato all'esito favorevole di detto tentativo, l'adozione dell'atto deliberativo analiticamente motivato, prescritto dall'art. 5 del TUSP;

in merito, invece, alla Caf Interregionale Dipendenti srl, è stato indicato ad ATVO spa di esperire un ulteriore tentativo di vendita ad evidenza pubblica e, in caso di esito infruttuoso, stante l'esiguità della partecipazione, esercitare il recesso di cui all'art. 24, co. 5. del TUSP, con liquidazione della quota in denaro;

- d) dare atto della prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle procedure concorsuali o delle attività liquidatorie in cui versano le società Vega Scrl, Interporto di Venezia spa e Attiva spa restando subordinata la monetizzazione delle quote di spettanza dell'Ente alla conclusione di dette procedure.

A quanto sopra va aggiunto che, in esecuzione dei precedenti Piani, occorre proseguire ogni attività utile alla monetizzazione della partecipazione, già oggetto di recesso, nella Autovie Venete spa. In proposito, dopo la sentenza pronunciata nel 2019 dal Tribunale di Trieste, nel 2021, con sentenza n. 311, il medesimo Tribunale ha quantificato in euro 1.515.085,00 il valore della partecipazione, condannando Autovie Venete spa al pagamento della quota, oltre ad interessi di legge dal mese di novembre 2020 alla data di saldo. Tuttavia, con nota assunta al prot. 34173 in data 2 luglio 2021, è pervenuto il ricorso in appello della società per la riforma di entrambe le sentenze.

In ogni caso, entro la fine del corrente esercizio, ai sensi dall'art. 20 T.U. Partecipate, la Città metropolitana dovrà adottare un nuovo piano di razionalizzazione (periodica - annuale) delle proprie partecipazioni, effettuando un'ulteriore analisi del loro assetto complessivo ai fini di una eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione.

In questo quadro, per il prossimo triennio 2022-2024, considerati gli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica oltre che gli scenari venutisi a creare per effetto della pandemia da Covid-19, si formulano i seguenti obiettivi operativi:

- 1) prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie di Apt di Venezia, la cui conclusione resta subordinata all'esito del ricorso giurisdizionale presentato da alcuni dipendenti avverso il licenziamento, che potrebbe concludersi nel 2022 alla luce delle valutazioni effettuate dal legale incaricato;
- 2) continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società controllate, ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana;

la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani, seppur nel contesto di crisi causata dalla pandemia da Covid-19;

- 3) acquisire un ulteriore 10% della Venezia Informatica e Sistemi spa (VENIS spa) in esecuzione della deliberazione consiliare n. 16/2020, relativa al perfezionamento definitivo dell'assetto del controllo analogo congiunto sulla società, nell'ottica di integrazione ed estensione dei servizi svolti dalla stessa anche in ambito metropolitano
- 4) in ogni caso, effettuare, entro il 31 dicembre 2022, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate".

Ai suddetti obiettivi si sommano quelli più prettamente strategici, finalizzati a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società;
- vigilare sull'applicazione, da parte di queste, delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione, sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della normativa loro applicabile.

Per quanto riguarda le società in house San Servolo srl e VENIS spa, le altre società affidatarie di servizi pubblici o strumentali e le altre società soltanto partecipate, si formulano:

- a) gli obiettivi operativi previsti dall'art. 147 quater, co. 2, del decreto legislativo n. 267/2000 e del regolamento sui controlli interni dell'Ente e
- b) gli obiettivi sul complesso delle rispettive spese di funzionamento previsti dall'art. 19, co. 5 e ss, del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i.

riportati nelle seguenti pagine:

San Servolo srl - (iscrizione nell'elenco in house con deliberazione A.N.AC. n. 691 del 29/07/2020 - id 1045)

La società San Servolo srl, partecipata al 100% dalla Città metropolitana, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo, il Museo della "Follia" ivi ubicato, il Museo di Torcello, Villa Widmann e gli altri immobili d'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico affidati dalla Città metropolitana, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, congressi e convegni.

Dal mese di luglio del 2018, la società si occupa anche della valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia, attraverso il rilascio di sub-concessioni di aree lagunari ove svolgere l'attività di venericoltura.

Per il triennio 2022-2024, alla società vengono assegnati i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R > spesa manutenzione anno 2021	-	-	R = spesa manutenzione anno 2021
2022	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2022	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R = si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2022	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R ≥ 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio
2022	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività legate alla pesca)	10%	R = si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R = 10%	R = 5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2022 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2021 (valore in %)
2022	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2022 – n. eventi organizzati nell'anno 2021 (valore in %)
2022	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2022	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2022 – n. visitatori anno 2021 (valore in %)
2022	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R = si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2022
2022	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2021	8%	R = si	-	-	R = deposito relazione nei termini
2022	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R = si	-	-	R = comunicazione al socio unico dell'avvenuto aggiornamento della banca dati nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2022	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2022	4%	R = si	-	-	R = consegna monitoraggio al socio unico nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2022	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R = si	-	-	R = consegna report al socio unico nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2023	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R > spesa manutenzione anno 2022	-	-	R = spesa manutenzione anno 2023

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2023	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2023	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R = si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2023	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio	10%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2023	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività legate alla pesca)	10%	R = si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2023	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	$R = 10\%$	$R = 5\%$	$R = 15\%$	$R =$ fatturato da stanze occupate nell'anno 2023 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2022 (valore in %)
2023	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	$R = 10\%$	$R = 5\%$	$R = 15\%$	$R =$ n. eventi organizzati nell'anno 2023 – n. eventi organizzati nell'anno 2022 (valore in %)
2023	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	$R = 80\%$	$R = 70\%$	$R = 100\%$	$R =$ n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2023	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	$R = 15\%$	$R = 5\%$	$R = 50\%$	$R =$ n. visitatori anno 2023 – n. visitatori anno 2022 (valore in %)
2023	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R = si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2023
2023	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2022	8%	R = si	-	-	R= deposito relazione nei termini

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2023	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R = si	-	-	R= comunicazione al socio unico dell'avvenuto aggiornamento della banca dati nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2023	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2023	4%	R = si	-	-	R=consegna monitoraggio al socio unico nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2023	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R = si	-	-	R= consegna report al socio unico nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2024	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R > spesa manutenzione anno 2023	-	-	R = spesa manutenzione anno 2024
2024	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2024	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R = si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2024	Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio	10%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2024	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività legate alla pesca)	10%	R = si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2024	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R = 10%	R = 5%	R = 15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2024 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2023 (valore in %)
2024	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R = 10%	R = 5%	R = 15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2024 – n. eventi organizzati nell'anno 2023 (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2024	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R = 80%	R = 70%	R = 100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2024	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R = 15%	R = 5%	R = 50%	R = n. visitatori anno 2024 – n. visitatori anno 2023 (valore in %)
2024	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R = si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2024
2024	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2023	8%	R = si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2024	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R = si	-	-	R= comunicazione al socio unico dell'avvenuto aggiornamento della banca dati nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2024	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2024	4%	R = si	-	-	R=consegna monitoraggio al socio unico nei termini stabiliti o che verranno stabiliti
2024	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R = si	-	-	R= consegna report al socio unico nei termini stabiliti o che verranno stabiliti

San Servolo srl - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Il d.lgs. n. 175/2016 prevede, all'art. 19, che *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto ... delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”*.

Le società a controllo pubblico devono garantire il concreto perseguimento di tali obiettivi tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

I provvedimenti e i contratti assunti in ottemperanza al Tusp vanno obbligatoriamente pubblicati sul sito istituzionale delle società e delle pubbliche amministrazioni socie.

Alla San Servolo srl vengono pertanto assegnati i seguenti target di contenimento delle proprie spese di funzionamento:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2022 rispetto al precedente esercizio	Obiettivo 2023 rispetto al precedente esercizio	Obiettivo 2024 rispetto al precedente esercizio
San Servolo srl	Costi per servizi (*)	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%
	Costi per godimento di beni di terzi	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2021)	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2022)	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2023)
	Costi per il personale (**)			

(*) Al netto delle spese di manutenzione, delle spese per lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge.

(**) Al netto delle assunzioni legate a nuovi servizi affidati dal socio unico o al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti in essere (ad es. per re-internalizzazione di attività in precedenza appaltate con risparmio o compensazione di costi); di eventuali aumenti stipendiali derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi, di incrementi fisiologici derivanti da progressioni di carriera contrattualmente stabilite, di incrementi di costo per l'erogazione di premi di produzione, legati all'aumento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione.

A.T.V.O. S.p.A.

A.T.V.O. s.p.a. è una società collegata della Città metropolitana, con una quota del 44,82%, cui questa ha affidato, a seguito di gara europea a doppio oggetto, parte del trasporto pubblico locale extraurbano. Per il triennio 2022-2024, alla società vengono assegnati i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	20%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2022	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	$R = si$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2022	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	$R = si$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2023	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	20%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2023	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	$R = si$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2023	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	$R = si$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2024	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	20%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2024	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	$R = si$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2024	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	$R = si$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

ATVO spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera ATVO spa, si assegnano alla società anche i seguenti target di contenimento delle proprie spese di funzionamento:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2022 rispetto al precedente esercizio	Obiettivo 2023 rispetto al precedente esercizio	Obiettivo 2024 rispetto al precedente esercizio
ATVO spa	Costi per servizi (*)	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%
	Costi per godimento di beni di terzi	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2021)	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2022)	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2023)
	Costi per il personale (**)			

(*) Al netto delle spese intercompany, delle spese di manutenzione, delle spese per lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge.

(**) Al netto delle assunzioni legate a nuovi servizi affidati dai soci o al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti in essere; di eventuali aumenti stipendiali derivanti dal rinnovo del contratto collettivo, di incrementi fisiologici derivanti da progressioni di carriera contrattualmente stabilite, di incrementi di costo per l'erogazione di premi di produzione, legati all'aumento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione

A.C.T.V. S.p.A.

A.C.T.V s.p.a. è una società partecipata dalla Città metropolitana con una quota del 17,68%, che gestisce, per conto di AVM s.p.a., società controllata dal Comune di Venezia, parte del servizio di trasporto pubblico. Per il triennio 2022-2024, si assegnano alla società i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	60%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2022	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	$R = \text{si}$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2023	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	60%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2023	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	$R = \text{si}$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2024	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	60%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2024	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	$R = \text{si}$	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi

ACTV spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera ACTV spa, si confermano i seguenti target di contenimento delle spese di funzionamento, già fissati o in corso fissazione, da parte del Comune di Venezia che detiene indirettamente la maggioranza del capitale di ACTV spa:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024
Actv spa (*)	Costi per servizi	22.262.500	22.261.800	22.261.000
	Costi per godimento di beni di terzi	726.800	725.900	724.800
	Costi per il personale	133.650.000	133.200.000	133.000.000

(*) I costi per il personale si devono intendere al netto degli aumenti contrattuali derivanti dall'eventuale rinnovo del contratto collettivo di riferimento, degli incrementi fisiologici derivanti dalle progressioni di carriera contrattualmente stabilite e degli incrementi di costo relativi all'erogazione dei premi di produzione legati all'incremento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione;

Le spese per servizi, per godimento beni di terzi e del personale sono al netto degli incrementi derivanti da eventuali operazioni straordinarie societarie effettuate; le spese per servizi sono nettizzate tout court (per il totale valore) delle spese intercompany, delle spese di manutenzione, dei costi dei lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge. Le spese per godimento beni di terzi sono nettizzate tout court dei canoni intercompany e dei canoni di concessione, compresi quelli riconosciuti a società controllate dal Comune di Venezia.

V.E.N.I.S. S.p.A. - (iscrizione nell'elenco in house con determinazione A.N.AC. dell'11/02/2021 - id 1031)

VENIS spa è una società per azioni “strumentale”, operante nel campo dei servizi informatici e attualmente affidataria in house dei servizi di conduzione data center della Città metropolitana.

L'Ente detiene il 10% del capitale della società, nei cui confronti esercita, unitamente al Comune di Venezia, un “controllo analogo congiunto”.

Per il triennio 2022-2024 le si affidano i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	30%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2022	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	30%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2022	Gestione del progetto Con.ME	40%	R = si	-	-	R = rispetto del crono programma del progetto e delle sue eventuali modifiche approvate
2023	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2023	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	50%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2024	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2024	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	50%	R = si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

VENIS spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera VENIS spa, si confermano i seguenti target di contenimento delle spese di funzionamento già fissati dal Comune di Venezia:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024
VENIS spa (*)	Costi per servizi	5.566.000	5.564.900	5.563.800
	Costi per godimento di beni di terzi	114.864	113.715	112.578
	Costi per il personale	5.461.117	5.406.506	5.352.441

(*) I costi dei servizi e di godimento di beni di terzi di Venis S.p.A. si devono intendere al netto di eventuali nuovi affidamenti da parte del Comune di Venezia e dei Soci e/o di nuove ulteriori attività richieste dall'Amministrazione Comunale e dai Soci. I costi del personale si devono intendere al netto di eventuali aumenti contrattuali derivanti dall'eventuale rinnovo del contratto collettivo di riferimento nonché di eventuali nuove assunzioni autorizzate dall'Amministrazione Comunale e necessarie al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti.

Veneto Strade S.p.A.

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, ed ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La Città metropolitana partecipa Veneto Strade spa con una quota del 7,14%. Attualmente la società non è più affidataria della manutenzione di alcuna strada dell'Ente. Alla stessa viene affidato il solo obiettivo del mantenimento dell'equilibrio di bilancio:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2023	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio
2024	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	$R \geq 0$	$R = 0$	$R > 0$	R = risultato d'esercizio

Veneto Strade spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera Veneto Strade spa, si confermano i target di contenimento delle spese di funzionamento già fissati o che fisserà la Regione del Veneto, socio pubblico che detiene la maggioranza del capitale della società.

3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Con riferimento agli indirizzi in materia di tributi e tariffe si ritiene necessario, al fine di poter raggiungere gli equilibri di bilancio di parte corrente:

a) confermare anche per il 2022 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

- b) confermare anche per il 2022 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, nonché le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo della Follia presso l'isola di San Servolo ovvero biglietto intero 6,00 euro, ridotto 4,5 euro (*over 65 anni, studenti, residenti nella Città Metropolitana di Venezia, residenti nel Centro Soggiorno e Studi di San Servolo, partecipanti ad un convegno in isola, militari e partecipanti servizio civile*), gratuito per ragazzi fino a 14 anni.
- c) di confermare anche per l'anno scolastico 2022-2024 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015.

È inoltre previsto di potenziare l'attività di lotta all'evasione in materia di tributi (Imposta RC auto e addizionale T.A.R.I) attraverso anche eventuali nuovi strumenti che possano consentire di verificare, tramite apparecchi di rilevamento dell'eccesso di velocità o i varchi di accesso , l'assolvimento dell'imposta RC auto.

Per l'addizionale sulla tari applicata dai Comuni verrà effettuato un puntuale controllo su tali Enti quali soggetti preposti alla riscossione del tributo e con i quali si è chiesta sottoscrizione di apposita convenzione per la definizione delle modalità di versamento della stessa addizionale.

4. Obiettivi di finanza pubblica

Come anticipato nella sezione strategica, la legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018, ha introdotto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

I commi da 819 a 830 dell'art. 1 della citata legge innovano la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Dal 2019 il passaggio che si registra è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporta la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili.

In sintesi dal 2019, grazie ai citati commi dell'art. 1 gli enti locali, non sono più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con tale legge sono venuti meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Sono stati inoltre eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si dovrà più procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1.

Lo sblocco degli avanzi consentirà agli enti, anche, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (regionali, ...) confluiti in avanzo vincolato.

5. Indirizzi in materia d'indebitamento

Per il triennio 2022-2024 non si prevede l'accensione di nuovi mutui dato che a Giugno 2019 si è riusciti mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione ad azzerare il debito residuo.

La Città metropolitana di Venezia in questo modo ha potuto migliorare sensibilmente l'equilibrio di parte corrente ed ha potuto raggiungere l'equilibrio anche nel corso del 2020 nonostante la grave flessione delle entrate tributarie indotta dalla crisi epidemiologica legata al covid-19.

Nel corso degli ultimi anni si è passati da 42,2 mln di euro di debito al 31.12.2016 ad un debito pari a zero al 31.12.2019 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	45.653.930,11	42.224.080,49	25.158.046,38	7.187.436,18	0,00	0,00
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	-3.429.849,62	-3.536.430,04	-1.594.093,72	0,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate (-)		-13.529.604,07	-16.376.516,48	7.187.436,18	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	42.224.080,49	25.158.046,38	7.187.436,18	0,00	0,00	0,00
Nr. Abitanti al 31/12	854.275	853.552	853.338	851.663	842.942	842.942
Debito medio abitante	49,42	29,47	8,42	0,00	0,00	0,00

Nel prossimo triennio non è più necessario proseguire nella politica di riduzione del debito residuo avendo azzerato lo stesso nel corso del 2019.



Città metropolitana di Venezia

**SEZIONE OPERATIVA
(S.E.O.)**

PARTE SECONDA

Indice PARTE II

1. Valutazione delle entrate	54
2. Valutazione della situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati	74
3. Valutazione indebitamento	76

1. Valutazione generale delle entrate

Il quadro complessivo delle entrate con il relativo trend viene riportato nella seguente tabella:

RISORSA	Rendiconto 2020	Previsioni assestate 2021	2022	2023	2024	TOTALE 2022/2024
TITOLO 1 - Tributarie	57.695.354,46	56.210.000,00	59.010.000,00	61.510.000,00	62.510.000,00	183.030.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti	80.374.253,27	74.723.436,79	64.291.156,33	63.343.538,46	63.343.538,46	190.978.233,25
TITOLO 3 - Extratributarie	6.119.622,41	4.485.810,18	4.469.242,22	4.464.242,22	4.464.242,22	13.407.726,66
TITOLO 4 - C/Capitale	17.810.605,37	65.118.579,77	38.225.366,75	28.119.398,05	14.464.398,05	80.809.162,85
TITOLO 5 - Riduzione att. Fin.	0,00	1.730.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	81.000.000,00
TITOLO 9 - Partite di giro	13.022.542,73	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00	91.005.000,00

Le previsioni delle entrate formulate per l'annualità 2022, escludendo le partite di giro e le eventuali anticipazioni di tesoreria, ammontano a euro 165.995.765,30.

La parte corrente che concorrerà alla formazione del bilancio 2022 ammonta ad euro 127.770.398,55.

Il raffronto delle sue componenti evidenzia che le entrate proprie tributarie ed extra-tributarie (Tit.1-3) rappresentano il 49,68% delle entrate correnti.

1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Alle nuove città metropolitane, così come previsto dal d.lgs. 68/2011, vengono mantenute le imposte e addizionali delle province ed in particolare l'imposta sull'assicurazione RC auto, l'imposta provinciale di trascrizione e l'addizionale provinciale sulla tariffa asporto rifiuti (T.A.R.I.).

Lo stesso art. 24 del citato decreto legislativo 68/2011 prevedrebbe anche, previo apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, le seguenti ulteriori fonti di entrata:

- a) una compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto sul territorio della città metropolitana;
- b) una compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, stabilita dalla regione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui sopra è altresì attribuita alle città metropolitane la facoltà di istituire un'addizionale sui diritti di imbarco portuali ed aeroportuali.

Tuttavia tali ulteriori nuove fonti di entrata non sono ancora state attivate né dalla Regione né dallo Stato pertanto la finanza della città metropolitana di Venezia si basa ancora sulle imposte e addizionali provinciali che ammontano a euro 56.210.000,00 nel 2021 (previsioni assestate) e nel triennio 2022/2024 ad euro 59.010.000,00 nel 2022, euro 61.510.000,00 nel 2023 ed euro 62.510.000,00 nel 2024 e rappresentano, nel 2022, il 46,18% del totale delle entrate correnti.

L'andamento delle principali entrate tributarie è il seguente:

TIPOLOGIA ENTRATE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Previsioni assestate 2021	2022	2023	2024
RC AUTO	28.406.176,87	29.959.984,55	29.689.878,06	24.700.000,00	26.500.000,00	28.000.000,00	29.000.000,00
I.P.T.	25.224.337,02	25.802.412,21	20.772.579,34	23.000.000,00	24.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Tributo per le funzioni di tutela, protez. e igiene dell'ambiente	9.761.732,80	9.403.673,16	7.231.074,38	8.500.000,00	8.500.000,00	8.500.000,00	8.500.000,00
Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	2.405,41	5.588,34	1.822,68	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	63.394.652,10	66.171.668,26	57.695.354,46	56.210.000,00	59.010.000,00	61.510.000,00	62.510.000,00

1.1.1 Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

Con l'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 446/97 è stato attribuito alle Province, a partire dall'anno 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli, in corrispondenza di tale attribuzione sono stati ridotti gli importi dei trasferimenti erariali. Con successivo provvedimento legislativo (d.lgs. 6 maggio 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario") è stata in parte modificata la normativa sull'imposta rc auto.

In particolare, l'articolo 17, comma 1, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha previsto che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% e ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

In attuazione del citato articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 68/2011, la Giunta provinciale ha deliberato l'innalzamento (in pratica dal 1 agosto 2011) dell'aliquota dal 12,5% al 16%, per consentire:

- a) un migliore perseguimento del saldo obiettivo del patto di stabilità interno 2011, grazie al miglioramento del saldo di parte corrente in considerazione alla destinazione delle maggiori entrate al finanziamento di investimenti;
- b) un incremento dell'autonomia finanziaria dell'ente, che rientra tra i parametri di virtuosità adottati dal legislatore per la valutazione delle province.

Con le medesime motivazioni è stata adottata analoga decisione nel quadriennio 2012-2015. Dal 2017 e seguenti si è sempre confermata l'aliquota del 16%, visti i pesantissimi tagli effettuati dalle ultime manovre finanziarie nei confronti degli enti locali ed in particolare delle province.

La massima espansione del gettito di tale tributo si registra nel 2012 e 2013, dal 2014.

La previsione per il 2022 è superiore alla previsione definitiva del 2021 che è stata ridotta rispetto alla previsione iniziale 2020 e soprattutto rispetto all'accertato 2019 per effetto della crisi economica in considerazione del gettito registrato nel corso del 2021. Per il 2022 e 2023 è previsto un incremento (9%) pari alla crescita del PIL stimata a partire dal secondo semestre 2021 e 2022 ma comunque su valori ancora inferiori rispetto al gettito del 2019.

1.1.2 Imposta provinciale di trascrizione

Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato la facoltà alle Province di istituire con apposito regolamento l'Imposta provinciale di Trascrizione. L'introduzione dell'I.P.T. ha comportato l'abolizione della vecchia addizionale provinciale all'imposta erariale, in vigore fino al 31.12.1998 e l'abolizione dell'imposta erariale di trascrizione (I.E.T.) che spettava all'Erario: pertanto, per disposizione di legge, una quota pari al gettito ex I.E.T. riferito al 1998 (7.675.313,69 euro) è decurtata annualmente dai trasferimenti erariali previsti a favore della Provincia: tale manovra, unitamente a quanto sopra riferito in merito all'imposta R.C. Auto comporta l'azzeramento totale degli stanziamenti erariali ex D. Lgs. 504/92 di competenza. L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

L'imposta viene sempre incassata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico e permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia. Dopo la modesta ripresa che ha caratterizzato l'esercizio 2007, il triennio 2008/2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto della grave crisi economica che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2008.

Da ottobre 2011 si assiste ad un'inversione di tendenza grazie agli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo provinciale, ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6 del citato decreto legislativo n. 68/2011 e dal successivo articolo 1, comma 12, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria (seconda manovra estiva). In particolare, la prima disposizione rinviava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, la modifica delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che fosse soppressa la previsione specifica

relativa alla tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. affinché la relativa misura dell'imposta fosse determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, ovvero in misura fissa per i veicoli fino a 53 Kw di potenza e in misura proporzionale ai kw per i veicoli di potenza superiore. In assenza di emanazione del decreto ministeriale nei termini previsti, il legislatore, con il D.l. 138 di agosto si è disposto che la soppressione della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA avesse efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 138/11, ovvero dal 17 settembre 2011, anche in assenza del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Conseguentemente, da tale data, per gli atti soggetti ad IVA, le misure dell'imposta provinciale di trascrizione sono determinate secondo quanto previsto per gli atti non soggetti ad IVA e le province percepiscono le somme dell'imposta provinciale di trascrizione conseguentemente loro spettanti.

Si è ancora in attesa (doveva decorrere dal 2012) dell'introduzione nel nostro ordinamento, di una nuova imposta provinciale che sostituisce l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.).

Il già citato decreto attuativo del federalismo provinciale, infatti, all'articolo 17, comma 7 prevede che con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato, il Governo avrebbe dovuto promuovere il riordino dell'IPT in conformità alle seguenti norme generali:

- a) individuazione del presupposto dell'imposta nella registrazione del veicolo e relativa trascrizione, e nelle successive intestazioni;
- b) individuazione del soggetto passivo nel proprietario e in ogni altro intestatario del bene mobile registrato;
- c) delimitazione dell'oggetto dell'imposta ad autoveicoli, motoveicoli eccedenti una determinata potenza e rimorchi;
- d) determinazione uniforme dell'imposta per i veicoli nuovi e usati in relazione alla potenza del motore e alla classe di inquinamento;
- e) coordinamento ed armonizzazione del vigente regime delle esenzioni ed agevolazioni;
- f) destinazione del gettito alla provincia in cui ha residenza o sede legale il soggetto passivo d'imposta.

Al momento, tuttavia, nessuna legge di bilancio successiva ha previsto una rimodulazione della nuova imposta. In ogni caso, la base di riferimento per l'applicazione della nuova imposta è sostanzialmente la stessa della attuale I.P.T.

Dal 2015 con l'aumento dell'aliquota al valore massimo consentito e con l'incremento del gettito registrato in relazione all'aumento dei passaggi di proprietà (in particolare nelle nuove immatricolazioni), si registra un'inversione di tendenza estremamente positiva. Tale tendenza si arresta nel corso del 2020 in corrispondenza alla chiusura dei concessionari disposta a maggio e fino a luglio per effetto dell'emergenza Covid -

19, per cui si è reso necessario adottare una misura di riequilibrio volta a ridurre drasticamente il gettito del tributo. Con l'introduzione degli ecoincentivi disposti dal decreto "Rilancio Italia" di luglio 2020 si è assistito ad un recupero di gettito che ha portato a contenere in parte l'assenza di gettito registrata in tre mesi di lockdown.

Per il 2022 si prevede uno stanziamento superiore alle previsioni assestate 2021 (circa il 4%) in virtù della ripresa del gettito nel corso del primo semestre 2021, ma comunque inferiore al gettito riscosso nel 2019 (-7%).

Per il 2023 e 2024 si prevede un gettito superiore di circa il 4% rispetto al 2022 ma comunque a livelli ancora inferiori all'incassato 2019 in corrispondenza della ripresa economica prevista nel DPEF.

1.1.3 Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali

Il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art.19 del D. Lgs. n.504/92. Al tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Con l'introduzione della tariffa sui rifiuti disciplinata dal Decreto Ronchi (D. Lgs. n.22/97) è stata fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.

Con il Decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 - supplemento ordinario - convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, più precipuamente l'art. 14, è stato disciplinato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in sostituzione della T.A.R.S.U e T.I.A., destinato a finanziare non solo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ma anche i servizi indispensabili (con contestuale maggiorazione da un minimo di 30 centesimi al mq ad un massimo di 40 centesimi deliberato da ciascun Comune).

Ulteriori modifiche alla "TARES", risultano essere state apportate dalla disciplina integrativa recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di stabilità 2013", precipuamente dall'art. 1, comma 387.

Infine il DL n. 35/2013, convertito in L. n. 64/2013, ha stabilito, per il solo anno 2013, specifiche disposizioni in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con DL n. 102/2013 il 29 Governo ha promosso un'ulteriore modifica al regime TARES; con la Legge di conversione n. 124/2013 sono state riviste le norme del decreto n. 102, apportando le ennesime modifiche che, se da un lato

hanno risolto alcuni problemi interpretativi emersi in sede di approvazione del DL 102, dall'altro lato, con riferimento alla Tares, hanno di fatto disegnato un quadro applicativo caotico, che autorizza nel 2013 l'applicazione di cinque diverse forme di prelievo sui rifiuti, ovvero: Tarsu, Tia 1, Tia 2, Tares integrale e Tares semplificata. Alla luce di tale quadro normativo, tutt'altro che chiaro, è risultato particolarmente difficoltoso riuscire ad ottenere dai Comuni non solo la quantificazione del gettito spettante a titolo di TEFA per l'anno 2013, ma anche il riversamento delle spettanze a titolo di TEFA. Molti Comuni, infatti, hanno stabilito il termine per il pagamento dell'ultima rata nel mese di febbraio 2014.

Il quadro normativo è stato ulteriormente stravolto dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prevede l'introduzione della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale, che si basa su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali: la componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 666 della legge di stabilità ha fatto salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la T.I.A. e T.A.R.S.U. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali.

Nel corso del 2020 si è ridotto il gettito previsto dell'addizionale tari in corrispondenza della sospensione applicata dai Comuni del tributo e/o corrispettivo dovuto dalle imprese in corrispondenza del periodo di lockdown.

Per il 2022 si prevede un gettito inferiore all'accertamento 2019 ma comunque in linea con le previsioni assestate 2021, sulla base delle previsioni chieste agli enti gestori ed ai Comuni dell'area metropolitana.

1.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti, di cui al Titolo II delle Entrate, comprendono per la Città Metropolitana di Venezia:

TRASFERIMENTI CORRENTI	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 Previsioni asestate	2022	2023	2024
Da Amministrazioni Pubbliche	63.963.763,14	57.652.213,27	79.634.618,38	74.096.953,84	63.972.497,60	63.024.879,73	63.024.879,73
Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Imprese	140.745,44	145.207,25	95.827,45	11.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Da Istituzioni Sociali Private	156.693,87	75.191,85	404.841,64	248.725,00	248.725,00	248.725,00	248.725,00
Dall'Unione Europea e resto del mondo	0,00	78.467,56	238.965,80	366.757,95	59.933,73	59.933,73	59.933,73
TOTALE	64.261.202,45	57.951.079,93	80.374.253,27	74.723.436,79	64.291.156,33	63.343.538,46	63.343.538,46

1.2.1 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti erariali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche.

Con riferimento ai trasferimenti erariali va segnalato che la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti sulla "spending review" – decreto legge 95/12 e decreto legge 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia, adesso, questo si è tradotto in un'ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni, già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto) e sulla base degli ultimi dati aggiornati a dicembre 2015 sul sito del Ministero dell'Interno:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia nel 2015
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.939,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con l'esercizio 2016, a fronte di notevoli pressioni da parte dei rappresentanti delle Città metropolitane e dell'ANCI, il Governo, con il disegno di legge di stabilità 2016, ha in parte modificato la legge di stabilità 2015 prevedendo per le Città metropolitane un contributo di 250 milioni di euro a partire dal 2016 al fine di neutralizzare l'impatto, nei confronti delle Città metropolitane, delle riduzioni di spesa previste dalla citata legge di stabilità 2015. Tale importo è stato confermato con il decreto legge n. 113, del 24 giugno 2016 (art. 8). Per cui il concorso alla finanza pubblica richiesto alla città Metropolitana per l'esercizio 2016, salito a ben 26.897.512,97, è stato contestualmente ridotto di 16.403.452,48 (contributo art. 1, comma 754, legge 208/2015) in modo da stabilizzarsi agli stessi valori del 2015 ovvero 10.494.060,49 euro (pari alla differenza tra 26.897.512,97 e 16.403.452,48). Inoltre

la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 ha previsto per le Province e Città metropolitane, un contributo di funzionamento a partire dal 2016 destinato a finanziare le funzioni non fondamentali per un importo di euro 40.000.000,00.

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n. 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art. 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n. 96 del 21 giugno 2017) modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Per il triennio 2018-2020 la situazione è finalmente stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 12018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stato assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

A partire dall'esercizio 2019 non è dovuto il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

Fondo sperimentale di riequilibrio	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	CONCORSO FINANZA PUBBLICA ART. 1 COMMA 150 BIS DL 56/2014	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.345.203,10	decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.761.778,63

Il Fondo sperimentale di riequilibrio è al netto delle riduzioni previste dall' art.2, comma 183, L. n.191 del 2009 e dall'art. 9 del D.L. n. 16 del 2014 (euro 117.181,89) e dall' art. 16, comma 7, del D.L. n. 95 del 2012 (euro 16.605.503,13).

Il concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418, Legge 190/2014 è al netto del contributo statale di euro 16.403.452,48 di cui all'art. 1 comma 754 Legge 208/2015.

Complessivamente per il 2022 - 2024, oltre ai suddetti 16.403.452,48 euro saranno previsti come trasferimenti statali correnti in entrata euro 270.454,00 come da decreto 28 settembre 2016 del Ministero dell'interno e relativo al rimborso alle Province e città metropolitane del minor gettito IPT ex art. 1 comma 65 legge 147/2013 (complessivamente 24 mln di euro).

Altri trasferimenti statali sono stati previsti per la viabilità:

- i. con decreto 7 maggio 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile avente come oggetto la ripartizione ed l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 49 del decreto-legge 14 agosto 2000, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la

messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, che attribuisce alla città metropolitana di Venezia la somma pari ad euro 4.484.484,40 per il 2022 (di cui iscritti dall'ente quali trasferimenti correnti per euro 584.484,4 e per euro 3.900.000,00 quali trasferimenti in conto capitale) e 3.487.932,31 per il 2023 (di cui iscritti dall'ente quali trasferimenti correnti per euro 587.932,31 e per euro 2.900.000,00 quali trasferimenti in conto capitale);

Con riferimento ai trasferimenti regionali, negli ultimi anni, come sotto evidenziato, i fondi attribuiti per funzioni delegate o trasferite sono andati calando. In generale, i fondi relativi alle funzioni trasferite/delegate dalla regione sono allocati in diversi stanziamenti del bilancio regionale; in parte si tratta di stanziamenti "mirati", ovvero contenenti anche a livello descrittivo delle indicazioni che immediatamente permettono di identificare la funzione trasferita/delegata.

Con l'entrata in vigore della legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", questa Amministrazione è stata coinvolta in un complesso processo di revisione istituzionale e nel conseguente iter di trasformazione in Città metropolitana, ente territoriale di area vasta istituito il 31 agosto 2015, la fase di trasformazione che ha investito le Province e la nascita delle Città metropolitane, ha comportato un momento di grande incertezza sia per quanto concerne la fase del riordino dei compiti e delle funzioni da svolgere su delega della Regione, inizialmente disciplinata dalla legge n. 19 del 29 ottobre 2015, con la quale sono state attribuite alla Città metropolitana di Venezia le funzioni non fondamentali confermate già in capo alle province;

Tale trasformazione viene nuovamente modificata posto che con è stata disposta la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite alle province e alla Città metropolitana di Venezia in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici, individuate nell'Allegato A della legge;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 819 dell'8 giugno 2018 la Regione ha disposto che le funzioni non fondamentali in ambito di servizi sociali già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia siano riallocate in capo alla Regione, in attuazione dell'art. 2 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017" e dell'art. 46 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", con questa deliberazione è stato definito il nuovo modello organizzativo;

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1033 del 17 luglio 2018 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e le aziende ULSS che provvedono all'esercizio delle funzioni per conto della Regione Veneto dalla data del 1° agosto 2018;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 830 dell' 8 giugno 2018 la Regione Veneto ha previsto il nuovo modello organizzativo per le funzioni non fondamentali in ambito di turismo già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, riallocando le predette funzioni in capo alla Regione con prevista decorrenza al 1° gennaio 2019;

Con la stessa legge regionale n. 30/2016 sono state confermate in capo alle province e alla Città metropolitana di Venezia le funzioni non fondamentali in materia di Cultura e Formazione professionale già conferite, e non incluse nelle funzioni individuate nel richiamato Allegato A della legge;

Con decorrenza dal 1 ottobre 2019, giusta deliberazione GRV n. 1079 del 30 luglio 2019, la Regione Veneto ha completato il riassetto organizzativo conseguente al ritiro delle funzioni in materia di caccia e pesca, per cui da tale data cessa il regime transitorio precedentemente in atto. Per quanto riguarda invece il regime delle attività di controllo sulle predette materie, la GRV, con deliberazione n 1080 del 30 luglio 2019, ha approvato apposito regime per la gestione convenzionata del relativo servizio, per cui si mantengono le previsioni in entrata volte a coprire la spesa per il personale della polizia metropolitana e rimangono pertanto in regime di delega solo le funzioni attinenti la cultura e la formazione professionale;

Le risorse iscritte nell'esercizio 2021 (1,3 mln), da destinarsi al finanziamento delle spese di funzionamento delle funzioni non fondamentali rimaste in carico alle Province e Città metropolitana di Venezia, di conseguenza, sono limitate esclusivamente alla spesa per il personale della polizia metropolitana e al rimborso spese funzionamento per utilizzo locali da parte della Regione Veneto e Veneto Lavoro per lo svolgimento delle funzioni in materia di polizia metropolitana, mercato del lavoro, e formazione professionale;

Nel corso del 2020 sono state rinnovate le convenzioni con Regione Veneto e Veneto lavoro volte a definire il rimborso spese da parte di suddetti enti delle spese di funzionamento per l'utilizzo dei locali di proprietà della Città metropolitana di Venezia (Ex habitat per polizia) e centro servizi 2 per Mercato del lavoro, per cui si prevede in entrata un rimborso spese da parte di Veneto Lavoro e Regione Veneto.

I trasferimenti correnti comprendono inoltre 39 mln di euro di trasferimenti regionali (artt. 8-9 L.R. n. 25/98) e 2,9 mln di euro da comuni in materia di trasporto pubblico locale, destinati al finanziamento dei contratti di servizio con le aziende di tpl.

Infine compaiono tra i trasferimenti regionali alcuni stanziamenti non costanti connessi a programmi annuali o a precisi e puntuali interventi e collaborazioni tra Regione e città metropolitana.

Tra i trasferimenti sono previsti anche 2,5 mln di euro nel triennio 2022/2024 di trasferimenti dal Comune di Venezia di proventi derivanti dall'irrogazione di sanzioni per violazione codice della strada (tramite autovelox) in riduzione rispetto al 2020 e previsione iniziale 2021 in corrispondenza del gettito riscosso nel corso del primo semestre 2021.

1.3. Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 Previsioni asstate	2022	2023	2024
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	2.931.475,96	3.293.698,26	2.754.493,87	2.310.331,50	2.441.331,50	2.441.331,50	2.441.331,50
Proventi derivanti dall'attività di controllo	3.726.449,87	1.233.294,82	1.143.507,15	682.100,00	665.100,00	660.100,00	660.100,00
Interessi attivi	5.384,31	8.067,54	15.851,78	4.804,46	4.800,00	4.800,00	4.800,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	18.576,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.882.700,43	1.811.428,59	2.205.769,61	1.488.574,22	1.358.010,72	1.358.010,72	1.358.010,72
TOTALE	8.546.010,57	6.365.066,06	6.119.622,41	4.485.810,18	4.469.242,22	4.464.242,22	4.464.242,22

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite dalle locazioni degli immobili provinciali, del canone unico occupazione suolo pubblico.

Le previsioni di entrata del titolo 3° sono state iscritte nella misura ordinaria rilevata negli anni precedenti con una riduzione, in via prudenziale e come segnalato dagli uffici competenti, delle sanzioni derivanti dall'attività di controllo.

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Città metropolitana di Venezia.

1.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 Previsioni assestate	2022	2023	2024
Contributi agli investimenti	7.262.071,93	16.956.890,15	17.351.088,73	60.282.255,83	35.012.366,75	14.034.398,05	14.034.398,05
Alienazione di beni materiali e immateriali	161.818,14	865.000,00	123.500,00	4.795.460,00	3.213.000,00	14.085.000,00	430.000,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	336.016,64	40.863,94	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.430.180,07	17.821.890,15	17.810.605,37	65.118.579,77	38.225.366,75	28.119.398,05	14.464.398,05

1.4.1. Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per realizzazione degli investimenti. Si fa riferimento in particolare al cofinanziamento da parte di altri soggetti delle opere pubbliche previste nel piano triennale opere pubbliche ed, eventuali, altri investimenti in materia di ambiente o trasporto pubblico locale.

Quali trasferimenti statali sono stati previsti per la viabilità:

- i. con decreto 7 maggio 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile avente come oggetto la ripartizione ed l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 49 del decreto-legge 14 agosto 2000, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, che attribuisce alla città metropolitana di Venezia la somma pari ad euro 4.484.484,40 per il 2022 (di cui iscritti dall'ente quali trasferimenti correnti per euro 584.484,4 e per euro 3.900.000,00 quali trasferimenti in

conto capitale) e 3.487.932,31 per il 2023 (di cui iscritti dall'ente quali trasferimenti correnti per euro 587.932,31 e per euro 2.900.000,00 quali trasferimenti in conto capitale);

- ii. con decreto 29 maggio 2020 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile avente per oggetto la ripartizione e l'utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riferito al finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane, che attribuisce alla città metropolitana di Venezia la somma pari ad euro 343.758,41 per l'esercizio 2022, 345.291,62 per l'esercizio 2023 e 349.588,58 per l'esercizio 2024;

Tra gli altri trasferimenti statali previsti si annovera quello in materia di edilizia scolastica, con decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca n. 62 del 10 marzo 2021, sono state assegnate le risorse di cui all'articolo 48, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, finalizzate alla manutenzione straordinaria e all'efficientamento energetico degli edifici scolastici di competenza delle province e delle città metropolitane. In forza di tale Decreto alla Città metropolitana di Venezia spettano euro 13.120.597,07 programmati attualmente in spesa per l'esercizio 2021 (euro 1.200.000,00), esercizio 2022 (euro 10.715.597,07) ed esercizio 2023 (1.205.000,00).

Sono previsti altresì a bilancio 2022 quali trasferimenti dal MIUR euro 700.000,00 finalizzati come precisato nel paragrafo precedente alla manutenzione straordinaria e all'efficientamento energetico degli edifici scolastici;

Sono previsti, infine, per il bando periferie servizio viabilità, trasferimenti statali nel 2022 per euro 10.133.305,39 e nel 2023 per euro 2.284.400,55, dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile per la rete viaria euro 6.599.705,88 negli esercizi 2022 e 2023 e trasferimenti dai comuni per opere pubbliche viabilità per l'importo complessivo di euro 6.520.000,00 per il 2022 e 700.000,00 per il 2023.

1.4.2. Alienazione di beni materiali e immateriali

La città metropolitana di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali al fine di finanziare il programma triennale opere pubbliche senza ricorrere a nuovo indebitamento.

Le previsioni 2022 - 2024 sono formulate infatti ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo:

- Palazzo Donà Balbi per euro 12.500.000,00 nel 2023;
- Villa Principe Pio per euro 1.457.000,00 nel 2022;
- Palazzina della Chimica di Mestre per 1.585.000,00 nel 2023;
- Ex Ufficio Tecnico di Mestre per 1.500.000,00 nel 2022;

1.5. RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 Previsioni asestate	2022	2023	2024
Alienazione di attività finanziarie	232.500,00	0,00	0,00	1.430.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	232.500,00	0,00	0,00	1.430.000,00	0,00	0,00	0,00

Si prevede la liquidazione della quota posseduta dalla Città metropolitana nella società Autovie Venete Spa.

Nel 2021 è prevista la cessione della quota di partecipazione posseduta in Autovie Venete (pari allo 0,27 % del capitale sociale): trattasi di una società nella quale si è esercitato il diritto di recesso e la relativa quota dovrebbe esser posta in liquidazione nel corso del 2021.

Per il 2022 e 2023 non sono previste cessioni di partecipazioni azionarie.

1.6. ACCENSIONE DI PRESTITI

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 Previsioni asestate	2022	2023	2024
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

A giugno 2019, con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, è stato possibile azzerare il debito della Città metropolitana di Venezia con conseguente sensibile miglioramento degli equilibri di parte corrente del bilancio.

Per il prossimo triennio non son previste nuove assunzioni di mutui passivi grazie all'utilizzo di entrate correnti, avanzo di amministrazione e proventi derivanti da dismissione di beni patrimoniali da destinare al finanziamento di opere pubbliche.

1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO ACCERTAMENTI			PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 Previsioni asstate	2022	2023	2024
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari ad euro 27.000.000,00. Tale importo risulta essere inferiore ai 5/12 delle entrate correnti accertate nel 2020 (limite massimo per il 2022 per il ricorso a tale misura di finanziamento a breve per la Città metropolitana di Venezia pari a 60.078.000,00 euro) nel rispetto quindi delle disposizioni previste dal comma 555 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/201), che al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, ha stabilito che il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel corso del 2022 posto che si registra una giacenza media di cassa negli ultimi 2 anni pari a circa 130 mln di euro.

2. Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi partecipati

La situazione economico finanziaria degli organismi partecipati, al 20 luglio 2021, dalla Città metropolitana di Venezia, per i quali non è stata deliberata la dismissione è così sintetizzabile:

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2015	2016	2017	2018	2019	2020
Trasporto pubblico	A.C.T.V.	spa	17,68	Servizio di trasporto pubblico locale	976.302,00	1.048.394,00	1.268.931,00	1.806.837,00	743.652,00	161.639,00*
	A.T.V.O.	spa	44,82	Realizzazione e gestione di servizi pubblici	662.591,00	2.101.341,00	1.302.127,00	428.100,00	132.264,00	84.333,29
Manutenzione immobili	Veneto Strade	spa	7,143	Progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, gestione, esercizio e vigilanza di lavori, opere, infrastrutture e servizi	117.765,00	16.791,00	62.719,00	150.711,00	119.985,00	139.374,00
Servizi informatici	VE.N.I.S.	spa	10	Servizi ITC e comunicazioni elettroniche	159.097,00	129.814,00	329.631,00	144.393,00	360.516,00	11.679,00*
Valorizzazione beni culturali a acquacoltura	San Servolo	srl	100	Organizzazione, gestione e promozione per conto della CMVe di manifestazioni, mostre, esposizioni, conferenze, ricerca e studi di interesse sociale e culturale e conservazione di beni culturali e rilascio sub concessione per venericoltura in Laguna	12.660,00	26.930,00	71.164,00	6.142,00	17.377,00	-760.694,00*

* Dato ricavato dallo schema di bilancio anticipato dalla società, non ancora approvato in Assemblea al 20/07/2021

Come si può notare, le partecipazioni mantenute dalla Città metropolitana hanno chiuso tutte l'esercizio 2020 in utile, tranne la San Servolo srl, la quale ha patito in particolar modo gli effetti della crisi da Covid-19 per le imposte chiusure delle attività economiche.

Gli utili conseguiti dalle altre società pubbliche, tenuto peraltro conto della crisi derivante dal periodo pandemico, si presentano d'importo adeguato al ruolo che compete loro, ossia non quello di fare mero profitto, ma quello di reinvestire i ricavi nell'erogazione dei servizi pubblici.

Sul piano operativo resta necessario che le stesse proseguano l'opera di ottimizzazione organizzativa e miglioramento qualitativo dei servizi che erogano.

Per questo motivo, la Città metropolitana ritiene importante rafforzare ulteriormente i controlli sulla qualità dei servizi erogati dalle società controllate, assegnando ad esse come obiettivi gestionali per il triennio 2022-2024 quello di raggiungere gli standards previsti nelle loro carte dei servizi.

3. Valutazione indebitamento

Nel corso del quinquennio 2016/2020 non si è ricorso all'assunzione di nuovi mutui passivi ma ad operazioni di estinzione anticipata del debito con Cassa Depositi e crediti e altri istituti di credito.

L'indebitamento dell'ente ha avuto, quindi, la seguente evoluzione, passando da 42,2 mln di euro di debito al 31.12.2016 a zero debito al 31.12.2019 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	45.653.930,11	42.224.080,49	25.158.046,38	7.187.436,18	0,00
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-3.429.849,62	-3.536.430,04	-1.594.093,72		
Estinzioni anticipate (-)		-13.529.604,07	-16.376.516,48	-7.187.436,18	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	42.224.080,49	25.158.046,38	7.187.436,18	0,00	0,00
Nr. Abitanti al 31/12	854.275	853.552	853.338	851.663	842.942
Debito medio abitante	49,42	29,47	8,42	0,00	0,00

Nel prossimo triennio non è più necessario proseguire nella politica di riduzione del debito residuo avendo azzerato lo stesso nel corso del 2019.

